Anno V. - Num. 6
Giugno 1930 - VIII

IL GARDA

Conto Corrente Postale

RIVISTA MENSILE

Lire Quattro

CARTIERA

FEDRIGONI & C.

Telegrammi: FEDRIGONI - Verona VERONA *TELEFONO 1449*

-

Produzione

di Carte e Cartoncini

bianchi e colorati

-

Esclusivista per la vendita dei nostri prodotti per le Città e Provincie di VERONA e BRESCIA

Ditta O. ONESTINGHEL - Verona

Telefono 1605

STAZIONI CLIMATICHE
Alberghi - Ristoranti - Pensioni

Riva sul Garda — HOTEL BELLEVUE

In riva al Lago con tutto il confort moderno Ristorante a tutte le ore - Garage - Prezzi modici. *G. Gerletti - Propr.*

Riva sul Garda — Grand Hotel RIVA

La migliore posizione di fronte al Lago Acqua corr. calda e fredda in tutte le stanze - Tutti i conforts moderni - Sconto ai Soci del « RACI » e del « TCI »

Riva sul Garda — ALBERGO CENTRALE

Situato nel centro della città, dirimpetto all'imbarcadero. Camere con vista sul Lago, bagno, acqua corr. calda e fredda, Lift, Garage, Camere per turisti, Ristor.-caffè.

Riva sul Garda — RESTAURANT HOTEL POSTA

Grande terrazza - Bar - Garage - Cucina - Servizio di primo ordine - Pensione da L. 28 - Vista sul Lago - Aperto tutto l'anno. *Marchesi-Ovazza-Tribaudino*

Desenzano — HOTEL SPLENDID DUE COLOMBE

Unico con terrazzo e giardino al Lago - Moderno - Acqua corr. - Appartamenti - Salone per banchetti - Garage - Telefono N. 5-41. *Propr. A. Giordani*

Verona — Albergo Diurno Cobianchi

Piazza Bra 26 - Telefono 2400

È senza dubbio l'ambiente lussuoso, elegante, ed il più frequentato perchè vi si praticano prezzi modici con servizi e regole igieniche di prim'ordine :: :: ::

Verona — Albergo Ristorante Touring

Aperto Luglio 1928

Vicinissimo Piazza Erbe. Espressamente costruito per Albergo. Acqua corr. calda e fredda nelle camere. Appartamenti con bagno. Tel. 2360. *Ferrari & C.*

Verona — Albergo Riva S. Lorenzo e Cavour - *Corso Cavour, 34*

Albergo primo ordine - Rimesso completamente a nuovo nel 1930 - Acqua corrente in tutte le camere - Bagni - Posizione tranquillissima - L'unico sull'Adige.

Pescantina (*Provincia di Verona*) — ALBERGO AL PONTE

Scelti Vini di Valpolicella. — Alloggio e stallo. — Garage e noleggio automobili. — Officina riparazioni e accessori.
Prop. Benvenuti Adolfo.

Peschiera — Albergo « Tre Corone »

Conduttore M. Rossoni

Completamente rimesso a nuovo - Posizione tranquilla - Cucina casalinga - Ogni confort - Scelti vini veronesi - Prezzi miti - Garage.

S. Martino B. A. — Antico Buon Albergo

Scelta cucina - Grande parco - Ampi saloni - Servizio inappuntabile - Prezzi modicissimi.
Cond. Guaiti Achille

Venezia — HOTEL DE LA VILLE

Sul Canal Grande a sinistra della Stazione - Camere con acqua corrente calda e fredda - Gabinetti e bagni privati - Si fanno pensioni anche per breve soggiorno - Sconti a carovane. *Propr. A. Vianelli*

Venezia — ALBERGO GABRIELLI ex Sandwirth - *Riva Schiavoni*

Ottimo servizio di Restaurant - Vista incantevole del bacino di S. Marco - Vicino fermata vaporetto della «Bragora» - Pensione - 100 Camere - Ogni confort - Prezzi modici

Roma — Hotel Pension TERMINUS

Piazza delle Terme - Portici dell' Esedra - Nuovamente ampliato e rimodernato - Ristorante - Prezzi modicissimi. - Propr. -Dir.: *Cav. G. Forconi,* medesimo propr. *Hotel Imperiale* e *Grand Hotel Bagni* a Francavilla.

Salsomaggiore — PALAZZO VERDERI

Distinta pensione moderna, vicina agli Stabilimenti Termali. - Camere finemente ammobigliate. Giardino. Garage. Ufficio postelegrafico in casa. Telef. 125. *Propr. Cav. L. Verderi*

Bologna — Hotel Pensione FELSINA

Via Milazzo, 4 - Telef. 3351

Casa di 1. ordine in posizione tranquilla fra la Stazione e il centro. - Acqua corrente in ogni camera. - Camere con bagno. - Pensione completa, servizio compreso, Lire 35 giornaliere.

Abano — Grande Stabilimento Hotel OROLOGIO

(Sorgente Montirone) - Celebri cure di Fanghi e Bagni radioattivi ed accessorie. Casa di 1. ordine. 110 camere con acqua corrente calda e fredda. Apertura dal 15 Maggio al 30 Settembre.

Bellagio — (*La perla del Lago di Como*) Hotel Genazzini & Metropole

— Nella migliore posizione in riva al lago - Ogni conforto - Grande ristorante con terrazzo e giardino al riparo della polvere —
A. Gandola, propr.

Italiani !

Visitate il Lago di Garda, il più bello e suggestivo dei laghi

PESCHIERA sul Garda — Albergo Rist. BELLARRIVO

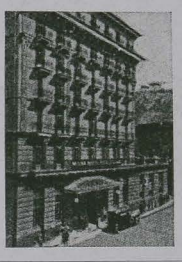
Rimesso a nuovo. Di fronte all'imbarcadero. Terrazze Garage Scelta cucina

Propr.: G. Montresor

VELDEN — Hotel Schloss Velden

La migliore posizione sul lago. Gran parco. 80 camere. Terrazze scoperte. Stabilimento bagni. Gare a remi, vela e motore.

Aperto da Maggio a Ottobre.



NAPOLI — HOTEL REGINA

Aperto nel 1929 Il più moderno della città, munito d'ogni confort. Vicinissimo alla stazione di Mergellina. Tel. 11729 Prezzi moderati.

MERANO — Hotel Pensione «Merano»

Il migliore e più lussuoso - Ogni confort

MERANO — Hotel Garni

Tranquilla posizione a 3 minuti dalla stazione e a 5 minuti dalla passeggiata di cura. Bagni. Garage Confort moderni Aperto tutto l'anno
Propr. A. Dröbler

MERANO — HOTEL AUFFINGER antico TIROLER HOF

Centrale - Vicino allo Stabilimento di cura - Tutti i confort moderni - Balconi con vista incantevole - Sale di lettura - Bagni - Autorimessa.

Propr. e Conduttore: Dr. Med. Auffinger

Orario 15 - 5 - 1930

GLI ITINERARI DEL GARDA

Orario 15 - 5 - 1930

Verona - Desenzano - Maderno Peschiera - Verona

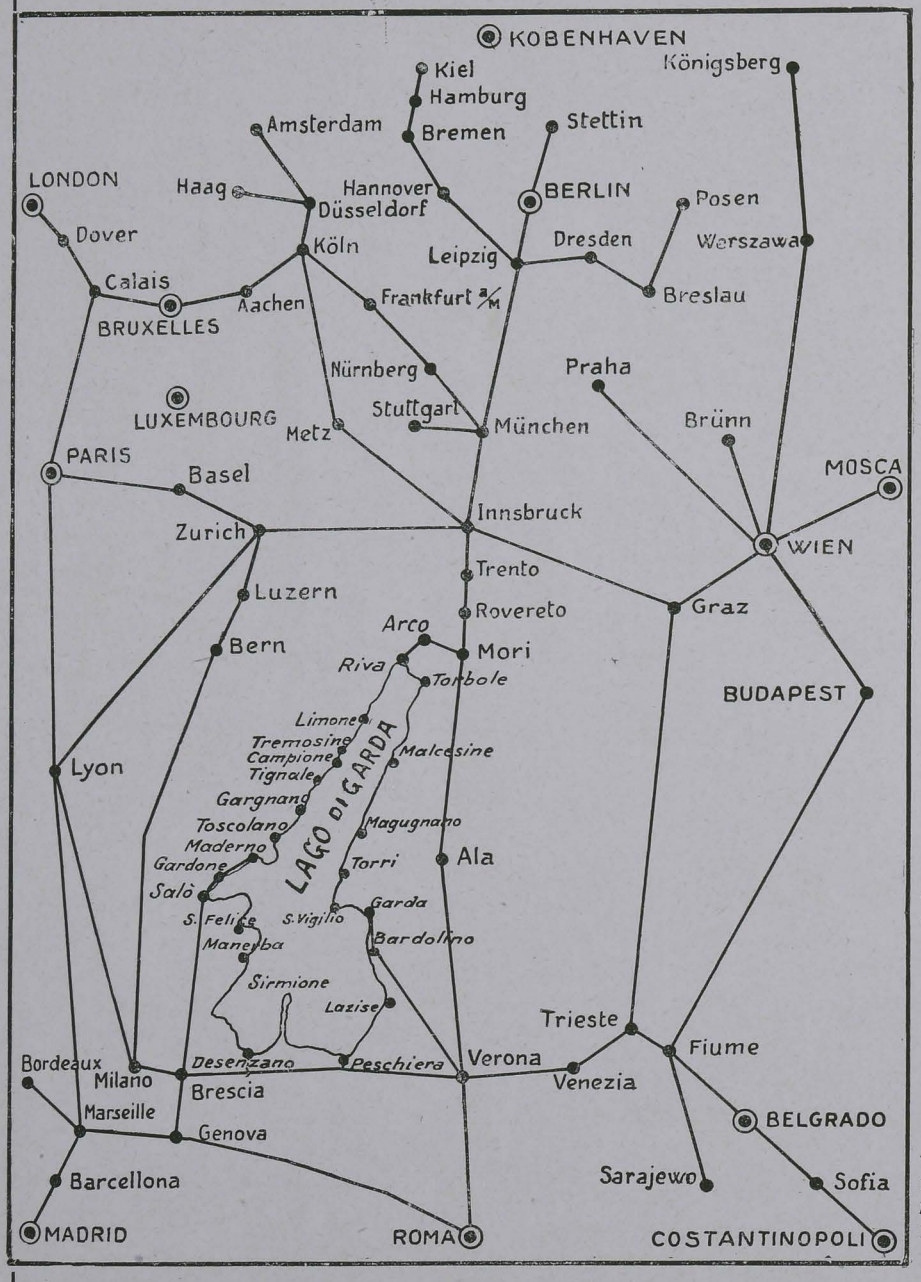
Andata p. la Sponda Bresciana - Ritorno p. quella Veronese

Verona	*p.*	7 35	
Desenzano	*a.*	8.14	*p.* 8.35
Maderno	*a.*	10.9	*p.* 14.25
Peschiera	*a.*	16.35	*p.* 17.22
Verona	*a.*	17.48	

Verona - Peschiera - Maderno Desenzano - Verona

Andata p. la Sponda Veronese - Ritorno p. quella Bresciana

Verona	*p.*	11.6	
Peschiera	*a.*	11.33	*p.* 12.25
Maderno	*a.*	14.15	*p.* 17.34
Desenzano	*a.*	19.25	*p.* 20.26
Verona	*a.*	21.3	



(Venezia) Verona-Desenzano (Milano) - Riva-Mori-Bolzano (Brennero o Merano)

	da Venezia	da Milano
	p. 5.15	*p.* 6
Verona	*a.* 7.27	|
Verona	*p.* 7.35	|
Desenzano	*a.* 8.14	*a.* 7.45
Desenzano	*p.* 8.35	
Riva	*a.* 12.30	*p.* 17.30
Mori	*a.* 18.47	*p.* 19.39
Bolzano	*a.* 21.30	

per Merano	per Brennero
p. 22 32	*p.* 23.59
a. 23.48	*a.* 2.10

(Merano o Brennero) Bolzano-Mori-Riva - Desenzano (Milano) - Verona (Venezia)

	da Merano	da Brennero
	p. 5	*p.* 7
Bolzano	*a.* 6.11	*a.* 8.5
Bolzano	*p.* 6.16	*p.* 8.15
Mori	*a.* 7.47	*a.* 10.16
Mori	*p.* 8.3	*p.* 10.58
Riva	*a.* 9.17	*a.* 12.12
Riva	*p.* 14.30	
Desenzano	*a.* 19.25	

per Verona	per Venezia	per Milano
p. 19.48	*p.* 20.26	*p.* 20.14
a. 20.44	*a.* 23.40	*a.* 22.20

Milano-Desenzano-Malcesine Peschiera-Verona

Milano	*p.*	6	
Desenzano	*a.*	7.45	*p.* 8.35
Malcesine	*a.*	11.37	*p.* 18.55
Peschiera	*a.*	22.25	*p.* 23.46
Verona	*a.*	0.20	

Mantova (Verona o Castiglione) - Desenzano - Riva e ritorno

	Via Verona	Via Castiglione
Mantova	*p.* 6.18	*p.* 5.4
Verona	*a.* 7.18	|
Verona	*p.* 7.35	|
Castiglione	|	*a.* 7.27
Castiglione	|	*p.* 7.35
Desenzano	*a.* 8.14	*a.* 8.23
Desenzano	*p.* 8.35	
Riva	*a.* 12.30	*p.* 14.30
Desenzano	*a.* 19.25	*p.* 20 10
Verona	*a.* 20.41	*p.* 21.13
Mantova	*a.* 22.6	

Verona-Desenzano-Malcesine e ritorno

Verona	*p.*	6	
Desenzano	*a.*	6.51	*p.* 8.35
Malcesine	*a.*	11.37	*p.* 15.42-18.55
Desenzano	*a.*	19.25-22.10	*p.* 19.48-23.23
Verona	*a.*	20.41- 0.20	

Bolzano-Trento-Mori-Riva-Gargnano e ritorno

Bolzano	*p.*	6.16	
Trento	*p.*	7.17	
Mori	*a.*	7.47	*p.* 8.3
Riva	*a.*	9.17	*p.* 10.10
Gargnano	*a.*	12.8	*p.* 14.56
Riva	*a.*	17.10	*p.* 17.30
Mori	*a.*	18.47	*p.* 19.39
Trento	*a.*	20.17	
Bolzano	*a.*	21.30	

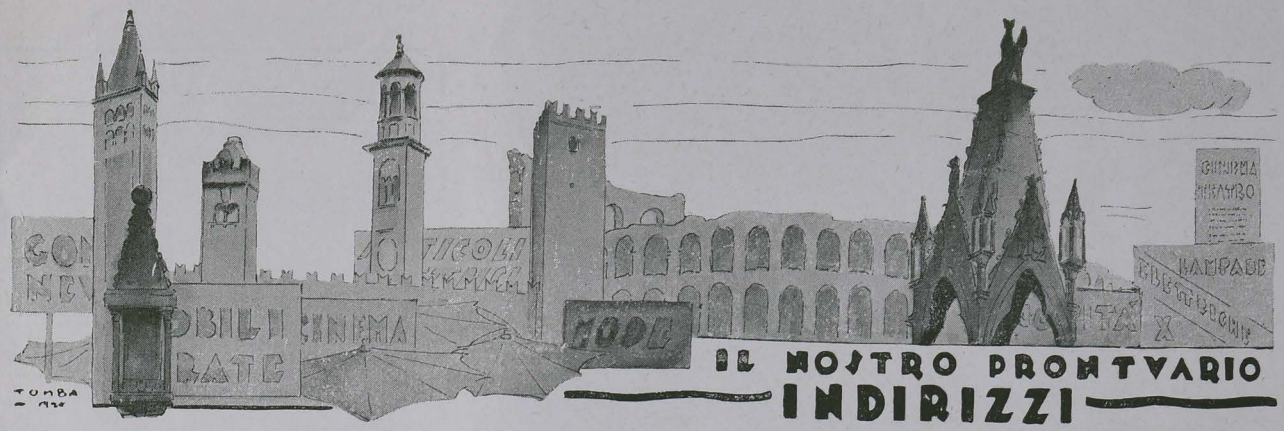
Verona-Garda-Gardone-Maderno-Peschiera-Verona

Verona	*p.*	7.5	
Garda	*a.*	8.53	*p.* 13.28
Maderno	*a.*	14.15	*p.* 14.25
Gardone	*a.*	14.39	*p.* 17.34 - 19.34
Maderno	*a.*	17.48 - 19.48	*p.* 20.20
Peschiera	*a.*	22.25	*p.* 23.46
Verona	*a.*	0.20	

Verona - Desenzano - Campione per Tremosine e ritorno

Verona	*p.*	6	
Desenzano	*a.*	6.51	*p.* 8.35
Campione (per Tremosine	*a.*	11.19	*p.* 19.12
Desenzano	*a.*	22.10	*p.* 23.23
Verona	*a.*	0.20	

Con lo stesso itinerario si può far capo - invece che a Tremosine - a **Riva**, ove si giunge alle 12.30 e si riparte alle 17.50



ASSICURAZIONI

La Previdente Assicur.: *Incendio, Furti, Infortuni, Responsabilità civile, Cristalli* - Agente Gen. **Procuratore De Gregori Geom. Enrico**
Verona - *Via Leoncino*, 35 - Tel. 12.50

« La Fondiaria » — Assicuraz.: *Incendio, Vita, Infortuni, Respons. Civile, Furti, Cristalli*
« La Reale » **« L'Euganea »** *Grandine* *Mortalità best. bovino*
Ag. Gen. Dr. Carlantonio Bottagisio e C.
Verona - *Via Leoni*, 10 - Tel. 10.39

Assicurazioni Gen. di Venezia
L'ANON. INFORTUNI DI MILANO
L'ANON. GRANDINE DI MILANO
Ag. princ.: Verona - *Via Mazzini*, 41

Società Reale Mutua Fond. a Torino nel 1828
Assicurazioni: *Incendi - Vita - Infortuni - Responsabilità civile - Furti* - Ag. princ.: Verona - *Strad. S. Fermo*, 20 - Tel. 1033

Riunione Adriatica di Sicurtà
Assicurazioni: *Incendi, Vita, Grandine, Furti, Trasporti.* - *Rappresentante Procuratore*: Massignan Giacomo - Verona
« L'ASSICURATRICE ITALIANA »
Assicurazioni: *Infortuni, Responsabilità Civile verso terzi, Respons. Civile Operai*

Gruppo Italiano di Assicuraz.
Incendio - Infortuni - Grandine - Bestiame
Agenzia Generale:
Verona - *Via C. Cattaneo*, 4 - Tel. 1558

« La Fenice » **« L'Italica »**
Vita *Incendio, Grandine*
Agenzia principale:
Verona - *Via S. Rocchetto* 10 - Tel. 2775

« Le Nord » Assicurazioni: *Incendio, Cristalli* e **« Royal Exchange »** *Responsabilità Civile, Guasti, Furto, Infortuni* - Agente Gen. Simeoni Dott. Attilio - Verona - *Via S. Eufemia*, 10 (*Angolo Vicolo Pigna*)

ARTICOLI CASALINGHI

Ditta Bernardi Luciano Casa dell'Alluminio - Porcellane - Cristallerie - Smalto - Posaterie - *Articoli da regalo e giocattoli*
Verona - *Via Scala*, 2 (Angolo Stella 34)

NOTIZIARIO GARDESANO

Martiri della grande guerra

Una numerosa comitiva di ufficiali cecoslovacchi che, o in reparti autonomi o nella Legione comandata dal Generale Graziani, presero, dagli ultimi mesi del 1917 al novembre 1918, parte attiva alla grande guerra a fianco dei nostri soldati dopo aver disertato dagli austriaci, ha compiuto in questi giorni un pellegrinaggio nei luoghi celebri per i loro ardimenti e per il martirio dei numerosi loro connazionali che, catturati dagli austriaci dopo il passaggio agli italiani, furono riconosciuti come cecoslovacchi e fucilati o impiccati.

La comitiva ha visitato anche il settore Ponale-Riva-Sarca e di esso anche le località ove nella notte dal 3 al 4 luglio 1918 si svolse l'eroico episodio del quale furono, come è noto, protagonisti alcuni volontari cecoslovacchi che, spinti da ardore irredentistico, erano fuggiti dalle linee austriache ed erano entrati a far parte del nucleo di esploratori al comando del colonnello (ora generale) Marchetti, in quel tempo Capo dell'Ufficio informazioni della I^a Armata.

Questi intrepidi cercarono in quella notte di infiltrarsi, sbarcando nascostamente ad est dello sbocco maestro del Sarca, a 200 metri dal Grand Hôtel Torbole, nelle linee austriache, con il proposito di fare o-

AGRICOLTURA

Ditta Cattastrello Antica e rinomata Casa Agr.
Grande assortimento sementi selezionate da prato, ortaglia, giardino, foraggio, sovescio e agrarie: primaverili e autunnali.
Verona - *Piazza Erbe* 31 - Verona

Castagna Umberto Prem. Cantiere Telefono 1989
Agricoltori! Avrete piante rigogliose ed a foglia sana adottando il nostro Dispositivo brevettato di protezione delle piante dagli insetti non alati — Lavorazione in cemento, Statue per giardino, Elementi per lavori di decorazioni da interno in altorilievo, Stucchi d'arte - Prezzi miti.
Verona - *Via S. Marco* 7 (B. Milano)

AUTORIMESSE, OFFICINE, ecc.

F. Pagan & G. Totola Forniture per Auto e Moto — Automobili e Autocarri O. M.
Telegrammi: Pagan Totola - VERONA
Verona - *Corso Cavour* 16 - Tel. 1712

A. & A. Nicolis Officina - Garage «Italia» - Tel 2813
Verona - *Corso Vittorio Emanuele* 91

Beccacci Eugenio Autorimessa Telefono 2106
Verona - *Vicolo S. Eufemia* N. 12

Ditta Cima **Pneumatici Goodrich - — — Fisk e Pirelli**
— — — Vulcanizzazione — — —
Verona - *Via C. Lombroso* 2-4 - Verona

Cestaro Amedeo Servizio Autotrasporti celeri e servizio notturno — Tel. 2953 - *Verona Vic. S. Bernardino*, 4 (*Stradone P. Palio*)

Ditta Migliacci Pietro Lavoraz. perfetta
Ricostruzioni e Vulcanizzazioni gomme
Verona - *Stradone S. Fermo*, N. 30

FILATI - MERCERIE

Arnaldo Frignani & C. Magazzini ingrosso
— *Filati - Mercerie - Maglierie* —
Verona - *Piazza Erbe* 21 - Tel. 1774

COLLEGI

Collegio Bertoni - Stimate

Ginnasio interno - Liceo Classico - Complementari - Istituto Tecnico Inferiore e *Superiore* presso le Scuole Governative con larga assistenza in Collegio - *Materie libere di Piano - Violino - Lingua tedesca.*
Verona - *Via C. Montanari* 3 - Tel. 1305

COMBUSTIBILI

Olivieri Gentile Vendita Carboni Legna e Antracite - Coke da gas e metallurgico - Vendita ingrosso e minuto a prezzi di concorrenza
Verona - *Vicolo Pietrone,* 3 - Tel. 2990

Lastri Tersilio Carboni e Legna Prezzi di concorr.
Verona - *Via Sottoriva N.* 15 - Verona

Ditta Pippa Angelo Commercio Legna Carboni e vendita Ghiaccio - *Servizio a domicilio*
Verona - *Via Cesare Lombroso N.* 41

Ditta Bertasio Battista Carboni Vegetali
Verona - *Via Fracastoro,* 3 (*B. Venezia*)

Ditta Fratelli Bertani Carboni e :: Legna
Verona - *Vic. S. Giovanni in Foro,* 4

Biondani Armando Legna Carboni — *Esteri e Nazionali a prezzi di assoluta concorrenza*
Verona - *Piazz. S. Stefano,* 6 - Tel. 2359

Erminio Brunelli Grande deposito legna da ardere - Carboni esteri e nazionali - Prezzi modici
Verona - *Via Scuderlando* 142 - *Quartiere Roma* — Recapito: *Verona - Vicolo Leoni,* 4 - Telefono aut. N. 1493

LEGNAMI

G.mo Zanfretta Legnami CPE Verona 12118
Verona - *Vic. Disciplina,* 11 - Tel. 1528

Bragantini Giuseppe detto Duro e nipote Dindo Legnami . Botti .
Verona - *Borgo Milano,* 1 - Verona

Luigi Belluzzo fu Francesco
Legnami - Legna - Carboni e Cereali - *Segheria, Depositi e Amministrazione:*
Borgo Trento - Via Goffredo Mameli, 41
Per telegrammi: *Belluzzo Luigi - Verona*
Telefono: Segheria ed Amministraz. 1978

Zuzi Leonida Commercio Legnami - Telefono autom. 2261
Verona - *Via Barana* 39 (vicino ai Frati)

Succ. L. Turri *Magazzino legnami da opera e da costruzione con Segheria elettr.* (Tombetta) Verona

pera di propaganda d'irrendentismo tra i reparti composti di propri connazionali che stavano in quella prima linea austriaca e di rientrare di poi tra gli italiani, recando quelle notizie di carattere militare che avrebbero potuto raccogliere.

Ma imprevedibili circostanze frustrarono tanto ardimento e così il soldato Jaralecx Leopold, nato a Navy-Rosinov di Moravia, ferito ed inseguito, piuttosto di cader vivo nelle mani dell'odiato austriaco, si lasciò sommergere dalle onde del lago; così il caporale Storch Alois, di Bákov in Baviera, catturato e rapidamente processato, venne condannato, per alto tradimento alla morte mediante capestro.

Alla mezzanotte dal 4 al 5 fu impiccato nella nuova piazza d'armi di Riva, Maso Belli, affinchè il cadavere penzolante fosse poi visibile dall'altopiano ove era schierata la Legione Cecoslovacca.

Tutti questi tragici luoghi furono, come si è detto, visitati devotamente dai superstiti commilitoni dei caduti.

Gite sul Garda

La fiorente stagione attrae al Lago sempre con maggior fascino numerose comitive di ogni regione.

Notiamo, fra tanti gruppi, oltre trecento appartenenti al Dopolavoro Bancario di Bologna, guidati dal presidente comm. Dino Zanetti; i Militi della Sezione Reggio Emilia della Associazione nazionale Arditi di guerra, accompagnati dal presidente seniore, Egidio Zotti: molti postelegrafonici fascisti di Brescia, accompagnati dal cav. rag. Fortunato Vicari, segretario provinciale dell'Associazione postelegrafonici fascisti: un folto gruppo di studenti dell'Università di Padova.

CALZATURE

Fontanini Magazzini moderni Calzature — Telefono N. 2988 — La più frequentata calzoleria della città Imponente assortimento - Prezzi imbattibili
Verona - *Via Cappello* 14, *ang. V. Stella*

FIORI E PIANTE

Antonio Busato Floricoltore e Fiorista - *Impianto e manutenz. giardini* — Accurati lavori in fiori freschi ed artificiali — Piante ornamentali e d'ogni genere, bulbi e sementi.
Verona - *V. C. Lombroso* 15 - T. 1875

FUMISTI, STUFE ecc.

O. V. A. R. Fabbrica Cucine Economiche Bohlig & Haediche
Vendita anche a privati - Fornitori dei migliori rivenditori - Convenienza - Solidità
Verona - *Corso Vittorio Emanuele,* 127

Ceriani Lorenzo Laboratorio di fumista per qualsiasi riparaz. - Propria fabbrica cucine economiche - Deposito stufe d'ogni genere
Verona - *Stradone Scipione Maffei,* 8

Ditta Righetti Francesco fu Eugenio
Fumista, Caloriferi, Stufe, Apparati riscaldamento, Cucine econ. - Ripar. garantite
Verona - *S. Maria R. M.,* 5 - Tel. 2356

LATTONIERI, IDRAULICI ecc.

Ditta Gino Sarcheletti lattoniere -idraulico
Gazista - Completi impianti sanitari - Eseguisce riparazioni del genere a prezzi :: :: di assoluta concorrenza :: ::
Verona - *Via di Mezzo S Zeno N.* 28

Sarcheletti Urbano lattoniere idraulico — Gazista
Completi Impianti Sanitari e Acquedotto con proprio laborat. per riparaz. del genere
Verona - *Corso Vittorio Emanuele,* 87

Ditta Turra Pietro Lattoniere — — Idraulico
Impianti Sanitari moderni - Impianti speciali per case signorili, ecc. - Si eseguiscono riparazioni del genere a prezzi modici.
Verona - *Vicolo Rosa,* 8 - Verona

LABORATORI ELIOGRAFICI

N. Saletti Laboratorio Eliografico per la Riproduz. dei disegni.
Tavoli da disegno. Tele e carte trasparenti.
Verona - *Via Garibaldi,* 2 - Tel. 2309

POMPE FUNEBRI

M. Bruno & C. Trasporti e Casse :: Funebri ::
Volto S. Luca - Verona - *Volto S. Luca*

MEDICI E PROFESSIONI SANITARIE

Prof. Dr. C. Pastine *Libero doc. di Neuropatologia* - Malattie int. e nervose - Paralisi dei bamb. Riceve dalle 10-12, dalle 15-17
Verona - *Via Alberto Mario, 4 - p. I.*

Carazza Dr. Luigi **Medico - Chirurgo Dentista**
Gabinetti dentistici e Laboratorio di protesi
Verona - *Piazza Dante,* 8 (Pal. Rubele)
Gabinetti aperti a: *Soave* e *Sambonifacio*

Dott. Cav. Giacomo Cavalleri
Specialista in dermosifilopatia già Assist. delle Cliniche di Parma, Bologna, Parigi
Verona - *Strad.* S. Fermo, 17 - Tel. 2494
tutti i giorni, meno i festivi 10-12 e 15-18

Dr. P. Dal Cero Garda sul Lago
Raggi X e ultravioletti — Termo e Cromoterapia — Pneumotorace — Iniezioni endovenose.
Tutti i giorni dalle 9-11 esclusi i festivi - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 16-18

Dr. G. Cazzarolli Giorni feriali ore 11-12, 14-16
Medicina interna: Amb. via E. Noris, 6
Verona - *Via Anfiteatro,* 7 - Tel. 2310

Dr. Giorgio Ferrante **Raggi X e ultravioletti**
Polmoni, Stomaco, Intestino, Diatermia
Feriali 11-12 e 14-17 - Festivi: 10-12
Verona - *Via Garibaldi,* 17 - Verona

Dr. G. Gelmi — **Specialista dells Malattie dei Bambini**
Verona - *Via Leoncino,* 29 - Tel. 2835

Dr. Rossi Malattie del cuoio capelluto, della pelle e veneree — —
Verona - *Via S. Cosimo,* 18 - Verona

Dr. Sagramoso **Malattie Bocca e Denti** — —
già Ass. dell'Istit. Stomatologico Italiano
Verona - *Via Alberto Mario,* 4 - Verona

Prof. Dr. Cav. G. Zambelli
Docente in Clinica delle Malattie dei Bambini — Direttore e Primario Pediatra
Osp. Inf. Alessandri - Consult. ore 11-14
Verona - *Corso Cavour,* 31 - Tel. 15-85

Dr. Zamboni **Malattie delle vie respiratorie** — —
già Primario del Sanatorio Provinciale
Gabinetto special. Raggi X e ultravioletti
Ore 10-12,30 e 15-17 - Esclusi i festivi
Verona - *Strad. Duomo,* 9 - Tel. 2886

G. STRAPPARAVA
MOBILIFICIO METALLURGICO
VERONA - Via Scrimiari, 43 - VERONA
Arredamenti per Sanitari

Questi ultimi, guidati dal cav. uff. Guardabasso professore ordinario di geologia e dall'ing. Giacobbi dell'Amministrazione Provinciale Veronese, fecero una sosta a Malcesine, ove ebbero festose, ospitali accoglienze nel Palazzo dei Capitani del Lago dal Commissario prefettizio Comm. Valentini.

Dopo aver visitate le opere in costruzione sul nuovo tronco della Gardesana orientale, proseguirono nel viaggio, avente per tappa Riva, Loppio, Mori, Borghetto, con osservazioni sul Baldo ove eseguirono l'esame del profilo geologico tra Spiazzi e C. Imes, salendo poi a Bocca di Naole.

Statistica sul movimento forestieri

Tenendo presente che, proporzionalmente, i dati corrispondono quasi perfettamente a quelli risultanti in altre stazioni climatiche del Lago, riesce interessante il raffronto tra le diverse cifre della seguente statistica, relativa al movimento forestieri a Riva nel decorso mese di aprile:

Italiani 1611, *inglesi* 64, *francesi* 30, *belgi* 12, *tedeschi* 2597, *austriaci* 343, *ungheresi* 71, *cecoslovacchi* 85, *jugoslavi* 7, *albanesi, greci, turchi, bulgari, rumeni* 11, *polacchi* 30, *americani* 57, *svizzeri* 39, *altre nazionalità* 13.

Le giornate di permanenza degli italiani (1611) *furono* 13380; *le giornate di tutti gli stranieri* (3350) *furono* 12203, *con evidente più pro-*

FARMACIE

Dr. Arnaldo Colli *Premiata Farmacia Centrale.*
Tossi - Catarri - Bronchiti - Pleuriti trovano il loro rimedio più efficace nella GUAJACOTUSSINA DOTT. COLLI
Verona - *Piazza Erbe,* 24 - Tel. 1864

Dr. Ugo Scudellari *Privileg. Farmac. al Giglio*
Verona - *Corso Porta Borsari* - Tel. 1304

Farmacia del Popolo - Telefono N. 1227 -
:: :: Verona - *S. Sebastiano* :: ::

Due Campane *Premiata Farmacia e Laboratorio chimico*
Dr. G. Carraroli - Per ogni prodotto la qualità migliore - Serv. notturno perman.

Tommasini Giuseppe Gabinetto Pedicure
specializzato per la cura generale dei :: piedi a moderna tecnica curativa :: Riceve 10-12 e 15-18 - festivi 9-12 in altre ore recarsi a domicilio ... ...
Verona - *Via Mazzini N. 26 - I. piano*
Tel. 2855 - di fronte albergo Accademia

CASE DI CURA

Dr. G. Bergmann *Casa di cura p. mal. degli occhi*
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
Verona - *Strad. S. Fermo* 13 - Tel. 1030

Clinica Dr. Casu **Cura dell'artritismo - Verona**

Dr. Chierego Giovanni Istituto di cure fisiche
Casa di Cura per *Malattie stomaco, intestino, ricambio, malattie nervose* (Escluse le malattie infettive e mentali)
Verona - *Borgo Trento* - Tel. 22-73

CASA DI CURA
per
Ostetricia e Ginecologia
Direttrice
TERESA MALACARNE
già Levatrice Maestra
delle Cliniche di Modena e Verona
VERONA
Via Quarto, N. 12 (Valdonega)
Telefono 1924

MACELLERIE

Gamberoni Amedeo Macelleria Prima Qualità
Verona - *Via V. Catullo*, 3 - Tel. 2729

Arturo Franchi Commercio Carni Forniture Militari
e dei più importanti Alberghi, Istituti cittadini. Premiate macellerie con massime onorificenze Verona Milano Genova Roma
Verona *Piazza Erbe* - Telefono 2425 / *Corso F. Crispi* - Tel. 1918

MOBILIFICI

De Mori Marcello Fabbrica Mobili e Serramenti comuni ed in stile - Riparazioni in genere
Verona - *Vic. Circolo 3, Strad. P. Pallio*

Angeli Giacomo Industria Mobili comuni e di lusso
Verona - *Borgo Roma N.* 94 - Verona

Bondioli Roberto Grande Emporio Mobili d'ogni stile
Successore alla Ditta SOVRANO GIOVANNI
Grandioso assortimento di sediame per Uffici - Alberghi - Caffè - Bar ed Osterie a prezzi di assoluta concorrenza
Verona - *Via Giosuè Carducci*, 21 (già Via S. Tomaso alla svolta del Tram)

MATERIALI EDILIZI

S. I. C. M. E. *Materiali da costruzione* :: :: Telefono 1470
Mattonelle in cemento, mosaico, terrazzo
Verona - *Via L. Manara*, 4 (*Borgo Roma*)

Cooperativa Asfaltisti Recapito Ing. U. Festa
per l'applicaz. dell'Asfalto naturale ed artific. nelle costruz. Edilizie e Stradali
Verona - *Via Pigna N.* 1 - Verona

Ditta Nenz Luigi & Figlio
Impresa costruzioni edili - cementi armati - restauri e manutenzioni - Telefono 2081
Verona - *Via G. Trezza (già Paradiso)* 45

Tosadori Nicola Arturo
:: :: Impresa costruzioni :: ::
Verona - *Pescheria Vecchia*, 7 - Verona

NICHELATURA, VERNICRA, ecc.

Giuseppe Zanoni Officina elettrogalvanica - Nichelatura
Verona - *Vicolo Dietro S. Andrea N.* 8

Angelo Bullo Verniciature - Decorazioni - Tabelle - Insegne
Verona - *Piazzetta Serego (Via Leoni)*

Ernesto Chevalier Nichelatura, Verniciatura a fuoco
Verona: *v. Gaspare Bertoni - già v. Tezone N.* 9 (*Piazza Cittadella*) - Tel. 2006

lungato soggiorno proporzionale da parte degli italiani.

Visita di ingegneri alla Gardesana Orientale

Mentre il numero precedente della nostra Rivista usciva dai torchi, a Malcesine si svolgeva una importante riunione di ingegneri.

Scopo del convegno era, oltre al prendere visione del lavoro già compiuto sulla Gardesana Orientale, constatare il continuo, rapido incremento nell' assetto degli ultimi tronchi.

Il Senatore Messedaglia, preside dell' Amministrazione provinciale, non aveva potuto intervenire, ma era rappresentato dal comm. Maltini, membro del Rettorato. Erano presenti, fra altri, il cav. Ferrari ed il sig. Frach rispettivamente ingegneri capi della provincia di Verona e di Trento; l'ing. Pedrazza-Gorlero e l'ing. Apollonio, rispettivamente per i Sindacati ingegneri di Verona e Trento; l'ing. Maioli del Genio Civile di Trento.

Gli ingegneri convenuti erano un centinaio. A Malcesine vennero ricevuti nella grande sala dei Capitani del Lago, ove il Commiss. Comm. Valentini porse il benvenuto ed offrì un vermouth d'onore. Il comm. Maltini, illustrata l'intensa opera svolta dall'on. Messedaglia e dal Rettorato per l'attuazione della Gardesana Orientale, confermò il primo proposito dell'Amministrazione di dare il massimo incremento al compimento dell'opera. L'ing. Pedrazza-Gorlero rilevò la grandissima importanza di questa arteria ed auspicò, quale sua integrazione, la solle-

:- SOCIETÀ ANONIMA -:
BOTTONIFICIO VERONESE
- Sambonifacio Veneto -
Indirizzo telegrafico: BOTTONVER

TONINI
Importazione diretta
BANANE - ANANAS
con assortimento Frutta secche estere e nazionali
Via S. Paolo N. 7 - VERONA

INDUSTRIA DOLCIARIA

I - N - C - A Industria naz. Caramelle - Affini - Gius. Paluani
Granulare - Effervescente « Excelsior » Caramelle — Torroni — Pastigliaggi
Verona, *v. S. Salv. Vecchio* 4 - Tel. 2552

Guido Tonon Biscottificio - Lavoraz. a sistema moderno
con materie freschissime e di prima scelta
Verona - *Quartiere Roma* - Tel. 2781

Lazzarini Aurelio Gelateria di primo ordine —
Luogo fresco panoramico in riva all'Adige
Ponte Umberto - Verona - *Ponte Umberto*

PASTICCERIE

Pandoro Melegatti Premiata Casa di Virgilio Turco
Verona - *C. P. Borsari* 19-21 - T. 1810

Caccia Pietro Premiata e Rinom. Pasticceria - Verona
Fabbrica: *Vic. S. Vitale* 1 - Tel. 2807
Succursale-riv.: *Cor. V. Em.* 3 - T. 1345

« Alla Gabbia » — **Giacomo Campara** —
Primario laboratorio pasticceria - Specialità torte: Millefoglie, allo Stracchino, Russa, Alleanza - Panettoni - Natalini - Pane di Natale - Biscotteria assortita
Verona, *Corso P. Borsari*, 8 - Tel. 2727

MOLINI E PASTIFICI

Domenico Consolaro & C.
Per Telegrammi: *Domenico Consolaro* - VERONA - Tel. 1462 - Casella Post. 15
MOLINO — Verona - *Viale Piave*, 1

Garbelli Giovanni Pastif. moderno Lav. casalinga
Fabbrica Pasta all'Uovo - Tortellini - Vasto assortimento pasta delle primarie Case.
Verona - *Via Del Mondo d'Oro N.* 1

Ditta Leonardo Consolaro Tel. 1940
Molino a cilindri - Verona CPE N. 20801

Pastificio Dal Pozzo Produzione sceltissima
Verona - *Viale Venezia* - Telef. 11-83

Ditta Fratelli Merlini Specialità: Gratini
Fabbrica Pasta all' Uovo e Tortellini
Verona - *Via Cesare Lombroso N.* 2

Giuseppe Bussinelli Pastificio Moderno
Specialità Tortellini - Pasta all' Uovo
Verona - *Via Stella*, 9 - Tel. 25-48

Danilo De Battisti — **Pastificio moderno** —
Verona - *S. Giovanni Lupatoto* - Verona

INDUSTRIA DEL VESTIARIO

Scarfò Rocco Sartoria Uomo e Signora, conf. accurate
Verona - *Vic. d. S. Sebast.* 5 - T. 2339

Persegati Mode e Conf. - Tel. 1648 Verona - *Via Stella N.* 9

Luigia Bondiani Prem. Ind. Pieghettatura e Taglio Abiti femminili - Lavoro sollecito
Verona - Via S. Andrea 20, *piano I.*

Sorelle Benini *Assortimento Pizzi - Corredi e Novità* per Signora e Bambini - Si ricevono ordinazioni biancheria - Ricamo specialità in tende e coperte su disegni d'ogni stile.
Verona - *Via Rosa* N. 8 - Verona

Amedeo Cappellato Rinomata Sartoria
Verona - *Via Scudo di Francia* N. 11

Bacilieri Elisa Premiato laboratorio Bianch. - Tel. 2980
Specialità corredi da sposa semplici e di lusso - Preventivi a richiesta - Ricamo a mano e macchina, a giorno e pirello.
Verona - *Reg. Redentore,* 16 (*P. Pietra*)

F. Pizzini & C. Succ. a G. Cuzzeri Manifatture - Mode
Novità - Il migliore assortimento in tutti gli articoli di moda per Signora e per Uomo - Prezzo fisso - Sconto ai rivenditori.
Verona: *v. Cappello,* 1 (fronte v. Nuova)

Prem. Scuola Profess. Taglio
e Confezione per Uomo e Signora diretta dalla Professoressa Gina Manea - Il sistema e metodo di questo insegnamento è fra i più moderni e dà alle allieve la :: certezza della buona riuscita ::
Verona - *Piazza Pradavalle,* 4 - Verona

Sorelle Mosca — — **Casa di Pieghettatura** — —
Verona - *Via Scrimiari N.* 39 - Verona

Dal Monte Riccardo Lavorazione accurata —
Prem. fabbr. cappelli per signora e uomo :: Specialità Puliture Feltri e Paglia ::
Verona - *Via Stella N.* 23 - Verona

OMBRELLI, VALIGERIE, ecc.

Succ. I. Campana Fabbr. ombrelli - Prezzi fissi -
Valigerie - Pelletterie - Articoli da regalo
Verona - *Via Mazzini,* 13 - Tel. 2216

SAPONI, PRODOTTI DETERSIVI

Luigi Chizzoni & C. — *Società Anonima* —
Industria Saponi da Bucato ed Industriali :: :: Prodotti Detersivi :: ::
Verona - *Via Barana,* 29 - Tel. 12-03

cita esecuzione della Verona-Lago. L'ing. Apollonio porse infine il saluto fraterno dei colleghi trentini, ringraziando per la gentile accoglienza.

La visita al tratto Navene-Torbole della Gardesana e alla Centrale Elettrica del Ponale, coronò il riuscito convegno.

Marinaretto coraggioso

Il Balilla Marinaretto Mario Monese di Garda, scorgendo il 4 giugno cadere nel lago dalla diga del porto di Garda e dibattersi disperatamente nell'acqua il settenne Rapallo De Bianchi, si lanciò coraggiosamente nel lago, riuscendo a tenere emerso il ragazzetto già boccheggiante ed a rendere possibile, con l'intervento di altre persone, il salvataggio.

Salvataggio di un pescatore

Il pescatore Antonio Prospero di Peschiera è stato decorato della medaglia al valor civile per una azione coraggiosa ed umanitaria compiuta il 9 giugno 1929 in Peschiera, per essersi lanciato nel Mincio in soccorso di una bambina che stava per annegare, riuscendo a salvarla.

Maggiolata gardesana

Una numerosa falange del Dopolavoro provinciale veronese ha festosamente partecipato alla Maggiolata a Tremosine.

INDUSTRIE ELETTRICHE

« La Casa della Lampada »
Lampade di marche nazionali ed estere - Materiale elettrico - Cristalleria - I migliori prezzi della Piazza di Verona
Verona - *Stradone Porta Palio* N. 4

Valle Augusto Impianti Elettrici Ind. Radiofonia - Forniture
Verona - *Via Cappello,* 17 - Tel. 1664

Luigi Sartori — — Articoli per riscaldamento — —
Impianti Elettrici Moderni, Luce, Cam- :: *panelli, Telefoni, Motori, Pompe* ::
Verona - *Via Cappello,* 35 - Tel. 1676

CEDRAL
Acqua Cedro Tassoni Salò
Preferito in tutto il Mondo

INDUSTRIA MARMI

Mario Pellegrini e Figli Industria Marmi
Proprie cave e segherie - Marmo Roan — Giallognolo — Verdello e Rosso
S. Ambrogio di Valpolicella (Verona)

Giuseppe Bragantini Indus. Marmi Telef. 2429
Verona - *Vicolo Adigetto* 5 - Verona

Ditta Turri Giorgio di Recchia Ferruccio
Laboratorio marmi - Sculture - Restauro Monumenti - Lapidi di qualunque genere
Verona - *Viale Cimitero* - Verona

Sona Ferdinando Lavoraz. Marmi per Mobili
Verona - *Via Amatore Sciesa* N. 17

Unione Marmisti Società Anonima Cooperativa —
Cave proprie - Stabilimento con macchinario moderno - Laborat. marmi bianchi e colorati - Qualsiasi lavoro d'importanza.
Corrisp., Telegr. Telef.: *Unione Marmisti*
:: *S. Ambrogio Valpolicella* (Verona) ::

METALLI

Ditta E. Gelmini Macchine e Access. d'occasione
Compra vendita rottami ferro - Ghisa - Torniture e Metalli a prezzi favorevoli
Verona - *Vicolo Satiro* 8-10 - Tel. 2470

Manzi Giovanni Negoziante in ferramenta - Verona

OREFICERIE

Alessandro Canestrari Oreficeria Fornitore
Vescovile - *Fabbr. e neg.*: v. Cappello 35 - Verona - Tel. 2187 - *Succurs.*: « Alla stella d'oro» - c. P. Borsari 27, Tel. 2161

Trainotti Ferdinando — Fabbrica Oreficeria -
Verona - Via Cesare Abba - Tel. 2026

Pajola - Sardiani Laboratorio Gioielleria - Telef. 1819
Verona - *Vicolo S. Salvatore Vecchio,* 5

OGGETTI D'ARTE

Ernesto Ferrari Ricco assortimento quadri ripr. d'arte
Stampe in Gravures e Acquaforte originali - Cornici artistiche moderne e uso antico - Specchi molati e Campane in vetro
Verona - *Corso P. Borsari,* 15 - Tel. 13-14

Ag.zia Giornalistica Corbetta
Corone metallo - Lampade mortuarie ferro battuto e bronzo - Fiori artificiali
Verona: *v. Cairoli* 12 - *p.tta Pescheria* 13

INDUSTRIE MECCANICHE

R. Conzetti *Rappresent.*: Macch. da Maglieria « Dubied » - Lana « Rubello » delle Manifatture Lesna, Biella - Cotone, Seta, Aghi e accessori per macchine da maglieria e cucire
Verona - *Via S. Rocchetto* 16 - T. 2846

Giovanni Forcato Offic. Metallurgica, tel. 1407
Lavorazione dei metalli in lastra e getto
Verona - *Via Cesare Lombroso* N. 64

Premiate Fond.-Off. Galizzi-Cervini di
Carlo Cervini Telefono Num. 1331 CPE Verona 4409
Verona - *Fuori Porta Vittoria* - Verona

Soc. Anon. Ind. Reti Affini
Filo ferro per usi agricoli - Reti metalliche per recinzioni - Punte uso Parigi.
Verona - *Via Orti Manara* 4 - Tel. 2365
Stabilimento: Villafranca Ver. - Tel. 6

Vanoni Giuseppe Offic. costruz. e lavori in ferro
Forniture per fabbriche - Capriate - Tettoie - Verande - Cancelli - Cancellate - Ringhiere - Porte - Serramenti.
Verona { *Piazzetta S. Mammaso*, 1 / *Lungadige Panvinio*, 19

Fratelli Bertani Costruz. in ferro Fornit. per fabbr.
Porte avvolgibili - Cancelli - Cancellate - Saldatura autogena, ecc. - Riparazioni.
Verona - *Via S. Maria Rocca Maggiore*, 5

Ditta Marchiori Gaetano
Saldatura autogena - Eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta concorrenza
Verona - *Via Carlo Cattaneo N.* 16

Serpelloni Giovanni Lavoraz. artistica del ferro
Lampadari di ogni stile in ferro battuto - Cancelli - Cancellate
:: Verona - *Via XX Sett. N.* 95 - Verona

Franzoso Virgilio Premiata Officina meccanica
Eseguisce lavorazioni in ferro battuto e riproduzioni in genere a prezzi modici
Verona - *Volto San Luca* - Verona

Recchia Vincenzo Premiata officina meccanica
Lavorazione in ferro - Eseguisce riparazioni in genere a prezzi modici
:: Verona - *Via Adigetto*, 25 - Verona

TRASPORTI

Fratelli Fenzi Trasporti internazionali Verona - Tel. 1632 e 1468

Trasporti Pellicari Trasp. internaz. Telefono 1300
:: Verona - *Ospital Vecchio* 8-10-12 ::

ITALIANI! VISITATE IL LAGO DI GARDA

Con lieto percorso sulla Verona-Garda, imbarco a Garda, magnifica attraversata su « L'Italia », festoso approdo a Campione e dilettevole marcia, Tremosine fu raggiunta, tra festanti accoglienze.

I Dopolavoristi erano colà attesi dalla Celebrazione della Messa, dalla squisita colazione, dal dolce riposo ed infine dalla simpatica festa tra canti e suoni. Belle, gioconde furono quelle ore, trascorse tra la bellezza severa del Monte, quella languida del lago, tra i suoni ed i balli e fu con nostalgico rammarico che alla sera fu necessario ripercorrere, sul piroscafo e sulla « Garda-Verona », la via del ritorno.

Simpatico gesto

Per lodevole iniziativa dell'Unione Marinara Italiana, sezione di Garda, fattasi promotrice per le offerte, la Centuria Balilla-Marinaretti di Garda è ora dotata di un piccolo « jack », insegna di tutte le Associazioni marittime.

Il piccolo drappo, nella vivezza dei colori italici, sarà anche simbolo della affettuosa simpatia che i marinai anziani nutrono verso i futuri pionieri dell'onda.

Benemerito Ente piscicoltore

Solennemente ha avuto luogo a Torbole la celebrazione, con una adunanza generale straordinaria dei soci e con un festoso banchetto, la ricorrenza del cinquantesimo anno di fondazione della Società per la piscicultura artificiale.

Fra i numerosi intervenuti erano, oltre al presidente Avv. Marchetti, il podestà di Riva avv. cav. de Steffanini, il podestà d'Arco cav. Savini, il Marchese Ludovico Canossa, il comm. Orsi direttore della Scuola Agraria di S. Michele all'Adige, il gr. uff. avv. Antonio Steffanelli, il cav. De Paoli, l'ing. Turazza e molti ancora.

SALUMI, GENERI ALIMENTARI

Dall'Oca Ottorino Telefono 1610 Serv. a domicilio
PREMIATA SALUMERIA GASTRONOMICA
Produzione *Galantine* e del rinomato *Mascherpone Dall'Oca* che è il preferito.
VERONA - *Via Mazzini*, 21 - VERONA

Simonetti Francesco Salumeria — Telef. 2245
Verona - *Piazza Erbe N.* 36 - Verona

VETRERIE

Vandelli Alessandro *Vetri, Cristalli, Specchi*
Lavorazione a fuoco vetrate artistiche
Verona - *Via Anfiteatro*, 16 - Tel. 1606

Giuliani Ernesto *Vetreria: Specchi Cristalli e Vetri*
:: Vetrate artistiche in vetri cotti ::
Verona: *Int. Acqua Morta* 24, Tel. 2152

VINI, LIQUORI ecc.

Fiaschetteria al « Chianti »
Propr. Nardi Guido - Servizio a domicilio - Prezzi di assoluta concorrenza - Specialità castagnacci uso Firenze.
Verona - *Via Giosuè Carducci N.* 13

« Al Chianti » *Fiaschetteria toscana propr. Cristianini I.*
Servizio a domicilio - Prezzi di concorrenza - Specialità castagnacci uso Firenze
Verona - *Via XX Sett.* 144 (*P. Vescovo*)

INDUSTRIE VARIE

Azienda Comunale del Gas
Prodotti: Gas per ogni uso domestico e industriale. Vengono eseguiti impianti a nolo mensile - Coke della migliore qualità - Solfato Ammonico titolo in azoto 20-21 per agricoltura - Catrame per pavimentazione, agricoltura, industria - Olii di catrame per industria - Benzolo per esplosivi, industria, autoveicoli.

Fabbr. Ghiaccio Alimentare
del Municipio di Verona - Produzione giornaliera 500 ql. - Consegna a domicilio due volte al giorno anche per una sola forma - Stabilimenti nel *Basso Acquar* (*Porta Nuova*) raccordati con le FF. SS. (telefono 1463).
Amministr.: *Corso P. Borsari* - Tel. 1812

Olivieri Carmela *Neg. stracci per cartiere e lanifici*
Verona - *Via Cigno*, 9 - Telef. 2168

Arturo Dolci **Fabbrica di Colori — e Vernici —**
Forniture riservate ai soli rivenditori
Verona - *Via Cantarane*, 16 - Verona

ABBONATEVI ALLA RIVISTA "IL GARDA„

Casa PEREGO
Parrucchiere per Signora - I. ordine
VERONA - Via Mazzanti 5, primo piano
: : : Telefono 25-51 : : :

Ditta ETTORE TOSI
MAGAZZINO : Porcellane - Terraglie - Vetrerie - Posaterie.
:: Articoli Casalinghi ::

Forniture complete per Alberghi = e Bar =
VERONA - Via Quattro Spade 13

Officina Costruzioni Meccaniche
TESSARI DOMENICO
S. MARTINO B. A. - (VERONA)
Impianti e trasformazione molini
smerigliatura e rigatura cilindri

Vicenzi Matilde & Figli
S. Giov. Lupatoto
VERONA
Biscottificio
Caramelle
Torroni e Affini

D. L. ZUCCHINI
Deposito
CARBONI Esteri e Nazionali
VERONA
Via Antonio Cesari, 2 (Quartiere Venezia)
AMM. Via S. Chiara 24 - Telefono 2097

Lodevole provvedimento

La intraprendente Sezione rivana della « Sat » ha preso in affitto per lunga durata la Chiesetta di S. Pietro, il rustico, poetico Santuario che da un balcone fiorito, a circa 900 metri, domina la suggestiva conca rivana e l'affascinante specchio del lago.

La capanna contigua alla Chiesetta, convenientemente riparata, sarà adibita a comodo rifugio.

I "bragozzi„ in gara

Con il patrocinio del Comandante D'Annunzio, sta attuandosi a Riva da parte de « La Fraglia della vela », l'organizzazione per una importante regata di Bragozzi. La interessante manifestazione avrà luogo il 6 luglio, in occasione del trecentesimo anniversario della fondazione della Società sportiva benacense.

Pesca eccezionale

In questi giorni, una pesca che da tempo eguale non si verificava, ha avuto luogo nel Porto Canale di Peschiera, con la cattura di due magnifici esemplari di « carpa » o « regina », volgarmente conosciuti sotto il nome di « bulbaro ».

I due pesci pesavano rispettivamente 12 e 18 chilogrammi ed essendo forniti di forti vertebre, di squame durissime, di code poderose, il catturarli richiese forza e perizia.

Altri campioni di questa specie di pesci, di minori e maggiori dimensioni di quelle dei catturati, furono contemporaneamente avvistati nello stesso Canale, ma la cattura era difficile.

Bovo Luciano
Marmi per mobili e lavabi - Monumentini e Lapidi
Via S. Nazzaro
N. 9
VERONA

Sartoria
GIULIO GOBBI
Verona
Via Scudo di Francia 6 (Via Mazzini)

Acqua di Fiume
Gran Liquore
Brevettata Distilleria
FANTONI
Villafranca (Verona)

|| OFFICINA MECCANICA ||
Zucco Giuseppe
Saldatura autogena di tutti i metalli
Premiato in costruzione materiale di riscaldamento e irrigazione
VERONA - Vicolo Storto, 22 - VERONA

AUTOMOBILI E AUTOCARRI
FORNITURE

O.M.
AUTO-MOTO
F. PAGAN E G. TOTOLA
VERONA ◇ CORSO CAVOUR 16 ◇◇◇ TELEFONO : 1712
◇◇ TELEGRAMMI ◇ PAGAN TOTOLA ◇ VERONA ◇◇

CAPPELLIFICIO E BERRETTIFICIO
MERONI C. R. - Verona
PIAZZA ERBE 23

SOMMARIO

Il Fascismo veronese per S. E. Ciano (tavola fotografica)		Pag.	11
Le entusiastiche accoglienze (tavola fotografica)		»	12
La giornata veronese e gardesana del Ministro (tavola fotografica)		»	13
La Stazione Frigorifera specializzata di Verona inaugurata da S. E. Ciano (tavola fotografica)		»	14
Alberi, frutteti ed uragani nella zona del lago (con 8 fotografie)	GIOVANNI DALLAURA	»	16
Solitudini del Garda - La strada ardita che va su a Tremosine (con 2 fotografie)	BERTO BARBARANI	»	19
Asterischi gardesani (con 6 fotografie)	CANGRANDE	»	21
Meriggio sul lago - Sonetto (con 1 disegno)	FILIPPO NEREO VIGNOLA	»	25
Gli spettacoli lirici all'Arena di Verona (tavola fotografica)		»	26
La critica di Bastianelli	ANTONIO VERETTI	»	28
Minaccia il temporale (quadro esposto alla XVII Esp. Internaz. d'Arte - Venezia)	ETTORE BERALDINI	»	28
Busto del Sig. Antonio Carcano (bronzo esposto alla XVII Esp. Internaz. d'Arte - Venezia)	FRANCESCO MODENA	»	29
Testa di donna (bronzo esposto alla XVII Esp. Internaz. d'Arte - Venezia)	FRANCO GIRELLI	»	30
Fucilazioni austriache a Trento e a Riva nel '48 (con 2 fotografie)	GIOVANNI TROYER	»	31
Statua della Provincia di Belluno per il Foro Mussolini (tavola)	VITTORIO DI COLBERTALDO	»	34
Il ritorno di Casanova - Bizzarria anacronistica con l'intervento di Belzebù (con 2 disegni)	LEOPOLDO BAGNOLI	»	35
Casa di mia gente (poesia)	GIUSEPPE VILLAROEL	»	38
L'origine delle Prealpi Lombarde secondo la moderna teoria dei moti orizzontali (con 2 fotografie e 1 disegno)	PROF. ROSETTA PITTALUGA	»	39
Ricerche archeologiche nel Veronese - Il centro romano alla Torretta del Tartaro (con 3 fotogr. e una cartina)	ALESSIO DE BON	»	41
Mondanità veronese (con 6 fotografie)	MARCHESA INCOGNITA	»	44

DALLE DUE SPONDE

Cronache veronesi — Gli ospiti negli alberghi del lago — I libri e le riviste — Turismo — Notiziario Gardesano (pag. 3) — Notiziario turistico (pag. 61) — Gli atti del Rettorato della Provincia di Verona (8ª puntata).

Copertina di TOMBA — Tavola fuori testo (Ritratto di Donna Clara Boggian) di GIUSEPPE MALDARELLI — Disegni di C. F. PICCOLI, F. N. VIGNOLA e TOMBA — Fotografie di C. GERARDI, G. DE BIANCHI e CAVADINI di Verona; GIACOMELLI e Cav. FIORENTINI di Venezia.

Ogni Fascicolo LIRE QUATTRO

Abbonamenti: Anno L. 45.— Estero L. 90.— Semestre L. 25.— Abbon. Sosten. L. 100.—
Per i soci dell'Associazione « Scaligera » di Verona, Anno L. 40.—
Cumulativo: Giornale « Arena » e Rivista « Il Garda »: Anno L. 90.— Semestre L. 50.—

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Corso Cavour N. 44 - Telefono 23-27
VERONA

ANNO V.
N. 6

IL GARDA
RIVISTA MENSILE

Giugno 1930
A. VIII.

Sotto gli auspicî del Comune, della Provincia e del Cons. Prov. dell'Economia.

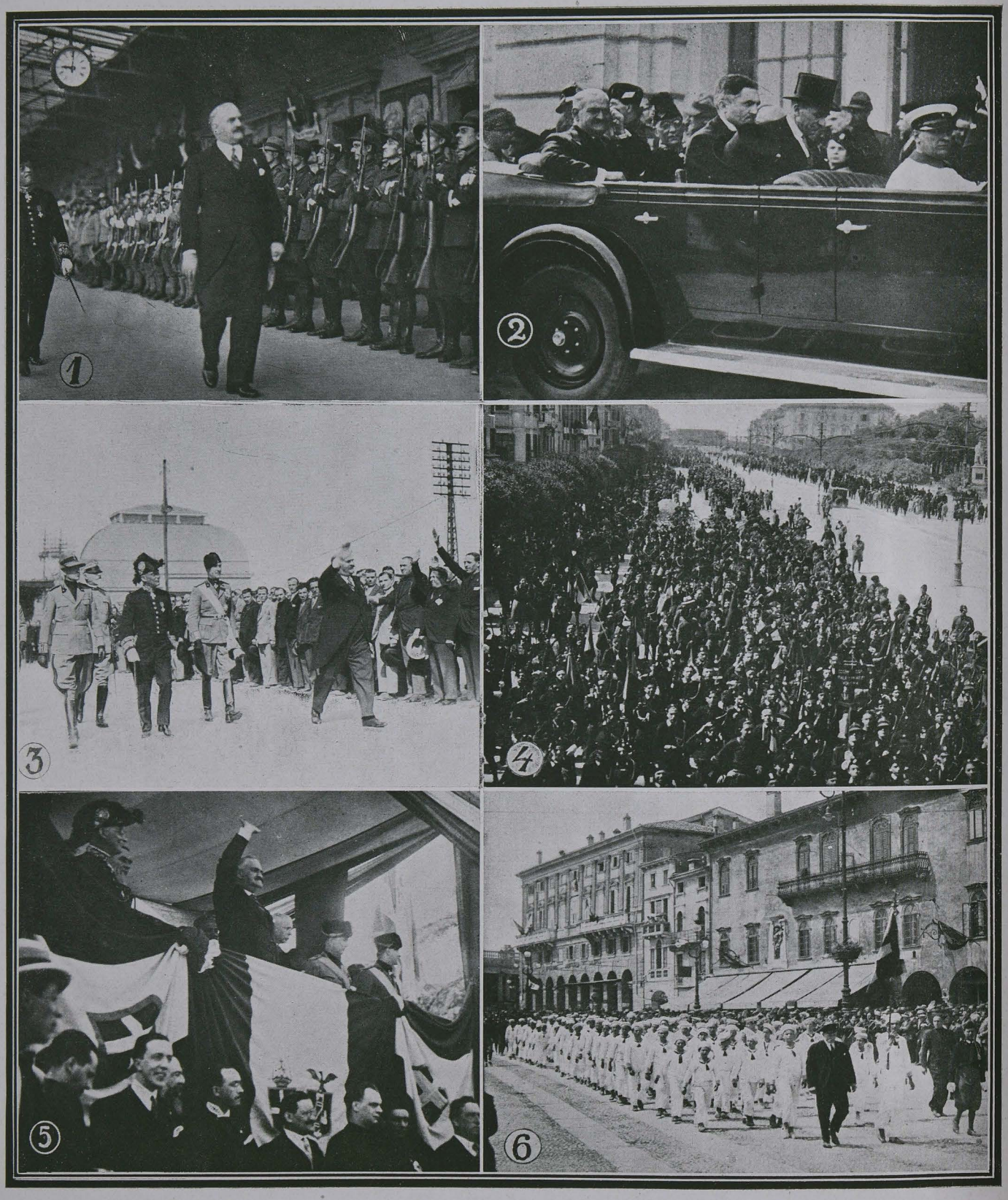
Organo ufficiale dell'Ente Fiera di Verona e degli Spettacoli Lirici in Arena.

Il Fascismo veronese per S. E. Costanzo Ciano

Verona fascista ha offerto l'8 giugno a S. E. Ciano uno spettacolo di salda compattezza e di entusiasmo, che ha lasciato nel Ministro un graditissimo ricordo.

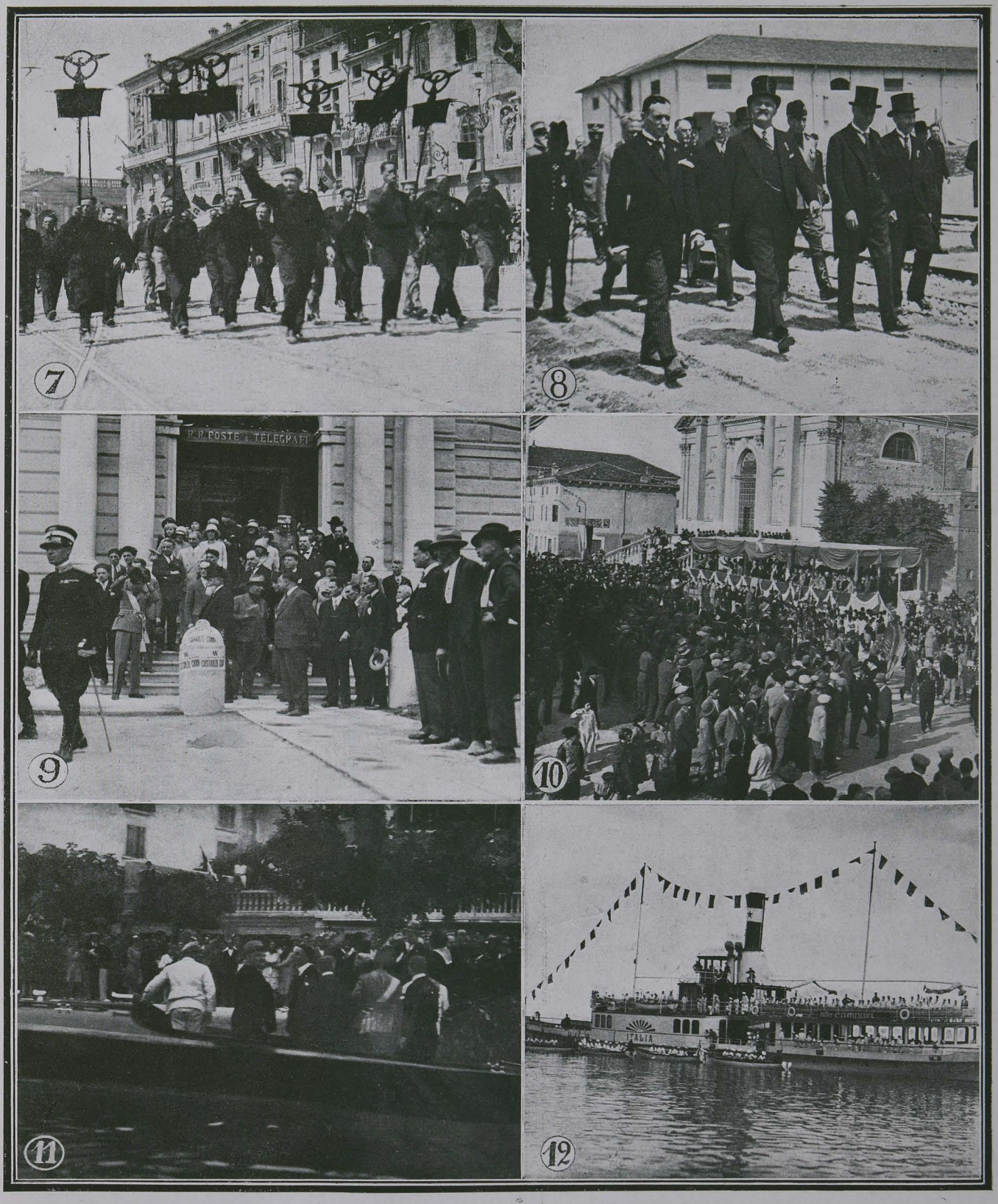
Dopo il ricevimento alla Casa del Fascismo, dove il Commissario Federale on. Giuseppe Righetti ha rivolto a Sua Eccellenza il saluto delle Camicie Nere veronesi, perfettamente inquadrate agli ordini del Duce, S. E. Ciano (che era accompagnato dall'On. Alberto De Stefani, dal Generale Vittorio Raffaldi e dall'On. Fornaciari) ha assistito in piazza Vittorio Emanuele alla sfilata di oltre ventimila Fascisti e Militi di Verona e della Provincia; ha quindi inaugurato la Stazione Frigorifera dei Magazzini Generali (vedi pagg. 14 e 15). Alle ore 13, è intervenuto alla colazione offertaGli dal Comune nella Sala d'Armi del Castello Scaligero. Il pomeriggio è stato dedicato a diverse importanti cerimonie: la visita al nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi e al Dopolavoro Ferroviario, la partecipazione alla grande parata fascista di Villafranca, la visita ai lavori per la costruzione del Canale Biffis, la gita sul Garda, dove il Ministro ha avuto entusiastiche accoglienze dalle popolazioni di Bussolengo, Pastrengo, Colà, Lazise, Bardolino e Garda. Dopo essersi trattenuto a Villa Carlotti, per un vermouth offerto dai Marchesi Lodovico e Maria di Canossa, il Ministro è intervenuto alla cena predisposta dall'Ente Magazzini Generali nel salone dell'Eremitaggio.

S. E. Ciano è ripartito per Roma nella serata, accolto — durante il Suo passaggio per Verona — dagli entusiastici battimani della folla.



Le entusiastiche accoglienze di Verona a S. E. Ciano

(1) L'arrivo del Ministro alla stazione di Porta Nuova e la rivista dei Militi della 4ª Legione Ferroviaria - (2) S. E. Ciano in automobile col Prefetto Comm. Fronteri, col Commissario Federale On. Righetti e col Podestà On. Pasti - (3) Sul piazzale della stazione, fra le Camicie Nere e i Dopolavoristi dell'Amministrazione Ferroviaria e Postelegrafica. Nel mezzo: il Prefetto e il Console Generale Vittorio Raffaldi. - (4) L'imponente massa di Camicie Nere sul Corso V. E., in attesa della grandiosa parata - (5) S. E. Ciano assiste alla sfilata dei Fasci, in piazza Bra. - (6) La pittoresca falange dei marinaretti del Garda.



La giornata veronese e gardesana del Ministro

(7) Passano le Camicie Nere della Provincia (La falange di Monteforte d'Alpone). - (8) Alla Stazione Frigorifera: Il Ministro col Commissario Federale e coi dirigenti dei Magazzini Generali, Conte Cartolari e dott. cav. Anselmo Guaita. - (9) Al nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi: L'uscita del Ministro dopo la visita inaugurale. - (10) La grande adunata fascista di Villafranca. - (11) L'arrivo di S. E. Ciano a Garda. - (12) Il festoso omaggio dei marinaretti del lago nel Golfo di Garda.

L'INAUGURAZIONE DELLA STAZIONE FRIGORIFERA DI VERONA, ALLA PRESENZA DEL MINISTRO CIANO. — La grandiosa opera del Regime, costruita in ogni sua parte — anche nelle attrezzature specializzate — con materiale italiano, è stata solennemente inaugurata l'8 giugno 1930 dalla Medaglia d'Oro S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni.

Il Presidente dei Magazzini Generali, Conte Comm. Ignazio Cartolari, dopo aver rivolto al Ministro un reverente saluto, ha illustrato le origini e gli scopi del magnifico impianto, in rapporto al carattere eminentemente agricolo della provincia e alla sua posizione ferroviaria. S. E. Ciano ha detto: « Sono lieto di aver dato il mio appoggio alla costruzione dei Magazzini Generali di Verona, e di averlo dato senza esitazione, considerando che il primato come centro di esportazione ortofrutticola, è assegnato a questa città dalla geografia e dalla sua rete ferroviaria. Quest'opera avrà dal Governo tutti i mezzi per funzionare ».

Il Ministro ha quindi visitato la Stazione Frigorifera, con

la guida del Presidente, dei Consiglieri dott. Carlo Rossi e dott. Ugo Zampieri, del direttore dott. cav. Anselmo Guaita e del progettista dell'impianto ing. Pio Beccherle.

In quest'opera si sono impiegate: 150 mila giornate di lavoro; mille tonnellate di ferro e altri metalli; 5 mila tonnellate di cemento, calce e materiali diversi.

L'impianto installa: 1 milione 200 mila frigorie - ora, mille cavalli di forza ed ha 35 chilometri di serpentine frigorifere.

Lo stabilimento ricopre una superficie di 10 mila metri quadrati e, nel suo genere, è il più grande e ben fornito di Europa ed uno dei migliori del mondo.

L'attrezzatura tecnica dello stabilimento permette di controllare, tanto nelle sale di conservazione della merce, quanto nelle gallerie di caricamento dei vagoni, la temperatura, lo stato igrometrico, la velocità di circolazione dell'aria.

Si possono immagazzinare in ambienti refrigerati fino a 500 vagoni di frutta e verdura, e se ne possono spedire fino a 80 carri prerefrigerati ogni ventiquattro ore.

Alberi, frutteti ed

nella zona del

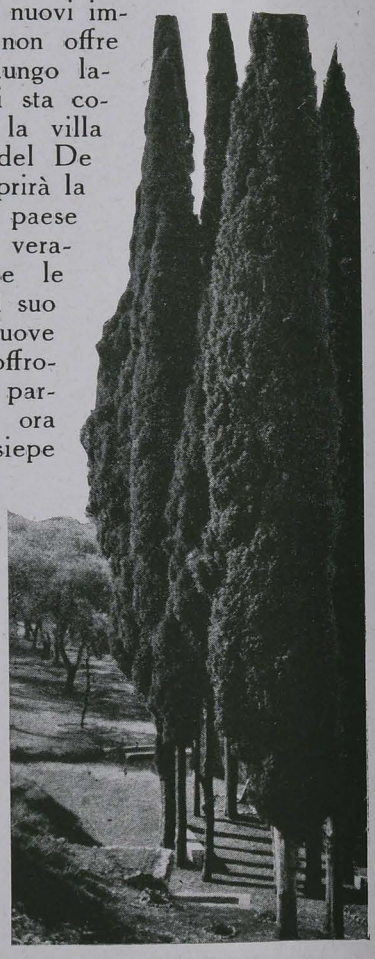
Lo devo confessare; perchè già, certi amori soverchianti e irrefrenabili non si posson nascondere: adoro le piante.

Queste viti giovinette, del maggio, come sono tenerelle e graziose con i loro grappolini ritti fuor dalla foglia che par si sieno alzati, su, a guardare. C'è, sì, l'oidio, quel farabutto, che se non si comincia a soffocarlo, soffiandogli una nuvola di zolfo addosso, si prende il grappolo e lo tormenta e lo immiserisce, assassinandolo lentamente.

C'è la peronospora, lercia e spudorata, anche quella straniera come l'oidio, venuti entrambi chi sa da dove ad appestare il paese. Ma anche la peronospora avrà il fatto suo: non lei accartoccierà la foglia e la farà cadere, ma noi copriremo la foglia di goccioline d'acqua celeste e questa magìa vieterà alla crittogama di estendersi e di compiere le sue arti micidiali e perverse.

E i peri li avete visti? Quella siepe che fiancheggia un piccolo viale nell' orto del Cavalier Vaccari, a Peschiera? Pare impossibile che peri di tre o quattro anni possano essere così rigogliosi e possano disporsi così docilmente a decorare la via, fermi, allineati e coi rami tesi, a darsi la mano, pianta con pianta!

Il Cavalier Vaccari ha proprio imparato le virtù del risparmio e dell'amministrazione a fare il cassiere del massimo Istituto. Egli va creando e chiudendo nel suo giardino un piccolo tesoro arboreo. Una impareggiabile veduta si gode da quel giardino: certi paesi del lago non sono abbastanza celebrati per il paesaggio, perchè finora l'unica veduta che offrivano, chiusi com'erano, era quella limitata che si apriva sul porto. Ma ora, vedete il lungo lago di Bardolino, quali nuovi impensati punti di vista non offre mai, e vedete questo lungo lago di Peschiera, che si sta costruendo proprio sotto la villa del Vaccari e quella del De Bonis, lungo lago che aprirà la piazza e il porto del paese sulle sponde, come se veramente il paese aprisse le braccia ad abbracciar il suo lago. Ma di queste nuove pittoresche vedute che offrono i lavori di Peschiera, parleremo un' altra volta; ora torniamo ancora alla siepe fruttifera della quale si stava tessendo l'elogio. Abbiamo detto che quegli alberi sono allineati come tanti soldatini alla rivista ma non abbiamo detto che sono carichi di frutta! Che stregoneria è questa? Sembrano attaccate ad arte tutte queste pere! Speriamo che il vento non impazzisca nuovamente e in un accesso di furore non se le porti via, con le nuvole, mentre sotto, le onde infuriano e vogliono le loro vittime. Due furono i pescatori annegati nell'ultima grande burrasca: padre e figlio. Lago tremendo! E il turbine ha fatto strage di alberi in molti luoghi e più le piante erano ricche e grandi e solide e più a lui piacque avventarsi e attorcigliarle e travolgerle, sollevandole e rovesciandole. Basta, è stata una furia terribile e la simile bisogna risalire trent'anni per incon-

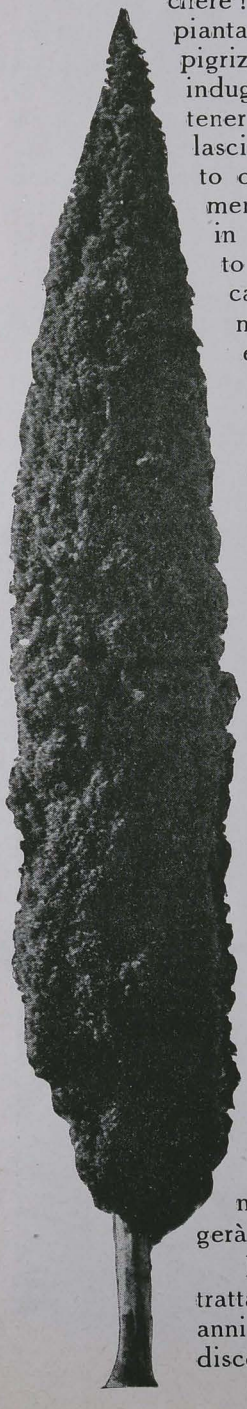


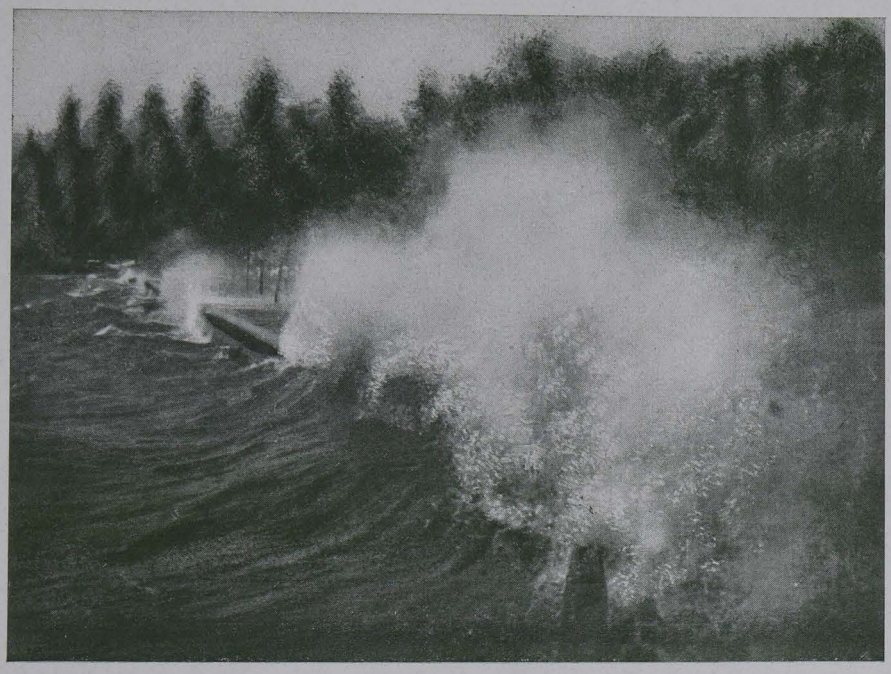
uragani

lago

trarla. Che si deve fare? Chiedere uno sgravio di imposte ai Comuni? Meglio assai rassegnarsi e correre a piantare il doppio, il triplo delle piante svelte. Così fa chi ha passione delle piante, e non chiacchere! Bisogna continuare a piantare, senza tregua, senza pigrizia, senza indugi. Perchè indugiare? Perchè costa? E tener su la casa non costa? Pur non si lascia cadere, la casa, se non è in Ghetto o sulla Piazza delle Erbe. E nemmeno il campo si deve lasciar cadere in abbandono, chè un campo deserto e sterile è una rovina come una casa caduta. Pure, quanti campi somigliano ruine di paesi abbandonati e distrutti! Specialmente le colline aride che vivevano unicamente del bosco e dell'olivo e del pascolo. Tolto il bosco, mal dissodato il campo poverissimo, tutto fu poi abbandonato dal contadino, quando la fabbrica sorse e gli offrì miglior mercede. Vedi le valli di Avesa e di Quinzano, nella parte alta, e tutta la zona retrostante fino all'alta montagna. Qui è stato, finora, pressochè un deserto e la gente andava in America, in paesi malsani e pericolosi, piuttosto che coltivare questa terra, alle porte della città di Verona. Sterilità del suolo o incapacità tecnica dei contadini e dei proprietari? L'uno e l'altro. Ma ora questa zona è in gran parte aggregata al Comune di Verona: il progresso giungerà certamente anche qui!

Il Dott. Betteloni ha trattato questo tema cinque anni or sono in un suo lungo discorso alla Gran Guardia, che ebbe lodi universali ma che... non cavò un ragno dal buco. E nulla cavò dal buco, almeno fin ora, anche l'altro suo discorso recente per l'avvenire della sponda veronese del Garda. Tutto ciò significa che il paesaggio, le piante ed altre bellissime cose sono per molti frottole che non fruttano, e tutto al più, servono come tema a qualche bel discorso. Ciò si è che rimettere le piante da frutto e il pero specialmente che l'età, le malattie, o il turbine, come stavolta, portano via, è cosa molto importante per se stessa e anche per il modo col quale vie ne effettuata. Si sa be-





Le onde del Garda... all'assalto.

ne che il modo antico, di questi peri giganteschi in mezzo al campo, non è certo quello che criteri moderni di coltivazione possono consigliare. Ma quale è per l'alta collina il modo moderno, pacificamente e universalmente riconosciuto e accettato e praticato, di coltivare i peri e tutte le altre piante da frutto?

Le nostre colline, Bardolino, Valpolicella, Valpantena, sono famose produttrici di frutta squisite. Tuttavia mi pare che tutte le cure si affollino attorno ai terreni irrigati. Ora, non si vorrà già portare l'acqua in alta collina, speriamo, perchè non è vero che l'irrigazione sia una provvidenza quando costa più di quello che frutta.

Mi dimenticavo di parlare delle piante da bosco. E poichè ho lodato le viti e i peri, piante da frutto, non vorrei che i cipressi e gli abeti se ne andassero a male. Bastino a rappresentare la benemerita categoria, gli abeti rossi che ho piantato dieci anni fa. Sono curiosi davvero! Perchè crescono così lenti, specialmente in questo terreno tanto magro, che ci vuol cent'anni per vederli maturi. Però si avverte che crescono d'anno in anno, perchè, se mai, sono ogni anno piuttosto più grandi che più piccoli dell'anno precedente, e dopo dieci anni sembrano un candelabro da ricevimento solenne. Al posto delle candele accese e delle fiammelle hanno i loro germogli verdi e teneri che sembrano proprio trasparire, nel maggio, di un loro lume interno e misterioso. Tali le grazie della infanzia vegetale, perchè se noi aspetteremo un secolo e guarderemo un abete rosso adulto, allora gli dovremo cantare una laude più bella, se intanto non saremo morti o il nostro prossimo non avrà fatto legna e raso al suolo abeti e larici e tutte le specie arboree senza eccezione.

Inni alle piante gigantesche se ne leggono, del resto, parecchi: meno la gente si ferma a guardare gli alberi nella loro adolescenza perchè non vede in essi quello che essi saranno poi nel lontano avvenire. Così lo scrupolo di conservare tocca l'esagerazione.

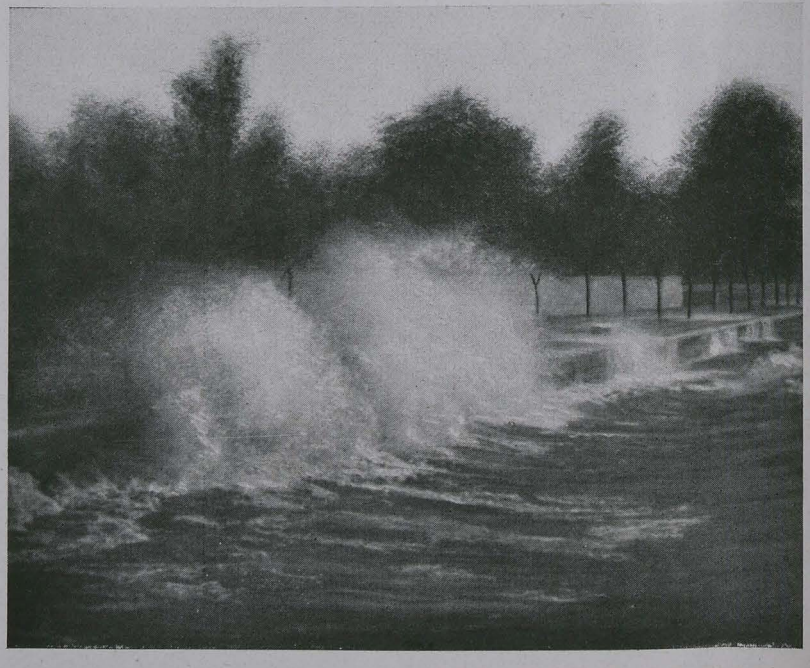
Si veda, per esempio, quel cedro del Libano che è dinanzi al nuovo palazzo delle poste, in Verona. Perchè si vuol conservarlo?

Questi alberi erano *dépendances* del castello scaligero, come le scuderie in piazza Navona. Cose accessorie. Bazzecole. Io veramente, quando ho letto che la casa in Piazza Navona era una *dépendance*, ho subito, con la mia fantasia sensibile, pensato a Cortina d'Ampezzo e alla Madonna di Campiglio e a simili luoghi di cura. Ma questo è effetto di sensibilità eccessiva, lo riconosco io medesimo. In ogni modo, per gli alberi c'è sempre rimedio. Rispuntano.

Le case, invece, bisogna rifabbricarle. Ma alla fin fine si fa più presto a far su una casa che a far su un bell'albero gigante: quindi, anche per le case non c'è da temere e da prendersi malinconie. Sia detto anche per le casette di Piazza Erbe.

Amico mio, queste casette, credi,
o prima o dopo cascheranno giù
e allor le rifaranno, in fretta, su,
nello stil Sanmicheli-rococò.

GIOVANNI DALLAURA.

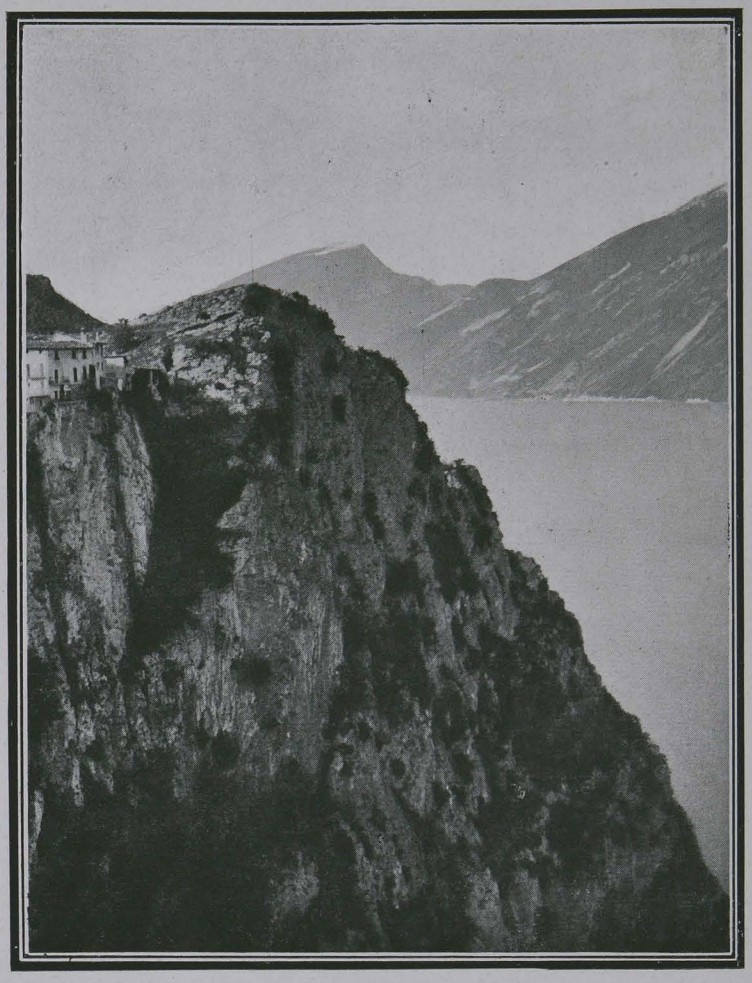


Tempesta a Bardolino.

Solitudini del Garda

La strada ardita che va su a Tremosine

di Berto Barbarani



La vogliamo — La faremo....
E coi monti — La pagheremo!

Fu qualche anno prima della guerra Europea, che su la Riviera Bresciana, si mandò a compimento una assai bella, utile, straordinaria impresa, quella di collegare l'Alto Lago dal Porto di Tremosine, fino all'Altopiano omonimo composto di ben diciasette terre, di cui nessuna porta il nome del casato. La strada, superba per fattura ed ardimento, raggiunta l'altezza di Pieve che trovasi sui 340 metri a picco sul lago, prosegue fino all'estremo punto del territorio, che è Vesio a 626 metri sul mare.

Due mesi dopo l'inaugurazione dell'immane lavoro, dovuto alla ferrea volontà di quella regione montanara (non per niente esistono filoni di ferro sull'altopiano) ebbi l'invito di portarmi su alla Pieve da un mio vecchio compagno di Liceo, il Dott. Luciano Turri, medico condotto lassù, il quale mi faceva pregustare una gita originale e piacevole ed egli mi sarebbe stato facile guida, anzi veniva senz'altro a prendermi giù al pontile del piroscafo.

Un bolide sanitario e finestroni sull'azzurro

L'incontro al porticciuolo di Tremosine si svolge americanamente, poichè appena sbarcato in quella solitudine e mentre mi guardavo d'attorno, che non c'era anima viva, sento per aria uno strider di ferraglia ed una voce festosa che mi grida: *Son qua che vegno!* Alzo gli occhi e scorgo l'amico dottore, che mi scendeva incontro per aria, a modo suo, giù per il teleforo delle merci, seduto su di una specie di barella appesa alle quattro catene, come il piatto di una stadera attaccata ad un gancione di ferro, che a sua volta scorre con la carrucola frenata ma con una rapidità tranquilla e costante.

Ed aveva famiglia quell'uomo!

Quando il bolide sanitario toccò terra, dopo una breve sosta alla baracca della birra, ci ponemmo subito per via.

Di fronte a noi, sull'opposta riva, è Malcesine scura ed assonnata nel mattino con l'enorme massa del Baldo sovrastante, che ci presenta nella sua possanza, l'intero fianco destro con le alte gobbe striate di neve tardiva e lo sperone poderoso, che tiene fra le unghie l'eremo di San Vigilio. La superba passeggiata gialla, in dolce ascesa sull'azzurro del lago ci attira come scodinzolando in avanti con le lievi flessuose movenze, per poi ritornare su i suoi passi, ma più in alto, fino alle gallerie.

Ma noi si preferisce prendere una scorciatoia per l'antico sentiero, fin che arriviamo alla lapide decretata alle vittime del lavoro. Dopo è un susseguirsi di gallerie lunghe dai cinquanta ai duecento passi. Codeste gallerie hanno vasti finestroni e loggiati scolpiti nella roccia, che guardano sul lago dall'altezza di cento cinquanta metri circa e fanno pensare a favolose e gigantesche vedette di castelli.

Tali corridoi tagliati nella roccia bastano per rendere celebre nel suo pittoresco la strada di Tremosine. Ricordo, di passaggio, la galleria del Vento, che è la terza; una casetta dal tetto rosso sospesa sull'abisso è incastrata fra un masso bianco ed uno nero; ricordo l'alternarsi continuo del buio della galleria con il sottostante azzurro e passo come trasognato fin che mi scuote lo scroscio di una cascata!

Siamo al Ponte del Camin (160 m. sul lago) sotto cui passa e precipita il torrente « Brasa » che dà il nome alla valle. Ora la strada, piega a sinistra e procede svelta in salita, sopra robuste e ardite sottomurazioni pensili, arcuate, verso il punto più orrido del paesaggio, dove il sole e la bella vista sul lago, ci abbandonano.

Entriamo nella « Forra » un crepaccio, nel quale le rupi delle due pareti si avvicinano in alto, fino a scoccarsi un bacio umido e la strada non è larga che un quattro metri appena. Dentro codesta « Forra » seguendo gallerie, frigide, gocciolanti e semibuie, dove si allungano e confondono i colonnati come in un tempio primitivo; dove il vento soffia con impeto di bufera da per tutti i pertugi ed il torrente ora ci rugge in fianco, ora ne rintrona sordamente sotto i piedi, la strada miracolosa ha dovuto con tenace lotta soffocare in certi tratti il torrente e deviarlo e imprigionarlo perfino dentro acquedotti trapanati nel sasso vivo e procedere trionfante naturalmente la sua... strada, saltando il torrente iracondo e prepotente, che da secoli e secoli spadroneggiava in quel baratro.

— E quì su questo ponte — dice il dottore — si voleva incidere il verso dantesco: « E quinci uscimmo a riveder le stelle ».

Il "girone dei violenti" e il laghetto delle "trote miniate"

La prima cosa, che si affaccia, nell'improvvisa scena, che ci si presenta è un'elegante arcata di ponte, quasi tutto in granito, sotto il qual si dispone dolcemente in salita la valletta graziosa. Per arrivare a questo ponte noi dovremo girare tutto intorno ad essa e ritornare per modo di dire sulle nostre teste. E dovremo passare altre gallerie, altri piccoli ponti, altri manufatti, che si dispongono a guisa di anfiteatro sui fianchi della vallea, fra un verde tenero di bosco umido e semiselvaggio ed una scorribanda di torrentelli.

Ma intanto ci si eleva sempre come in sogno.... E vediamo saltar su dietro il crepaccio nero dove si inabissa il « Brasa » sempre più isolate e luminose le vette del Baldo dall'« Altissimo » al « Telegrafo ». E nel bel mezzo della valletta, dorme un sonno d'infanzia, il laghetto quasi artificiale alimentato dal « Brasa » e dal « Larino » e lo chiamano il lago delle « trote miniate ». Anche il laghetto è una miniatura. E sembra di vederci guizzar dentro delle testatine da messale...

In alto, duecento metri più in su, spicca a destra un paesino dal campanile color rosso di lampone, ma non si vede altro che questo e un pino diritto sull'angusto sagrato. È la chiesa di Voltino!

Tale incanto d'acque e di rossignoli, la verginità del luogo in contrasto con la audacia della strada, mi tengono serio ed attento a scegliermi il punto giusto per regalarmi una delle mie casette future...

— E pensare, esclama il dottore, interrompendo il corso dei miei pensieri — che, questa valletta fu denominata il « girone dei violenti »!

— E perchè?

— Perchè ci volle un gran lavoro a mettere d'accordo i singoli proprietarî per i diritti di espropriazione!

— Povera la mia casetta, conclusi allora fra me... Appare un altro crepaccio in vista, per il quale si fa strada il prepotente ed irrequieto « Brasa ». Un rudero di bicocca!?

— Là c'era una chioderia! — Nei tempi passati, su per il « Brasa » era tutta una serie di chioderie, fucine, gualchiere fin quasi a Vesio.

— Già! Come in Val del Zoldano, dove a batter bullette per le scarpe, voleva dir batter moneta. Vesio, si vede da questo punto e si disegna ben chiaro.

È a duecento metri più alto di Pieve.

Fu nei dintorni di Vesio, che si rinvenne una grande quantità di massi erratici di bel granito, il quale servì per decorar manufatti e stagliar paracarri.

Ancora tre ponti sul « Larino », sulla « Forra Rambottini », sul « Brasa » e poi, sensibilmente, abbandonata la musica delle acque ci avviciniamo alla Pieve.

Quasi sull'orlo dell'altopiano ecco un lembo di azzurro profondo, che sembra donare al castello di Malcesine uno specchio di lago ben definito, per suo uso e consumo.

E rivediamo la conca della valle in basso col suo misterioso crepaccio.

Possibile che esista una via d'accesso laggiù, che la vegetazione cupa nasconde qualsiasi traccia d'opera umana? Possibile che si possa sentir squillar da quel baratro una tromba d'automobile, o un tinnir di sonagliera? Pieve è vicina! Sopra di essa, al largo, appaiono disperse le diciasette frazioni divise in quattro parrocchie. Ancora un bosco di castagni. E poi dietro un gruppetto di case salta su di slancio il pinnacolo del campanile romanico della Pieve ed un rudero di castello.

Dalla oppressione del profondo, si passa all'odor di fieno segato. Qualche voce umana parla di bachi da seta. Il campanile di Pieve è dotato di campane dai polmoni robusti e quelle di Voltino annunziano il mezzodì con una arietta militare:

I bersalieri i va,
la piuma sul capel....

Ed un'altra tarantella strillano i vecchi manifestini ancora intatti sui muri del capoluogo, documenti dell'aspra lotta sostenuta da quei bravi tremosinesi, per l'esaltazione compiuta del sogno della loro strada:

La vogliamo — La faremo...
E coi monti — La pagheremo!

BERTO BARBARANI.

Asterischi gardesani

Scendendo una volta da Riva verso Salò in piroscafo, ho inteso una signora lamentarsi che il lago era triste. S'era d'autunno tardo, in novembre, e in verità pioveva. La signora era bionda e bella, ed aveva due grandi occhi turchini più tristi ancora del lago. Ed era sola. Forse per questo il Garda le ispirava malinconia. Pensai che non trovandosi più tanto sola, forse sarebbe diventata più benevola anche verso il nostro bel lago, e l'avvicinai.

— Perchè, signora, ha detto poco prima, al marinaio che le controllava il biglietto, che il lago è triste?

— Le pare forse che questa pioggerella uggiosa che cade da ieri sera sia molto allegra? — rispose sorridendo.

— Non dico che sia divertente. Ma un conto è la pioggia, un conto è il lago. Il Garda non è mai triste, ed è sempre bello, anche quando piove, come oggi. Lei non deve guardare il cielo; lei guardi l'acqua, l'acqua del lago. Guardi i monti e guardi i paesini sparsi lungo le rive. Hanno un altro colore da ieri, quando brillava il sole; siamo d'accordo. Ma è appunto per questo che lei li deve guardare, per rilevarne la differenza ed ammirarli in questa loro veste diversa, a tinte smorzate ma non meno delicate. E i monti? Non le piace, per esempio, il Baldo tutto avvolto da quei nuvoloni bianchi che cavalcano sulle sue cime e sui suoi dorsi come fantastici destrieri sospinti dal vento? E il colore più cupo dei boschi? E le rocce là, di Pregasina e di Tignale, lavate dalla pioggia non le sembrano anche più imponenti, e quasi elemento da paesaggio dantesco? E l'acqua, dicevo, l'acqua del lago, non s'accorge che, a differenza di quella di tutti gli altri laghi, non perde mai interamente il suo bel colore, e se non ha l'azzurro di cobalto delle mattinate estive serene e solatie, assume però certi toni che, specialmente in vicinanza delle rive, sono altrettanto belli ed espressivi?

La signora ascoltava e guardava, ma non mi pareva convinta. Allora incalzai:

— È come della montagna, signora: piace d'estate quando i prati e le pinete sono verdi, e piace d'inverno quando tutto è ricoperto dal candido manto della neve. Il lago sempre azzurro sotto un cielo costantemente sereno e uguale, finirebbe per diventar monotono. Bello, ma monotono. Anche il lago, come la montagna, come il mare, conviene vederlo, ammirarlo, studiarlo in tutti i suoi aspetti, in tutte le sue espressioni. Perciò insisto nel dirle, signora, che lei ha torto a lamentarsi oggi, e a starsene quà giù nascosta in questa sala, mentre con questo bell'impermeabile che ha indosso, potrebbe salire in coperta e godersi lo spettacolo non dico della pioggia, ma del lago sotto la pioggia. E anche se a lei sembrerà ancora uno spettacolo triste, creda, che in questa tristezza c'è pure tanta bellezza e tanta poesia. Del resto, tutto è relativo: e spesso siamo noi stessi, col nostro umore o stato d'animo, che ci figuriamo e sentiamo allegri o tristi gli aspetti della natura. Voglio dire che se lei è tranquilla e contenta, lo resta anche con la pioggia e la tempesta, e si interessa e si diverte ai

L'imponente distesa del lago vista dalla terrazza del « Grand Hotel Torbole ».

loro fenomeni naturali; se invece è angustiata e triste, nemmeno lo spettacolo più lieto e luminoso serve a dissipare la nube che le grava sull'anima. Badi che con questo io non intendo fare insinuazioni, nè far de-

Le bianche onde spumose s'infrangono contro le casette di Torbole.

rivare la tristezza, che lei attribuisce al lago, dal suo attuale stato d'animo.

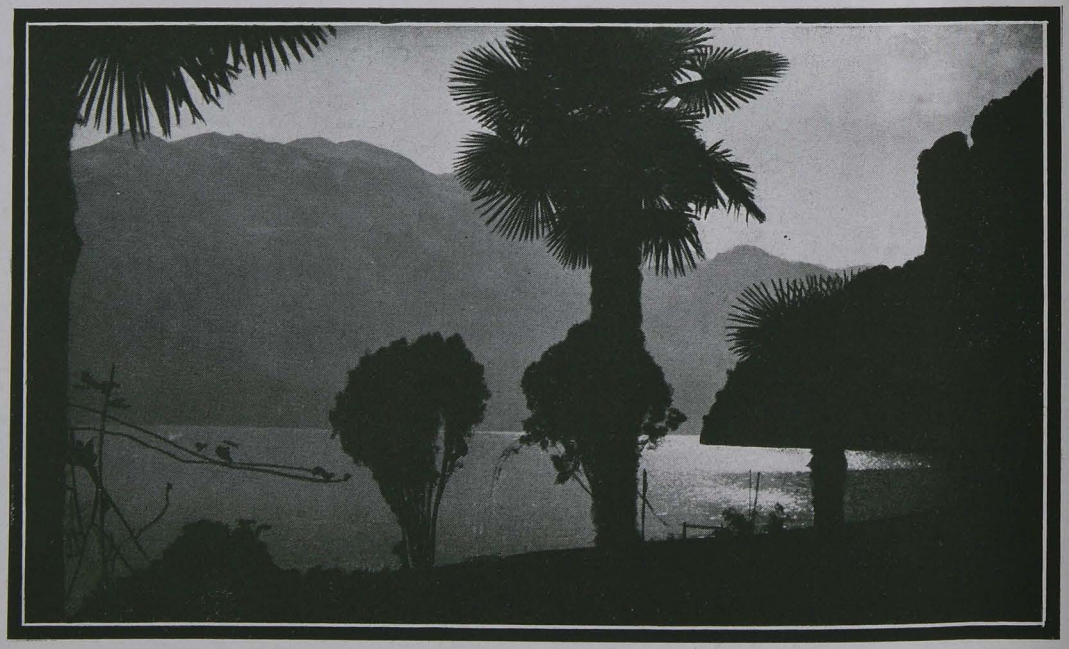
La signora sorrise questa volta più apertamente, scoprendo una duplice corona di perle candide sotto le labbra leggermente tinte. Acconsentì a salire con me in coperta, e sotto la pioggerella sottile che le sfiorava come una carezza continua le gote pallide, rimase a lungo ad osservare l'acqua, i monti, il cielo. Si convinse infine che anche quell'aspetto del lago, grigio, ma non privo di luci e di riflessi, aveva la sua bellezza e il suo fascino.

— Decisamente — disse — questo Garda è il più incantevole dei laghi che io conosco. E ne ho veduti molti, dall'Italia alla Svizzera all'Ungheria, in montagna e in pianura. Ma nessuno è vario come questo, nessuno ha tanta forza e varietà di colori e tanta soavità di toni, anche nelle sfumature più blande.

Partita al mattino da Riva decisa a prendere il treno a Desenzano, la bella signora come fu arrivata a Gardone, benchè continuasse a piovere, discese in un albergo. Mi disse che di lì a mezz'ora si sarebbe fatta condurre in motoscafo a San Vigilio. Di quel sito era innamorata: l'aveva sempre conosciuto e goduto nel sole. Ora voleva scoprirne i noti silenzi sotto il velo discreto della pioggia, nella penombra del tardo pomeriggio autunnale; e sulle ghiaie lisce del golfo della Regina, sotto i pioppi dalle foglie ingiallite e cadenti, ritrovare più blandi i riflessi autunnali dell'acqua bassa.

* * *

— A lei piace più l'alto o il basso lago? — mi domandò un giorno un'altra bella signora che stava sdraiata mollemente in una « chaise-longue » sulla terrazza di un grande albergo di Gardone. Questa volta eravamo in primavera, in pieno maggio; e dalle aiuole del giardino tutto fiorito veniva intenso l'effluvio delle rose appena sbocciate. Da mezz'ora, lasciato cadere l'ultimo libro di Salvator Gotta che stava svogliatamente leggendo, la mia interlocutrice guardava il lago, da Sirmione a San Vigilio e da San Vigilio a Torri e a Malcesine. Pareva assorta in un lontano pensiero, tanto rade e brevi erano le parole ch'ella pronunciava. La sua domanda improvvisa mi stupì un poco. Tutto quel tempo dunque ella aveva considerato il bel lago nei suoi mutevoli aspetti, laggiù ampio e quasi marino tra



Riflessi di tramonto a Riva.

le due basse e lontane cortine dei colli che quasi si perdono all'orizzonte, quassù, a sinistra, ristretto invece tra le montagne alte e dalle pareti quasi perpendicolari. Risposi:

— È una domanda, signora, alla quale io, innamorato del Garda, non posso rispondere. Questo lago, e non a me soltanto, credo, piace perchè è così, perchè è vario, perchè la sua costituzione geologica lo rende profondamente diverso da tutti gli altri. Non si può dividerlo, considerarlo a sezioni. Se non fosse così com'è, cioè se non fosse così diverso nelle sue due parti, non sarebbe più il Garda e sarebbe un lago come tutti gli altri, come ce ne sono tanti. Perciò le dirò, signora, ch'io non saprei formulare, neppure per fare un piacere a lei, la minima preferenza. E in verità non ne provo alcuna. Credo che il lago sia egualmente bello a Sirmione come a Riva, che i colli fertili e ondulati di Bardolino valgano, panoramicamente parlando, le aspre scogliere di Tremosine; che Val di Sogno e San Vigilio sieno da considerarsi come due gemme perfettamente identiche della medesima collana; che una medesima poesia spiri e animi questa fastosa riviera che si stende tutta giardini, alberghi e ville da Maderno a Salò e l'umile silenziosa rada in cui s'asconde il rustico paesetto di Limone. Non le pare che sia così?

Reti ad asciugare sulla vecchia spiaggia di Garda.

— Ma pure lei avrà qualche preferenza per un punto o per l'altro — replicò la signora, che evidentemente aveva le proprie. Infatti ella aggiunse subito:

— Io, per esempio, sto volentieri qui a Gardone come starei volentieri a Malcesine o a Torbole o a Riva; ma starei meno volentieri a Peschiera, o a Desenzano.

— È innegabile, signora, che anche quì sul Garda ci sono dei siti più e dei siti meno belli. Io posso in parte condividere le sue opinioni; ma creda che rispondere alla sua prima domanda, se sia da preferirsi l'alto o il basso lago, è cosa difficile, per non dire impossibile. Sono due aspetti diversi che si compendiano a vicenda; ed io le assicuro che provo la stessa commozione a Garda, sotto la rocca superba e davanti all'immensa distesa aperta del basso lago, che a Malcesine ammirando dall'alto della torre pentagona del castello lo stesso lago chiuso e come vigilato dai monti solenni. Se vengo dalla Lombardia in treno, sbucando sul viadotto di Desenzano, il panorama quasi completo del Benaco azzurro, guardato verso il monte, mi dà la medesima gioia di quando esso mi si spalanca davanti scendendo da Nago per la ripida strada di Torbole, e lo guardo dal monte verso il piano. Il colore cilestro dell'acqua davanti a Riva — un colore

Il Benaco burrascoso.

che non si vede che là — è diverso da quello che si vede a Desenzano, ma non si può dire quale sia più bello. I riflessi che l'acqua ha su gli scogli della penisola di Sirmione, là presso le grotte di Catullo, sono diversi da quelli che ha l'acqua del Sarca quando sfocia in lago a Torbole. Sa dirmi lei quali sieno da preferirsi? In genere l'alto lago ha tinte più cupe, azzurri e verdi più intensi dovuti al riflesso o all'ombra dei monti vicini e incombenti. Ma se debbo gustare un tramonto, preferisco il basso lago e la sponda veronese. Creda che da Bardolino, da Garda e da Torri si godono i più radiosi tramonti, e se ne possono seguire d'attimo in attimo tutte le mutevoli fasi. Ma questo spettacolo non vale certamente di più di quello che lei può godere, per esempio, da Torbole, allorchè spalancando la sua finestra all'alba può godersi la visione del lago, in tutta la sua estensione, che si va a poco a poco illuminando, come il sole ascende e fa capolino dietro le cime del Baldo.

— Dunque lei ama egualmente tutto il Garda, in ogni sua parte, in ogni suo punto? — mi chiese la pensosa interlocutrice, raccogliendo il libro che aveva lasciato cadere.

— Certo — risposi — e le ho già spiegato il perchè. È come di una bella donna che si ama: non si può ammirarne gli occhi e fare astrazione dalle mani, lodarne la bocca e non i capelli. Il suo sorriso vale il suo sguardo, è una cosa sola con esso. Ma c'è una differenza tra il lago e la donna: quello più lo conoscete e più vi piace e vi innamora; questa quasi sempre quando riuscite a conoscerla bene vi delude e vi rattrista. Ci sono, naturalmente, delle eccezioni...

La signora parve non essere convinta di trovarsi fra queste, perchè riaperse il libro e si rimise a leggere.

* * *

Mutano volto parecchi paesi del Garda. Vanno anch'essi con la moda del tempo: si danno cipria e belletto per apparire al forestiero più belli e seducenti. Ogni paese ha il lungolago, la passeggiata con la sua banchina rialzata, regolare, uguale, alberata, pulita. Ma fino a dieci anni fa a Bardolino e a Garda e a Torri e a Malcesine c'era la spiaggia ghiaiosa leggermente digradante, e su di essa si spingeva in secco la barca, e le donne si piegavano in ginocchio a lavare i panni, e i bimbi giocavano scalzi al sole, e i porti era piccoli, ma tanto tanto più pittoreschi. Non ricordate più la bianca spiaggia di Garda che si distendeva dalla Rocca a San Carlo, facendo una punta alla « Gusa » dove sfocia il torrente? Non ve la ricordate tutta popolata di barche, di pescatori, di reti stese per essere riparate, di vele bianche palpitanti al vento? E le « aole » salate non ve le ricordate, come profumavano l'aria insieme con l'odore acre della pece? E il piccolo porto là davanti a quella bella casa gotica con i caratteristici portici bassi e oscuri? Era angusto, insufficiente, scomodo, ma quanto era pittoresco! Ora c'è il porto nuovo, grande, con lusso di moli in marmo, e col faro; e c'è il pontile nuovo, anzi ce ne sono due; e alla « Gusa » c'è un giardinetto, e davanti a San Carlo un viale alberato.

* * *

La « villa delle Colonne », in Val di Sogno, è sparita. Cioè sono sparite le colonne, così come le avevamo viste finora.

La villa, acquistata da una ricca signora americana innamorata del lago nostro, è stata completamente trasformata cioè ricostruita e ampliata con sfarzo di architetture e di marmi. Finita, ne verrà una cosa principesca. Il sito è bello, uno dei più incantevoli del lago. Val di Sogno merita, dopo l'omaggio di tanti poeti, anche questo della signora americana. Mi permetta però, signora, ch'io mandi un nostalgico saluto alla pittoresca vecchia villa, ora che la nuova non si chiamerà più delle Colonne.

Una romantica stradetta di Torbole.

E quel famoso grande albergo, del quale si parla da tanti anni, quando lo vedremo spuntare in Val di Sogno? Ci sarebbe ormai da disperare, se l'apertura della strada Gardesana, che da un anno ha moltiplicato all'infinito il movimento turistico sulla riviera veronese, e più ancora lo aumenterà quando saranno compiuti i lavori di allargamento dei vecchi tronchi, non ci desse il diritto di pensare che al primo passo — che in questo caso è stato più che mai decisivo — debbano seguire gli altri. Nascono intanto le ville. Val di Sogno ne ha già molte, e quella della signora americana promette di essere la più sontuosa.

È un buon segno. Finalmente la sponda veronese del Garda, la negletta, la misconosciuta, la « bella abbandonata », si ridesta, rinasce, rivive. Era tempo.

CANGRANDE

MERIGGIO SUL LAGO

Meriggio pieno, chiarità d'argento
nel vasto specchio del più chiaro cielo;
è l'aperta mia vela senza vento,
è lunge il porto dove al sonno anelo;

ma se il mio navigar procede lento
sempre nel sogno mi ravvolge un velo
fatto d'azzurro e vien dal firmamento,
e vien dal foco e pur mi dona il gelo.

Così non chiedo il vento alla bufera
chè se presto con quella andar volessi
triste sarebbe forse la mia sera:

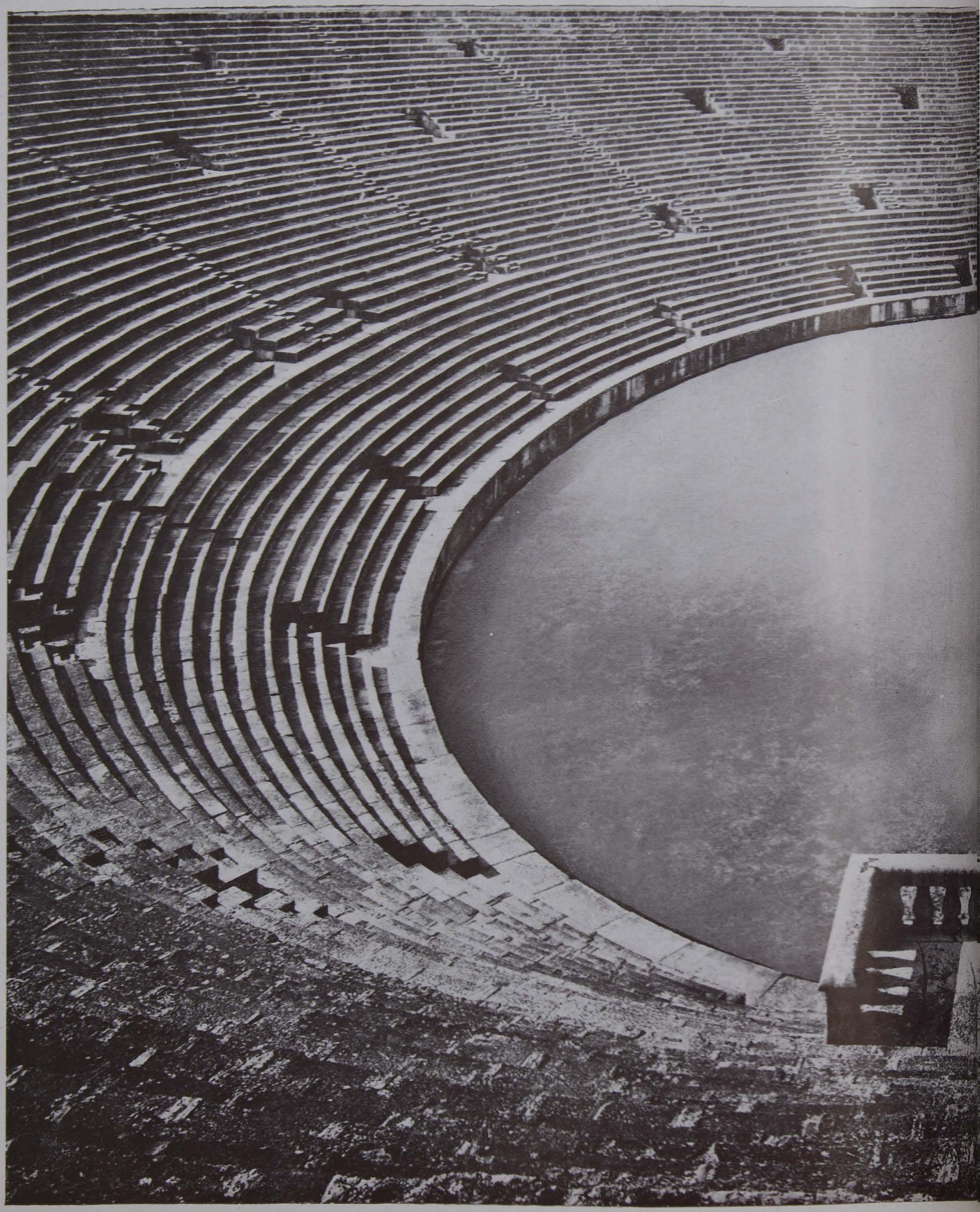
Saldo piuttosto, come quei cipressi
che della Villa son cornice nera,
resister vivo e fiero ai venti spessi!

San Vigilio Maggio 1930.

FILIPPO NEREO VIGNOLA

Gli spettacoli lirici all'Arena di Verona

Il 2 agosto — con l'opera « *Boris Goudunow* » di Mouzsorgsky — avranno inizio nell'anfiteatro romano di Verona gli spettacoli lirici all'aperto, che riaffermeranno con la grandiosità dell'allestimento scenico e col decoro dell'arte, una vecchia tradizione di primato mondiale. La gestione amministrativa degli



spettacoli è stata affidata dal Comune all'Ente Fiera; l'organizzazione teatrale sarà svolta dal sig. Onofrio Zenatello, sotto gli auspicî della Commissione Artistica. Altra opera della stagione sarà « *La Forza del Destino* » di Giuseppe Verdi. (Vedere l'elenco artistico in IV pagina di copertina).

La critica di Bastianelli

Di Giannotto Bastianelli, che si dette la morte in Oriente, terra che fu nella sua vita una segreta aspirazione, si occupano da qualche tempo le riviste musicali. L'editore Giovanni Bolla pubblicherà un suo libro postumo dal titolo *Il nuovo dio della musica*, e mi pare d'aver letto che si ristamperanno i suoi volumi critici: *Crisi musicale europea* e *Musicisti d'oggi e di ieri*.

Bene si fa ad occuparsi della sua opera, perchè ben pochi in Italia, e nel campo della musica moderna direi nessuno, esercitarono come lui la critica musicale con più viva genialità e con più profonda comprensione e dottrina. Egli considerava i problemi musicali non soltanto dal lato storico, ma studiava e scriveva dei passati maestri per farli rivivere e farli capire; e la musica dei contemporanei lo interessava quanto l'altra, l'antica. Nessuna limitazione e nessun disprezzo per l'arte giovane, come fanno troppi critici odierni. Egli si commoveva nel risentire la vergine forza di un *Ricercare* di Cavazzoni, come era capace d'entusiasmarsi di una lirica di un musicista sconosciuto. Gli è che la sua non era dotta e fredda ricerca, ma vita artistica contemplata e vissuta interamente. Egli era vivo sempre, anche troppo, alcune volte. A lui si deve, sia pur attraverso schemi filosofici non del tutto digeriti, la più logica e geniale dimostrazione che l'opera in musica non è un assurdo estetico: e molte cose che oggi stanno per realizzarsi e sono quindi attualissime, furono da lui viste e profetizzate dieci, quindici anni fa. Basti pensare ai suoi articoli sulla *Suite-Sonata;* a molte sue affermazioni sul rinnovamento del contrappunto; ai suoi pensieri sulla tradizione intesa non come ritorno accademico ma come continuazione dei caratteri della nostra arte.

* * *

La sua critica era insomma della qualità migliore, di quella che crea, non che seppellisce, di quella che fa nascere nuove idee; di quella ove creatore e critico si ritrovano; caso ben raro.

Non meno interessanti erano le sue cronache musicali scritte sui giornali. Nel criticare una composizione udita in concerto non scriveva, come si usa oggi: « interessante, fresco, nobile, questi accordi assomigliano a quelli del tale celebre autore, queste tre note si seguono allo stesso modo di quelle del musicista tale ». Non erano giudizi stupidamente analitici; egli aveva una visione completa e sicura del lavoro; distruggeva o innalzava con argomenti solidi, notava i difetti con una singolare precisione.

Era anche un vivace e chiaro conversatore. Io e l'amico Riccardo Bacchelli che con lui avemmo a Bologna una consuetudine giornaliera siamo rimasti più d'una volta colpiti dalla sua facoltà di delineare la fisionomia di un musicista in rapidi scorci, o di chiarire un problema con poche parole.

Ci si occupi dunque dell'opera critica di Bastianelli, e si ristampino i suoi scritti. È cosa che farà bene ai giovani musicisti che in queste critiche troveranno molti insegnamenti, e chiariti molti dubbi; e credo che potrà far bene anche a certa critica musicale italiana.

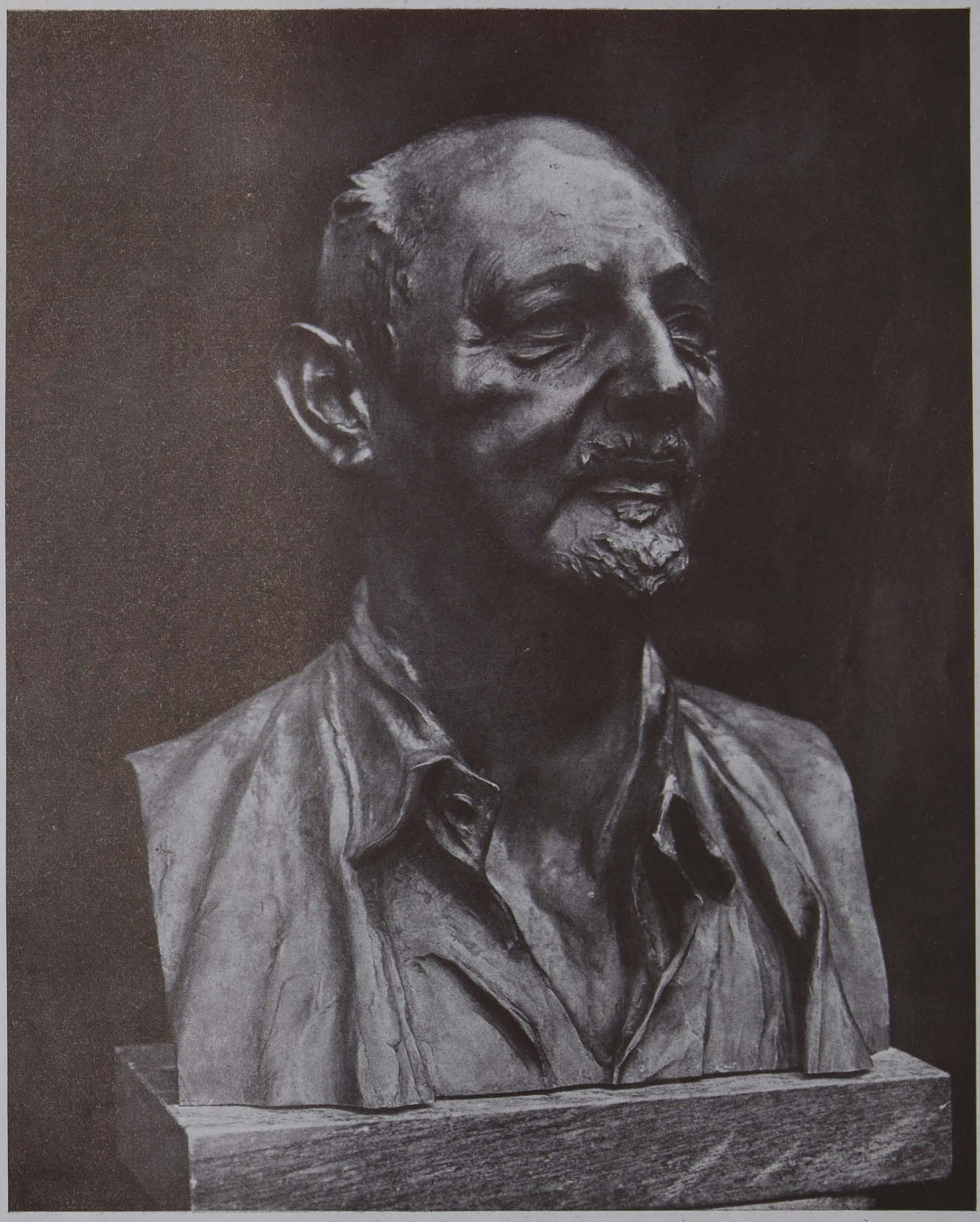
* * *

— Al Festival internazionale di musica che si terrà nel settembre prossimo a Liegi, figurano i seguenti nomi: Florent Schmitt, Albert Roussel, Walton, Bax, Gibson, Haba, Szymanovski, Mossolov. L'Italia è rappresentata da una *Serenata* per cinque strumenti di Alfredo Casella e da una *Sinfonia italiana* per orchestra di Antonio Veretti.

— L'America segue la moda di alcuni compositori moderni, che tendono a scrivere musica leggera. Infatti nella stagione prossima il Metropolitan metterà in scena il *Boccaccio* di Suppé con la diva Jeritza.

ANTONIO VERETTI

ETTORE BERALDINI - « *Minaccia il temporale* » (XVII Biennale - Venezia).



FRANCESCO MODENA - *Busto del Sig. Antonio Carcano* (bronzo)
(XVII Esposizione Internazionale d'Arte - Venezia)

Fot. Fiorentini - Venezia

FRANCO GIRELLI: *Testa di donna* (bronzo).
(XVII Esposizione Internazionale d'Arte - Venezia)

Fot. Giacomelli - Venezia

Fucilazioni austriache

a Trento e a Riva nel '48

L'eroismo dei Corpi franchi lombardi germinati dal santo delirio del « 48 », stava per prorompere alle porte di Riva contro gli austriaci del generale Welden.

Il battaglione di Valsabbia che era stato (1) inviato il 17 aprile a Ballino, aveva, deviando dal prestabilito obbiettivo, puntato verso il Garda auspicando l'incontro col nemico.

Questi animosi volontari, fra i quali emergeva nella sua modestia l'eroico sacerdote Don Boifava, curato di Serle bresciano e partecipe ai moti di Brescia, si erano divisi in due colonne; una si era rafforzata nel villaggio di S. Tommaso, tra Arco e Riva; l'altra aveva puntato sul Linfano.

Quest'ultima, falciata dal fuoco di militi ungari appostati sulla strada della Mazza, impotente a rispondere efficacemente per l'imparità dell'armamento, proseguì pur ancora, sinchè, giunta in prossimità del ponte di Torbole sul Sarca, fu accolta da violenti raffiche ed obbligata in parte a ritirarsi ad Arco ed in parte a ricongiungersi con la colonna di S. Tommaso.

Quì pure si combattè e tirolesi provenienti da Riva replicatamente mossero con furore all'attacco dei volontari, presso il torrente Varone, in vicinanza della strada Arco-Riva che allora passava sopra il corso d'acqua.

Per maggior sciagura intervennero anche truppe austriache che avevano partecipato in quello stesso giorno 18 allo scontro di Linfano ed i volontari, minacciati gravemente dal lato di Riva e da quello di monte Brione, stremati, dovettero, alla metà del pomeriggio, ripiegare, distanziandosi a gruppi per la stanchezza e sovente obbligati a soffermarsi per ritrovar le forze.

* * *

Narra l'opuscolo sui Martiri Rivani edito da Don Sztaronyi e dal dott. Fiorio che la sera stessa Giovanni Bonomi, abitante a Varignano presso Arco, trovò vicino al paese, nascosti dietro un muretto campestre, sei volontari che, come altri, non avevano più forza per seguire i compagni ed erano in grave peri-

(1) Vedere la parte prima del lavoro nel numero di Marzo.

La villa del dott. ing. Edoardo Model, a S. Nazzaro di Riva: luogo della cattura, poco distante da quello della fucilazione.

colo di cadere nelle mani degli austriaci e quindi di esser fucilati. Il Bonomi li condusse nella propria dimora e li tenne colà nascosti per alcuni giorni; ma poichè la notizia del nascondimento era trapelata, d'intesa con mons. Dall'Armi, arciprete di Arco, li condusse nella casa di costui, ove rimasero otto giorni. Fu poi necessario, per evitar la cattura, introdurli nel vicino Convento dei Padri Riformati delle Grazie; ma per sviare i sospetti che nuovamente erano sorti, dovettero esser trasferiti successivamente, sempre di notte, in un vecchio mulino che stava dove poi sorse la villa « Tusculum », quindi in una casetta di Giovanni Baldessari sul Monte S. Giovanni. E là vissero quei poveretti, tra continui spaventi, per parecchie giornate, riforniti di viveri da una persona fidata che per non suscitar sospetto si camuffava da spaccalegna. Infine di nottetempo, trasvestiti, furono dal coraggioso Bonomi, con l'aiuto di un patriottico sacerdote di Arco, certo don Sicher, guidati nascostamente sino a Torbole, da dove, dopo aver corso più volte pericolo di cader nelle mani delle pattuglie austriache, poterono in barca attraversare il Garda e salvarsi.

* * *

Altri pure si salvarono, ma sventurati furono coloro che, a S. Nazzaro di Riva, si nascosero nella casa di Antonio Bonapace, successivamente passata in proprietà del dott. Model. Il servente di quel cascinale, Antonio Marcabruni, che si era affacciato alla finestra, venne richiesto dai soldati austriaci in caccia, se colà vi fossero nascosti dei « briganti » come essi chiamavano gli italiani: egli diede una risposta confusa e suscitò il sospetto dei soldati che, abbattuta la porta, penetrarono nello stabile, lo frugarono e trovarono i sette volontari lombardi.

Non molti anni fa qualche vecchio del sito, che era stato presente alla cattura, descriveva ancora con commozione e terrore quella scena straziante.

I volontari furono dagli inferociti austriaci barbaramente percossi, e, condotti oltre il torrente Varone nei prati d'Ischia, a poca distanza del Beneficio Biolchi, ivi legati ai pioppi che segnavano il confine tra la proprietà Formenti e quella Franzelli, vennero freddati a colpi di fucile.

Proprio in quel giorno il Comitato patriottico di Monza regalava ai Volontari lombardi, in premio della loro cooperazione nella lotta per la libertà, la bandiera conquistata al reggimento Geppert.

* * *

Purtroppo non sarà mai dato conoscere con sicurezza il nome di questi sette Martiri. Possiamo solo riferire che la « Cronaca di Arco » opera dell'Arciprete Mons. Eliodoro Degara, tiene parola del combattimento di S. Nazzaro e dà il nome di alcuni volontari prigionieri dei quali non narra la sorte. « Fra i volontari fatti prigionieri il giorno 18, essa dice, vi erano: Carlo Colombo di Abbiategrasso, Pietro Robbiati di Monza, Alessandro Zanoni di Vittuone, Pietro Fiorini di S. Vigilio, Franco Giannini di S. Giorgio d'Acqui ».

Don Battista Riolfatti di Riva era accorso sul posto nella speranza di poter almeno porgere ai morituri gli estremi conforti del suo Sacro Ministero; ma aveva trovati sette cadaveri.

Sventato il progetto degli austriaci di interrare le salme sul posto della fucilazione, fece preparare sette bare e curò la sepoltura nel Cimitero di S. Michele in Riva. Di più non fu concesso fare al pietoso Sacerdote.

Raccogliamo ora un gelido frammento del rapporto del generale von Welden sulle operazioni delle imperiali regie truppe operanti nel Tirolo meridionale nei giorni 18, 19, 20 aprile del 1848: « Nel giorno 18, riferisce il feroce barone, una colonna di insorgenti venuti da Ballino e Tenno, attaccò presso Riva le quattro compagnie ivi stanziate, mentre il signor colonnello barone Zopel visitava quella posizione; ma furono respinti da tutte le parti ed in parte anche sbandati e soffersero una ragguardevole perdita in morti, *non essendosi i miei Ungheresi e Cacciatori tirolesi presi la briga di far prigionieri* ».

A questa cinica dichiarazione che in altre parole significa « *tanti prigionieri fatti e tanti ammazzati* », facciamo seguire la semplice parole del vecchio Angelo Grazioli che così narrò nel 1924, poco prima di morire.

« Nella primavera del 1848, il giorno non posso precisare, ai tempi delle sommosse antiaustriache, nella casa di Bonapace detto Wolf, in S. Nazzaro, e precisamente nella cantina di detta casa, venivano sorpresi ed arrestati da una pattuglia di soldati austriaci sette giovani appartenenti ai cosidetti Corpi Franchi, i quali poi nello stesso giorno, per ordine del comando militare che stazionava in Rocca, vennero fucilati. La mattina seguente, dovendomi recare a San Nazzaro da mia nonna, potei constatare nel prato poco distante delle chiazze di sangue dei poveri fucilati. La sera dello stesso giorno vidi il mesto corteo delle sette bare trasportate a mezzo dei becchini i quali ebbero l'ordine di trasportarle nel Cimitero di quell'epoca ove ora trovasi il « Circolo Italia » (Palestra). I poveri fucilati furono trasportati senza alcun accompagnamento nè di Sacerdoti, nè di altri e vennero collocati tutti in una fossa, una bara sopra l'altra ».

* * *

Oltre ottanta anni sono trascorsi, ma il sacrificio non è dimenticato e non è lontano il giorno nel quale, grazie all'attività di un benemerito Comitato rivano, istituito nel 1924, ed al patriottico sentire della popolazione, esso sarà onorato con un ricordo marmoreo.

* * *

Ormai il compito dei reparti franchi è fallito ed il 24 aprile i volontari saranno ridotti agli estremi limiti del Trentino.

Ma l'aquila d'Asburgo non può essere sazia delle sole prede di Trento, di Malè, di Riva e il martirio dei volontari continua.

Al combattimento, diretto da Luciano Manara, avvenuto a Sclemo il 20 aprile, presero parte anche i cremonesi guidati dal Tebaldi e dei quali era porta-

bandiera una donna animosa, Elisa Beltrami, in onore della quale era in voga la strofetta popolare:

La dormiva sul pajone
Con fucile e baionetta
Con le orecchie attente attente
Al comando militar.

Uno dei cremonesi, Annibale Gabbionetta, ferito gravemente, fu trasportato dai compagni in una casupola di Sclemo, restando così tutti isolati dalla loro colonna che si era intanto ripiegata. La casa venne circondata dai nemici e Gualtiero Gabbionetta, fratello del ferito, fuor di se per il dolore, scaricò il fucile dalla finestra. Gli austriaci, furibondi, sforzarono la porta, sgozzarono il moribondo, e, penetrati nella stalla ove gli altri si erano rifugiati, li massacrarono a baionettate. Essi erano: Gualtiero Gabbionetta, dott. Achille Diginni, Ferdinando Piazzola, Cesare Verdelli, Domenico Ferrari familio del Verdelli, Anacleto Merli e Vincenzo Poglia di anni 17.

Ancora sangue doveva esser versato. Il giorno 19 dello stesso aprile un ritardatario della colonna comandata dal barone Scotti, formata da bergamaschi, valtellinesi, valcamonici ed anche da trentini, raggiunto dagli austriaci al ponte Mostizzone, verso Malè, venne fucilato sul posto.

Parte della colonna di Edardo Thanberg il giorno successivo, assieme ad una compagnia bresciana ed ai napoletani che erano stati condotti nell'Alta Italia dalla Principessa Belgioioso, si era avanzata, per la valle del Ledro, sino al Tonale; ma, in seguito alla ritirata di tutte le altre schiere, retrocesse anch'essa.

La compagnia di retroguardia venne raggiunta dagli austriaci a Tiarno, ove ebbe luogo un rapido combattimento. Sette di quei volontari, tra i quali il comandante della compagnia Aristide de Antichi di Monza, fatti prigionieri, vennero trascinati dietro la Chiesa e fucilati.

Essi tenevano scritte sul braccio le parole « vincere o morire » ed i fucilatori, sghignazzando, gridavano « niente vincere; morire ». La risposta agli austriaci venne data settanta anni dopo, sul Piave e fu semplice: « Vincere ».

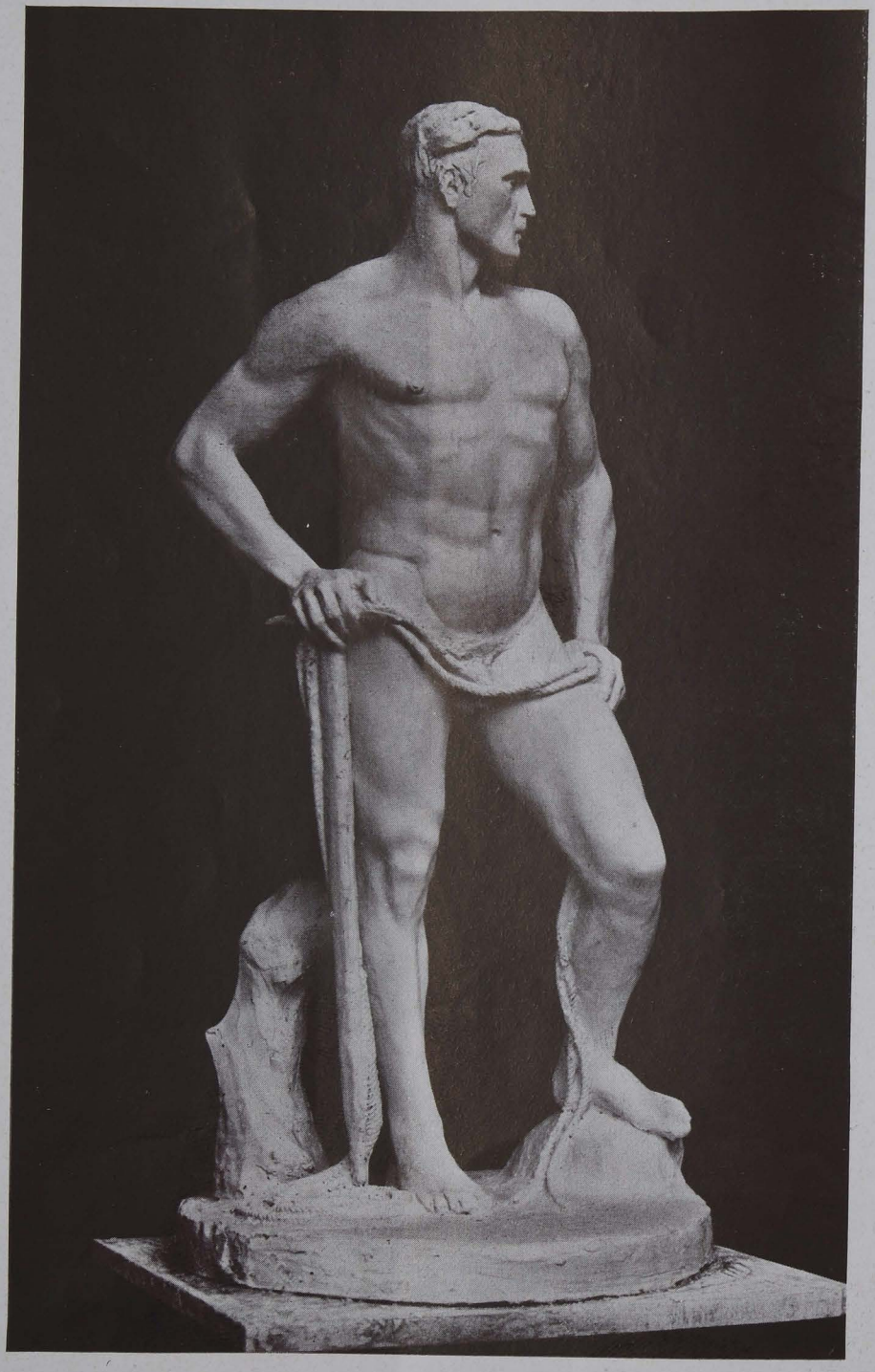
Ne è a credere che quelle crudeli esecuzioni fossero iniziativa dei gregari. Qualunque volontario fosse stato fatto prigioniero, doveva esser passato per le armi immediatamente: tale era l'ordine tassativo.

« Questi sistemi — riferiva allora il generale Welden al vecchio maresciallo Radetzky, alludendo alle fucilazioni dei volontari — hanno quì prodotto il più favorevole effetto ». Ma la parola definitiva per giudicare l'effetto di questo sangue era riservata al tempo.

Quarantasette furono i Volontari lombardi fucilati dagli Austriaci nel Trentino in pochi giorni del « 48 »: allora a Vienna si dimenticava che gli angeli del martirio e gli angeli della vittoria sono fratelli.

GIOVANNI TROYER

La chiesetta di San Michele in Riva del Garda (ora monumento nazionale) presso cui furono sepolti i Volontari.



VITTORIO DI COLBERTALDO: *Statua della Provincia di Belluno per il Foro Mussolini.*

Il ritorno di Casanova

Bizzarria anacronistica con l'intervento di Belzebù.

La porta dorata di un palchetto di prim'ordine si aprì, e nel vano apparve una strana e signorile figura di uomo.

Allegre esclamazioni accolsero il visitatore.

— Buona sera, Casanova.

— Buona sera — egli rispose, entrando.

Al suo apparire, gli amici si eran posti devotamente ai suoi fianchi. Con fare compassato, Casanova domandò:

— Sapete la bellissima e stupefacente nuova che oggi corre sul mio conto?

— Non sappiamo; diteci voi.

Egli sorrise:

— Dicono che io sia impazzito.

— Impazzito?

— Sì.

— O perchè mai?

— Perchè mi è venuto in mente di rinascere. In pieno secolo ventesimo, non si possono concepire fenomeni di metempsicòsi, che vuol dire reintegrazione e passaggio di un'anima da un corpo in un altro.

— Sareste voi dunque vissuto altra volta?

— Ma certamente, signori. Voi dovete sapere che la mia anima, dopo aver tripudiato e riempito dei suoi clamorosi trionfi l'intero Settecento (che, come tutti sanno, fu un secolo d'oro) ed aver goduto dei baci di una imperatrice, Caterina di Russia, si è rifugiata nel corpo di uno smergo, forse in quello di cui parla il vecchio Milton nel suo *Paradiso perduto*; ma per evitare la orribile noia dell'imperituro e dell'eterno, buttata la morte... alle ortiche, malgrado i dodici ammonimenti del saggio: *Pànfete!!!* è ripiombata in vita.

... trascinata da stalloni idumeî...

— Sarete quindi dei nostri, non è vero?

Così (e molto stupidamente) gli fu detto da uno dei suoi interlocutori.

Casanova, che sedeva dirimpetto agli amici con l'attitudine distratta e disinvolta propria degli uomini di mondo, si erse sul grosso ed ampio divano di seta rosa, e aggiustandosi il monocolo, dopo aver dato uno sguardo di balda indifferenza all'intorno, chiese:

— Dei vostri? Specifichiamo. Sì, io sono dei vostri, e ciò in quanto uomo, in quanto figlio di razza umana. Ma sul resto bisognerebbe intendersi.

— Se siete già vissuto una volta, sì da riempire il mondo dei vostri scandali, valeva dunque la pena che un petulante demiurgo scagliasse ancora sulla faccia del mondo un avventuriero, un sàtrapo, un baro, un figlio di Belfagor come siete voi? — gli rispose sgarbatamente, e con intenzione di rappresaglia, uno dei suoi interlocutori.

A tale sfacciata ed impudente antifona, Casanova, sempre contegnoso e padrone regale dei propri gesti e delle proprie parole, estrasse dalla tasca del panciotto ricamato un bellissimo astuccio d'oro contenente una fiala d'eliotropio e si pose bellamente ad annusarlo, per diradare la mefitica nube verbale sollevata dall'eloquio avversario, mentre la piega delle sue labbra, pur sorridenti, non celava il disprezzo che gli si andava dipingendo sul volto.

— ... Perchè non dovreste ignorare (proseguì l'insolente) che noi vi credevamo uno dei tanti buontemponi della letteratura. Ma voi ci parlate nientemeno del fenomeno dei fenomeni. Voi Casanova?

— In persona — rispose l'interpellato, inchinandosi.

Vestiva una redingote di seta rossa dal collo altissimo, di foggia Luigi sedicesimo, finemente ornata di alamari d'oro. La cravatta di pizzo di Fiandra, leggera come una spoglia di serpe, finiva in uno splendido nodo d'antica foggia, su cui brillava un grosso brillante di un'acqua purissima. Il nodo bardato e frangiato d'argento, sembrava così leggero, che al solo guardarlo lo si sarebbe detto estinguibile. Magnifici bottoni di pietra preziosa, su cui in ismalto di Boemia risaltavano incastonate e miniate le più strane e leggiadre figure di dame e cavalieri, chiudevano la redingote sul davanti;

il panciotto di seta bianca, di una immacolata bianchezza, appariva striato di sfolgoranti lustrini. I pantaloni azzurri bandati d'argento, corti al ginocchio, non nascondevano un'atletica muscolatura, e attillati, davan risalto a due svelte gambe da corridore, coperte da un paio di calze di seta nera.

Ai piedi portava scarpe tessute in oro zecchino, con fibbia di brillanti stupendi, scarpe che si sarebbero dette di donna, tanto erano esigue.

Un piccolo cappello di seta nera, dagli orli guarniti d'una filettatura ricamata di virgole e di fiori d'argento e che appariva ornato di minuscoli amorini e di altre figure simboliche, completava il suo singolare abbigliamento.

Nel medio della mano destra, portava, unico gioiello, un grossissimo cammeo raffigurante Leda e il Cigno, ma con questa semplice variante, che le due figure, pur essendo scolpite sulla pietra anzidetta, avevano una la chioma foggiata di brillanti, inframezzati di pietre alabastrine, mentre il cigno aveva le ali d'oro e al posto degli occhi due bellissimi rubini.

Le maniche della redingote di pizzo, lasciavano sfuggire due mani di un bellissimo incarnato, due mani aristocratiche e perfette da gran signore.

* * *

All'ultima affermazione di Casanova, i suoi interlocutori fecero l'atto di andarsene, ma egli li trattenne:

— Signori, vi prego. Debbo raccontarvi una storia,... una storia assai divertente. Vorreste degnarvi di accogliere questo invito?

In quel mentre, l'orchestra intonò un minuetto di Cimarosa, i due interpellati sedettero e Casanova incominciò:

— Per esser preciso, vi parlerò del viaggio che feci due giorni or sono all'inferno; ma prima d'incominciare il racconto, è necessario descrivervi come morii...

Dunque, io morii settantenne di gotta, nel mio principesco appartamento di Venezia. Mentre reclinavo il capo sul guanciale, ero circondato da tutto il commosso e giovanile fiore della veneta aristocrazia, che piangendo si disperava di perdere con me il più grande animatore, il più celebre avventuriero apparso sulla faccia della terra.

Le mie ultime parole furono queste:

— Muoio contento, perchè al di sopra delle volgari limitazioni che rendono un uomo immortale, io ho la gloria di non essere stato nulla. — E come sopra pensiero, Casanova seguitò a dire:

— V'interessa?

— Parlate.

— Vi racconterò il mio incontro con Belzebù, re dei Demoni. Benchè tutto fosse stato predisposto per il gran viaggio, che attraverso prati di asfodelo e selve di cipressi bianchi doveva portarmi verso la città di Dite (ove col grande stuolo dei dannati, le mescite si dimostrano rosse per quel nero inferno) e Satana cortese mi avesse fatto l'onore di inviarmi all'incontro una magnifica berlina di corte, trascinata da stalloni idumeî bardati di bianco e impennacchiati di rosso, in quella serata invernale burrascosissima, mi prese un tal raffreddore, che mi ci vollero le cure del medico di casa, un nano dell'Asia, per guarire.

Avevo fatto intendere a Corte che avrei desiderato far la strada a piedi, ma un cablogramma stregatissimo, tutto geroglifici di fuoco, mi annunciò che non era il caso di insistere. Fu quindi necessario, almeno per quella volta, ubbidire. E fu questo, in vita mia, il primo caso in cui dovetti piegar la testa. Così mi adattai a percorrere l'intero orbe sotterraneo, che seminato di vulcani innumerevoli, specie di grosse sarse sprigionanti un'enorme quantità di gas solforosi, ci rendeva l'aria irrespirabile. Per mia fortuna, la mia indivisibile compagna, un'andalusa quindicenne, non si era dimenticata di portare con sè, racchiuso in un grazioso astuccio di pelle foderato di marocchino rosso, il mio profumo preferito, l'essenza d'eliotropio, che annusammo, avidi di spegnere l'orribile agrore che ci tormentava la gola. L'essenza ci tolse l'acre sapore dello zolfo, mentre l'elegantissima carrozza foderata di velluto cremisi, e ricamata di sovrapposte figure diaboliche tessute in oro ed argento, raffiguranti le più oscene perdizioni, filava a velocità inconcepibile, senza scosse e senza urti, verso l'inferno.

Il cocchiere, questo essere indispensabile che al nostro apparire si era prodigato in fantastici inchini, cantava una canzone della steppa o *poutzla* ungherese, così dolce e flautata, da sembrare una nenia triste, di quelle che « fendono l'anima ». L'armonioso canto, però, veniva spesso interrotto da brusche e rapide frustate. Ad ogni schiocco, che sollevava nembi di fiamme sulla groppa dei due candidi animali, si sarebbe detto che un formidabile e secco colpo di pistola solcasse l'aria immobile. L'andalusa mia, un po' timida, come tutte le donne, si stringeva al mio petto, fino a soffocarmi; e in verità io sarei morto soffocato, se ad un certo punto, perduta la pazienza e aperto il vetro di servizio, non avessi urlato a quell'impertinente ed infernal cocchiere, che era giunta l'ora di smetterla cogli scherzi di cattivo genere. Non l'avessi mai fatto! Dopo avermi risposto con un ghigno feroce, quel mostro mise i cavalli al galoppo sfrenato, e raddoppiando le frustate che scoppiavano come petardi per l'aria, seguitò il cammino. Questa volta io mi dissi: « Il cocchiere è impazzito ». Ed allora, cari miei, misi in opera la mia forza fisica che, come voi ben sapete, fu coltivata nelle sale di scherma di Pietroburgo, vivendo sua Maestà Serenissima Pietro il Grande. Cautamente, aprii lo sportello e balzai a cassetta; afferrai quel tanghero per il collo e dopo due minuti di furiosa colluttazione, lo scaraventai nelle bolgie o zolfare sottostanti, intanto che quei magnifici stalloni idumeî, già impazziti per le tremende frustate e coi mantelli grondanti di sudore e di sangue, con le pupille sprizzanti lampi di fuoco, galoppavano con impeto travolgente verso l'inferno.

Eppure, lo credereste? Non avevo nemmeno afferrate le redini, che i due cavalli, come se avessero ubbidito ad un solo ed imperioso comando, si fermarono all'istante, mentre Satana in persona veniva ad aprire lo sportello della nostra carrozza e ad inchinarsi cavallerescamente alla mia andalusa, la quale, essendo sfacciata e credendo di ravvisare una sua antica conoscenza, lo apostrofò con queste parole:

— Noi ci troviamo troppo spesso, imbecille.

A questo, io non solo allibii, ma cercai di fare

a Satana le mie migliori scuse. L'andalusa però, senza tanto scomporsi, e in atto di farmi tacere, m'interruppe esclamando:

— E chi t'ha detto che il diavolo meriti riguardo?

A quest'ultima e lepida uscita della mia piccola Gildè, m'accorsi che Satana rideva da sbellicarsi, ond'io tacqui per prudenza. Sapete perchè? Perchè m'ero accorto che Satana andava tastandosi il collo. Dalla frusta che egli teneva in mano, capii che dopo tutto, egli non poteva essere altro che il cocchiere da me poc'anzi e così violentemente strabalzato, perciò mi feci di ghiaccio, credo, dalla paura. Fu Satana medesimo, principescamente generoso, a togliermi dall'impaccio, dicendomi:

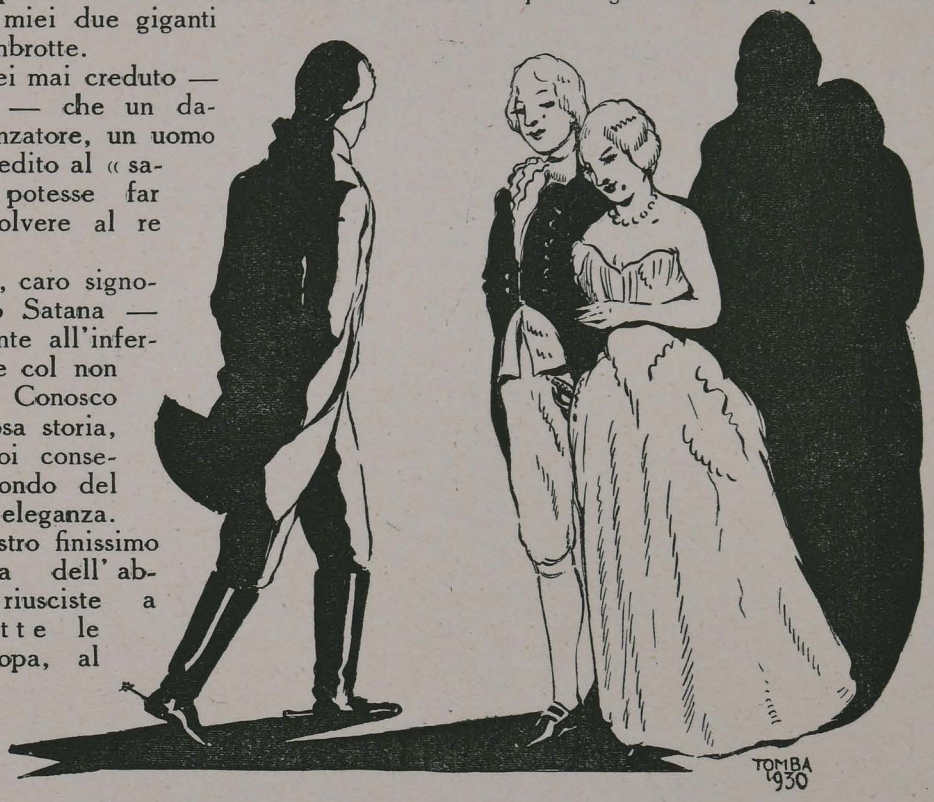
— Mi avevano parlato della vostra forza erculea, che per mia sventura, ero destinato a provare; ma che fosse tale, io non l'avrei mai creduto. La vostra forza, dico, spezzerebbe il ferro e farebbe tremare di spavento i miei due giganti Briareo e Nembrotte.

— Non avrei mai creduto — egli insistette — che un damerino, un danzatore, un uomo di eleganze, dedito al « savoir faire », potesse far mordere la polvere al re delle tenebre!

— Ebbene, caro signore — esclamò Satana — eccovi finalmente all'inferno, ove finirete col non trovarvi male. Conosco la vostra gloriosa storia, i trionfi da voi conseguiti nel mondo del piacere e dell'eleganza. So che col vostro finissimo gusto d'esteta dell'abbigliamento, riusciste a sbalordire tutte le Corti di Europa, al punto che l'aristocrazia di tutto il mondo cercò sempre di imitarvi, di adeguarsi alle vostre bellissime e splendenti *toilettes*, considerate con la più grande invidia. Vi seppi amante di una regina, principe o quasi consorte..., esperto di non so quali ambasciate diplomatiche e d'interessanti raggiri e poliglotta emerito, spadaccino, scaramouche, avventuriere, pronto a tutti gli eventi e a tutte le audacie, sprezzatore della vita e temerario. Ma una cosa sopra tutte le altre mi piacque: il sapervi celebre nell'arte d'intessere idillî, con le più rinomate principesse e avventuriere del bello e galante mondo cosmopolita.

— Vi ringrazio, gli risposi, inchinandomi profondamente, e facendo un gesto di noia, soggiunsi: — Però mi permetto di dirvi che ritengo inutile questo voler mettere un uomo dinanzi al suo, sia pur glorioso, passato, come dinanzi ad uno specchio che rifletta l'antica immagine; io sono dinamico ed amo l'avvenire... Lo zolfo di cui qui si fa uso mi ha fatto venire la raucedine, per cui mi vedo costretto a fare economia di parole.

— S'io ebbi a mostrarmi indiscreto, rispose Satana, vuol dire che voi avete in qualche modo meritata la collera di Dio; da ciò le lodi del suo avversario. Penso che non vi troverete male all'inferno, ove vi son donne a iosa, e i prepotenti che attendono di essere infilzati dalla vostra spada. Il vostro amico Voltaire lo ricordate? È incaricato di trasmettere i telegrammi che a seconda del bisogno e delle circostanze, io faccio pervenire ai diversi Stati. I telegrammi gli stillo io in persona. Non permetto che altri all'infuori di me, che tutto ordino e amministro, si occupi di politica estera. Voltaire, bontà sua, che conosce tutte le lingue oltre quelle infernali, mi permette di comunicare col mondo intero. Qui ci si sbellica dalle risa quando gli Stati si fanno prendere in trappola dai telegrammi concepiti da Monsieur Voltaire. Che buontempone questo parigino — seguitava a dire il diavolo — che protocollo di velata sfrontatezza non è egli mai! Io vi assicuro che nonostante i miei illustri precedenti biblici, e i malvagi ma sorprendenti istinti della mia natura, mi vedo costretto ad imparare dal filosofo francese, sempre qualche cosa di nuovo e d'interessante. Figuratevi che non più tardi di ieri, Ciankaiscech, il cosidetto generale dollaro, ricevette dalla mia potentissima stazione, situata in fondo all'abisso, questa specie di telegramma: « China ferro Bis ieri ».



... e ad inchinarsi cavallerescamente alla mia andalusa,...

Taluno del seguito di esso Ciank, pensò si dovesse trattare di uno scherzo, ma l'interpretazione era esatta, perchè in detto curioso messaggio si diceva: « I russi faranno bis col ferro come ieri »; il messaggio doveva essere tradotto così.

Ed essi, gli idioti (parlo dei cinesi) raffreddati dai venti del nord, mandarono a chiedere alla ditta Bisleri un po' di ferro liquorificato, per rifarsi delle paure subìte « ieri ».

(La fine al prossimo numero).

LEOPOLDO BAGNOLI

Casa di mia gente

Sempre ritorno fra le tue pareti, come a un rifugio, o casa di mia gente!
Nessun albergo mai, nessun ostello, per varie plaghe, fu più seducente
del tuo silenzio ove, dal lungo esilio, vengo, a sanarmi d'ogni mia ferita,
in colloquio coi morti che mi amarono perchè nacque da loro la mia vita.

Tu sola ridi, o casa di mia gente; tu sola resti, in mezzo alla rovina
di tutti i sogni miei tristi e mendaci, nell'ora di mia vita che declina!
Tu sola vieni, o casa dell'infanzia, al mio ricordo ed alla mia speranza,
e, nel mio folle errore senza quiete, questa sola dolcezza oggi mi avanza.

Tornerò bimbo sulle tue terrazze, guarderò, nelle notti, le tue stelle
tremare sulle torri delle chiese; ci sarà il canto delle mie sorelle,
ci sarà l'ombra di mia madre e il grido del vecchio gallo, all'alba nei cortili
e, dalle tue finestre, nell'azzurro, vedrò spuntare i rinascenti aprili.

E sarà la mia gioia e la mia pace: l'unica gioia che può dare il mondo,
l'unica pace che può dar la vita: vivere sotto il bel cielo giocondo
di nostra terra, quello che ci fulse negli occhi quando noi fummo creati
e morire così, serenamente, accanto ai nostri morti e ai nostri nati.

GIUSEPPE VILLAROEL

Giuseppe Maldarelli - Ritratto di donna Clara Boggian

L'origine delle Prealpi Lombarde

secondo la moderna teoria dei moti orizzontali

Il prof. Cacciamali, noto agli studiosi di geologia per numerose pubblicazioni analitiche su plaghe diverse della Lombardia, del Trentino e sulle terre della nostra guerra, con l'opera sulla *Morfogenesi delle Prealpi Lombarde*, uscita all'inizio dell'anno 1930, offre agli eruditi uno studio di eccezionale interesse; sintetica coordinazione di ricerche personali, ravvivata dall'aperta adesione dell'autore alla *teoria dei moti orizzontali* (1).

L'argomento trattato ed il linguaggio tecnico indispensabile alla trattazione, limitano il numero dei lettori; ma noi crediamo che anche un intelligente profano possa interessarsi di conoscere le condizioni e le vicende della terra su cui vive e dalla quale gli provengono nutrimento e ricchezze.

Un rilievo geologico non è soltanto la constatazione di un fatto, ma è la dimostrazione di una serie di cause ed effetti, cioè una storia documentata.

Da una visione di insieme sulla origine delle nostre Alpi, l'illustre geologo italiano viene a constatazioni sulla genesi delle prealpi lombardo-orobiche, ben distinte come sistema strutturale, dal sistema montuoso del Baldo; costituitosi questo in tempo più recente, esercitò forte pressione sulle già esistenti pieghe orobiche. Di tale pressione esistono prove in corrugamenti secondarii della parte più orientale delle prealpi bresciane.

I monti, le catene del rilievo terrestre si presentano al geologo come corrugamenti, pieghe del materiale originariamente deposto in potenti strati da antiche, lentissime sedimentazioni marine.

Per la formazione delle Alpi e Prealpi, il materiale si depositò nel gran mare chiamato Tetide, che nell'era secondaria si estendeva tra gli zoccoli continentali dell'Europa e dell'Africa: il vasto deposito marino sospinto dall'Africa, che spinge da sud a nord, ha dovuto formare pieghe, rughe con la testata, (*anticlinale* per la scienza) verso nord, e contropieghe rivolte a sud.

Le prime costituiscono le Alpi, le seconde sono le Prealpi. Per comprendere questi movimenti è necessario spogliarsi di una istintiva convinzione, quella cioè della solidità, rigidezza delle roccie: le roccie, gli strati di materiale minerale, sono dotati di una certa viscosità, o meglio plasticità.

Le terre emerse sono come lastroni spessi un centinaio di chilometri, con peso specifico basso e quindi galleggianti o scivolanti sul materiale nel quale sono immersi; sono come blocchi che si spostino secondo direzioni determinate da tendenze d'equilibrio. I continenti, che sono la parte emersa di questi blocchi, si spostano, camminano, vanno *alla deriva*.

La geniale ipotesi *della deriva dei continenti*, sostenuta dal Wegener della Università di Gratz, (Verschiebungstheorie) dà i moti orizzontali con i conseguenti *sovrascorrimenti* o *ricoprimenti* (Uberschiebung) del materiale stratificato, che per pressione si corruga.

Panorama di Riva

Ecco come l'Africa staccatasi dall'Antartide sospinse il materiale ch'essa aveva di fronte a sè nel gran mare Tetide: il conseguente corrugamento è la maestosa catena alpina; ecco la scienza intenta a raccogliere le cifre dell'allontanamento della Groenlandia dall'Europa. I movimenti di deriva in Groenlandia sono massimi: per mezzo dell'ora di Greenwich che determina le longitudini, sulla costa ovest della Groenlandia al fiordo di Godthab, si sono fatte misure geodetiche che ripetute 10 anni dopo, possono stabilire se veramente la Groenlandia si allontana dall'Europa con la velocità di qualche metro all'anno.

(1) G. B. Cacciamali: *La morfogenesi delle Prealpi Lombarde* - Brescia - 1930 a. VIII.

Veduta del Monte Baldo

L'anno in corso è stabilito per darci il responso.

Il Cacciamali , conoscitore delle prealpi per ripetute constatazioni in sito, per molti rilevamenti fatti in questi ultimi decennii, segue i sovrascorrimenti lungo le prealpi lombarde ed in parte nel Trentino. Ma i rilievi che percorriamo oggi, costituenti i nostri monti e le nostre valli, spesso sono ruderi delle grandi rughe originarie, sulle quali il lavoro di millennii ha agito come demolitore: la faccia della terra si trasforma, ma conserva i segni della trasformazione; il geologo esamina, indaga, confronta, ricostruisce e dal paesaggio attuale risale ad aspetti scomparsi, dimostrandone la sicura esistenza nei millennii lontani. Non è fantasia la sua; sembra tale solo a chi è completamente estraneo alla costante, paziente opera del ricercatore che accumula per decennii dei fatti e ne trae logiche conclusioni, o basandosi su di essi, assurge ad ardite ipotesi.

Mutabili è vero, sono queste ultime e perciò funzionano come istigatrici del lavoro scientifico; ognuna di esse pare un punto di arrivo ed è invece una vera spinta, un punto di partenza sia per il movimento del pensiero, sia per la ricerca di nuovi fatti, che valgano a confermare integralmente la sostanza delle teorie scientifiche.

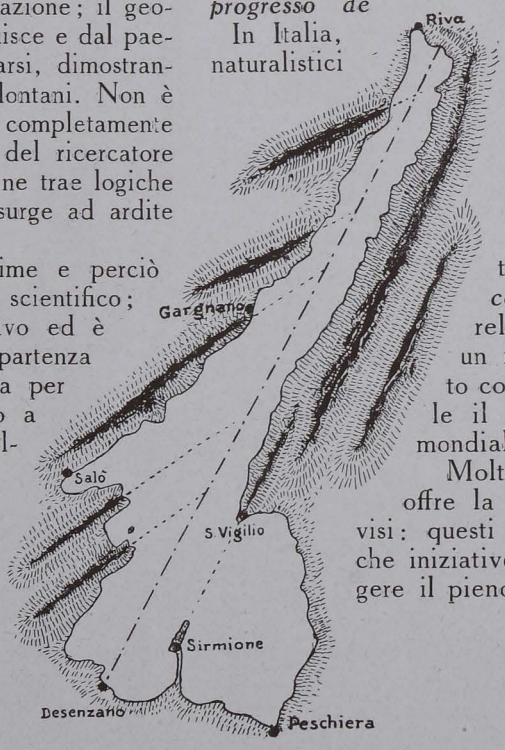
Il lavoro del Cacciamali fa onore all'Italia, anche perchè contiene il germe di nuovi lavori e per i giovani naturalisti, serve inoltre come un mònito di alto valore morale, come una spinta a lavorare anche fuori della cerchia delle indagini ufficiali; esso è una nuova dimostrazione che la scienza non si fa tutta nei laboratorii o entro le università. « *Estraneo ai centri universitarii e senza avere avuto mai alcun incoraggiamento od aiuto o riconoscimento ufficiale,* dice il Cacciamali presentando il lavoro, *ho sempre lavorato in silenzio, nella mia ristretta cerchia e colle mie modeste forze, sorretto da un grande amore alla scienza e col fermo proposito di portare il mio contributo al progresso de la geologia italiana.*

In Italia, gli ultimi migliori lavori naturalistici sono di studiosi indipendenti, la cui intelligenza ed operosità ha perfettamente supplito le mancate facilitazioni delle ricerche di laboratorio.

Tipica da ricordarsi, a questo proposito, l'opera del trentino abate Bresadola, l'*iconografia sui funghi,* con le relative ricerche microscopiche; un monumento di lavoro compiuto con mezzi limitatissimi, col quale il Bresadola è assurto a fama mondiale.

Molti problemi, molte ricerche offre la natura a chi sappia dedicarvisi: questi esempii dimostrano che anche iniziative individuali possono raggiungere il pieno successo.

Prof. ROSETTA PITTALUGA



Contrasto strutturale fra le due sponde del Garda

(Si noti l'asse del lago secondo la linea Riva-Desenzano; le linee del corrugamento lombardo si incontrano ad angolo acuto con detto asse, mentre le linee del corrugamento baldense gli sono parallele).

RICERCHE ARCHEOLOGICHE NEL VERONESE

Il centro romano alla Torretta del Tartaro

Il Tartaro (« Tartarus Flumen ») è noto fino dall'antichità classica. Ne parla Tacito, allorchè ricorda nel Libro III° delle sue Istorie la rapida ritirata dei legionari di Vitellio, inseguiti dalle Legioni vincitrici di Vespasiano Flavio.

E' un fiume a carattere fisso; ed anche se in qualche periodo fu interrotto da paludi, pure le comunità non tralasciarono di abitare lungo il suo pigro corso; si può dire anzi che per questa via fluviale, le prime migrazioni del periodo del bronzo condussero la gente del lago alla scoperta di nuovi lidi, attraverso le nere foreste della pianura.

IL SEPOLCRETO

Circa trent'anni fa, alcuni contadini, scavando un macero nel fondo situato sulla riva sinistra del Bussè, dove questo canale si getta nel Tartaro, sterrarono alcune tombe.

Don Giuseppe Trecca, con la solita diligenza, registra

Una sala del Museo Civico di Legnago.

l'avvenimento e tenta l'esplorazione, che frutta altro materiale, ora raccolto presso il Museo romano di Verona.

Dopo di allora, per un venticinquennio, non si ha più traccia di scoperte.

Io avevo letto con molto interesse la storia di Legnago del Trecca, tanto che un giorno decisi di riaffondare la vanga nel luogo che alcuni mi additarono come il terreno delle scoperte.

Fui fortunato. A sera, cominciavamo già a sterrare altre tombe.

La gioia e l'ansia della scoperta sono indicibili; esse avevano preso i due o tre contadini che mi aiutavano, bocconi nella buca, tra il fango e l'acqua che saliva improvvisa, ad estrarre con infinita cura tutta la suppellettile funeraria. Ogni vaso era accolto con un grido, e fradicio di melma, era deposto sui quadroni che ricoprivano la tomba, fra l'ansia di nuove ricerche.

Tornai sul luogo con altri giovani, che non mi lasciarono più durante tutto il periodo delle ricerche. Con Gigi Marchi, Berto Marchiori, Gigi Faccinato, Mario De Stefani, Mimmo De Antonio ed altri; proseguimmo le esplorazioni e lungo il lotto primo della cartina, trovammo varie tombe, sempre del solito sistema a cremazione, talune orientate, altre disposte irregolarmente.

Nel lotto terzo trovammo un altro gruppo di tombe ricche di bei vasi di vetro a forma di calice, forma rarissima nella suppellettile funeraria romana, bicchieri di un vetro verdastro finissimo.

Nel lotto IV° scoprimmo una grande rovere sepolta nella melma, ove giace tuttora. Attorno a questa rovere sterrammo varie tombe del solito tipo. Proseguendo nell'esame della cartina il lettore vede una linea tratteggiata passare per i lotti IV. V. e VI; è questa la linea ipotetica che continua il tracciato della strada, la quale, dal casello 14 della linea Legnago-Rovigo, si stacca per corte Massaua verso le Valli del Basso Veronese (Vedi il « Garda » di marzo 1930), strada che risponde al tracciato della via romana Emilia Altinate, secondo l'itinerario Antoniniano adattato sulla carta topografica al 25 mila. Per quanto però cercassi attentamente, non potei scoprire alcun avanzo di strada romana; un particolare notevole è l'orientamento delle fabbriche e della grande tomba che sta ai confini del lotto VI°, il quale corre sulla stessa linea del tracciato.

LE FABBRICHE

Continuando nella esplorazione, c'imbattemmo in un enorme cumulo di materiale da costruzione.

Scavato il terreno tutto intorno, potemmo mettere alla luce una serie di ben 20 pilastri (vedi il lotto VII° della cartina). Fra gli ultimi quattro, ad oriente, si stendeva un rosso pavimento di quadroni. All'angolo opposto invece sorgeva un breve muricciolo a forma di T, composto da mattoni di dimensioni più piccole, il quale presenta una certa analogia con le fondamenta vicine.

La scoperta dei primi elementi di questa fabbrica avvenne per una fortunata evenienza, alla presenza del Console Milano, di modo che la battezzammo la « Casa del Console Milano » o « Casa delle Sorte ».

Il gruppo di pilastroni formava un quadrato di metri 10 × 10. Il muricciolo a T, all'angolo Nord-Ovest, per quanto cercassimo non si univa alle altre costruzioni vicine; però riteniamo si tratti, come si vede dalla cartina, di un elemento della stessa fabbrica.

Nel lotto VIII°, scavando verso il fiume, trovammo le fondamenta di una specie di torricella quadrata, fondamenta che più tardi ricostruimmo integralmente nel giardino del Civico Museo di Legnago.

Nel lotto IX° non trovammo, nulla; nel X° un pozzo cir-

Uno scavo nel sepolcreto delle Storte (Gruppo di tombe segnato al n. 2 nella cartina).

Alcuni pilastroni della « Casa delle Storte ».

condato da materiali. Non fu possibile esplorare il fondo del pozzo, causa l'alto livello delle acque.

Rinvenimmo diverse lucernette dei due tipi soliti nelle tombe romane dell'Alto Impero. Tra le figurazioni di tipo più arcaico, noto le seguenti: La vittoria che regge i cavalli in corsa, testa di Gorgona, una pira e due colonne, un amorino che tiene un cane, un gruppo di simboli militari, vasi aretini o di tipo aretino finemente verniciati in rosso e decorati di cerchi concentrici, vasi gallici o di tipo gallio elegantissimi, di forme svariate, decorati di disegni geometrici in taluno incisi, in altri rilevati, anfore che ricoprivano segate l'ossuario; una intera ricopriva la tomba in modo insolito, vasi del tipo romano schietto, per lo più orciuoli ordinari, vetri di vario colore e di varie forme, un bello specchio d'argento, frammenti di verghette di vetro attortigliato, cucchiai e forchette minuscole lavorate a linee incise riproducenti rami di palma e piante stilizzate.

Nelle fabbriche rinvenimmo: una piccola bilancia, una piccozzina, una macina di trachite, frammenti di marmo delle cave apuane, frammenti di marmo lavorato per frontone, piccoli blocchi di trachite euganea usati per selciato, frammenti di mattoni marcati: Q. *Orestis* e *Vicilialibr*, e molte monete: tutti medi bronzi imperiali, per lo più di Augusto e della famiglia Giulia e Claudia. Seguono sino a Vespasiano Flavio. Hanno le solite figurazioni delle monete imperiali e taluna di Ottaviano, porta i nomi dei triumviri monetali.

Ho cercato di illustrare nel modo migliore le scoperte della Torretta; ma non è solamente questo materiale, per quanto cospicuo, il frutto delle scoperte; nelle vicinanze, in un fondo di proprietà del Cav. Giudici, è stato rinvenuto un recinto dell'epoca romana, citato dal Trecca.

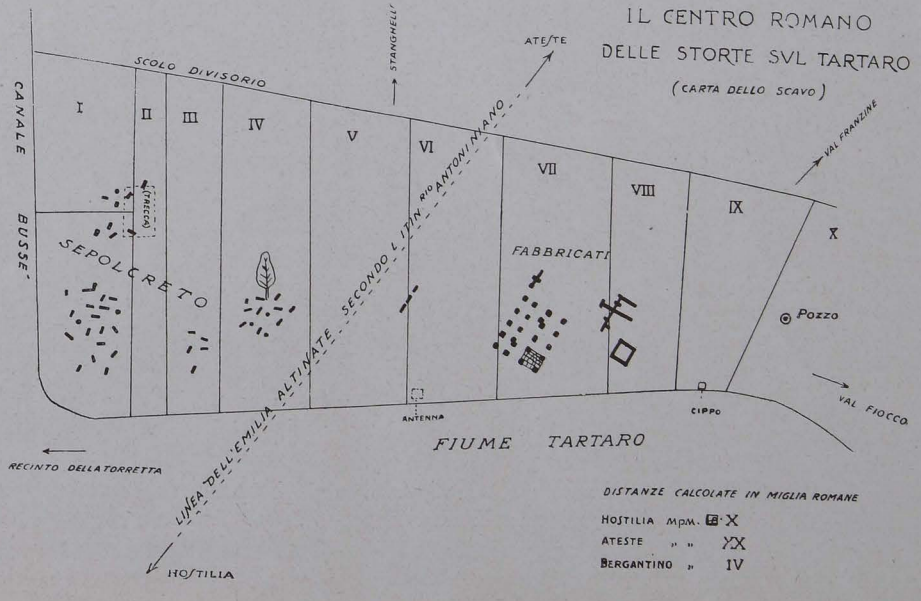
Più a nord, un'altra interessantissima tomba è stata scoperta nel luogo detto Stanghelle: avanzi di fabbriche vennero scoperti da me un po' da per tutto, in quei dintorni.

La cartina dello scavo dà un'idea abbastanza esatta della conformazione del centro. Era una stazione di posta lungo la strada consolare atesina? Un villaggio percorso da una strada e bagnato dal fiume? Certo, i vasi artistici, le belle coppe, i marmi, i bronzi raccolti, sono indizî d'una civiltà progredita.

Se altre ricerche verranno compiute, potremo forse conoscere con maggior precisione i caratteri di questi luoghi.

ALESSIO DE BON

IL CENTRO ROMANO DELLE STORTE SVL TARTARO
(CARTA DELLO SCAVO)



Mondanità veronese

La stagione mondana primaverile si è iniziata quest'anno colle gare di Tennis, al Busolo, la bella villa dei Conti da Lisca di Formighedo, che a due passi dalla larga via di Venezia, conserva però tutta la suggestione verde dell'isolamento di una campagna lontana dai romori e dal trambusto.

Villa « Busolo » dei Conti Da Lisca di Formighedo.

Quanta pace in quei prati di un verde caro a Paolo Veronese, che scendono al verdissimo Adige, e hanno per barriera alle risaie la strada ferrata e il fiume.

La villa di buona sagoma antica, ha anche internamente le belle sale ampie, care ai nostri nonni, ma fuori ci butta incontro la fresca collana delle sue rose « dernier cri » e l'accurata simmetria dei suoi vivai che mettono il suo Castellano fra i primi e più moderni agricoltori del Veneto.

Un grazioso lago dà la serena frescura delle sue acque tranquille a sinistra, alla destra fra alberi secolari, stende i suoi alti reticolati il Tennis.

Un Tennis ideale, dove l'occhio si riposa guardando i nostri Lessini meravigliosi, e dove il sole non disturba perchè le altissime piante proteggono quasi a tutte l'ore chi gioca e chi assiste.

Il pubblico più elegante si era dato convegno, erano arrivati giocatori da Padova e da Bologna.

Il Conte Bandino e la Co. Maddalena, aiutati dai loro figli, facevano con l'usata amabilità gli onori di casa. Notammo elegantissime: la Co. Emma Campostrini, la Co. Miniscalchi, la Co. Acquarone, la M.sa Maria di Canossa, le Contesse Era, Ines, Teresa Rizzardi attillate nei nuovissimi tailleurs, Donna Camilla Boccoli in un fresco vestito primaverile, la Marchesa Scozia di Calliano, le Contesse Faccioli Sparavieri e Sagramoso Perez, Donna Clara Galli Righi, le Contesse Colleoni, Bompiani Monti, Guarienti, Orti Manara, Negri, Mosconi, Cartolari, Da Sacco, Betteloni, Saladini, Rizzardi Galli, Gemma Brenzoni-Zanin Facchinetti, Gemma Bampa, le Sigg.ne Poggi, Lops, Guarienti, Cartolari, Orti Manara, la bellissima Signorina Gemma da Bologna, in un originalissimo mantello bleu, con immenso cappello bleu e bianco - le Sigg. Pini, Amistà e molte molte altre di cui mi sfugge il nome.

Ricchi e di gusto squisito i premi. Fra i più ammirati una fiorentina in argento, una borsetta originalissima con uguale sciarpa, un volume antico, contenente, invece di un testo illuminato, un grazioso flacone e relativi bicchieri.

La gara mista, combattuta quasi a parità di forze fra Pini-Da Lisca e Poggi-Orti Manara, fu vinta dalla Sig. Pini e dal Conte Carlo Da Lisca. All'altra coppia toccò il secondo premio.

Nel singolare per signore, ebbe il primo premio la signorina Pini e il secondo Marcella Poggi, che ha tanto vigore nel maneggiare la racchetta quanto delicatezza nel tenere il pennello o la penna.

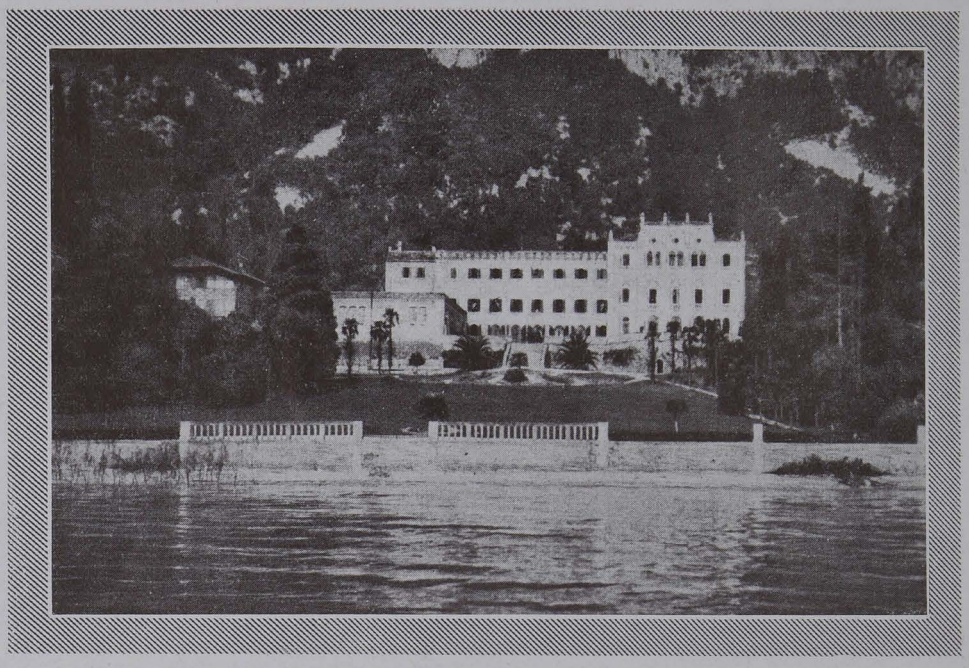
Il « Tennis » della Villa Busolo.

Furono due giornate veramente indimenticabili, solo una fresca aria Montebaldina, faceva di tanto in tanto indossare le pelliccie alle signore - ammiratissimo un mantello di ermellino d'estate, indossato da una bella dama e notato per i

suoi morbidi riflessi. Tutte le rose di primavera erano profuse nei larghi vasi sparsi nelle sale e stendevano filari rosei o fiammanti nel parterre, così che a bracciate avremmo voluto raccoglierle per portare nelle nostre auto la gioia della primavera.

Una lunga colonna di automobili sulla bella strada che allaccia Padova a Verona, segnava il brillante ritorno.

*** Il martedì attira l'elemento mondano a San Carlo di Montorio, dove le più superbe rose della provincia sono offerte con molta grazia dalla bellissima proprietaria, e a Scavejaghe sul Garda dove davanti al lago color d'opale in un angolo della meravigliosa spianata davanti al palazzo, la Marchesa Maria di Canossa e il Marchese Lodovico, accolgono colla più schietta amabilità.



Garda - Villa di Canossa Carlotti.

Le grandiose sale che tesori d'arte racchiudono e vantano tradizioni gentilizie e di poeti, si sono aperte domenica 8 corr. per un The in onore di S. E. Costanzo Ciano. Tutti i giornali hanno fatto il resoconto delle feste grandiose e delle accoglienze tributate al Ministro, ma certamente alle lettrici del *Garda* interesserà sapere che oltre a tutte le Autorità intervenne una scelta schiera di Signore fra cui S. E. Josè Modena e figlia, S. E. Irene Vaccari de Bernini, Co. Maddalena da Lisca, Co. Emma Campostrini, Co. Felicita Cartolari e figlie, Co. Beppina Rizzardi Guerrieri, Baronessa De Moll Guerrieri, Contesse Giusti, Rizzardi, Maffei, Bevilacqua Sguitti, Clemy Bevilacqua, Carla Bevilacqua, Marchesine di Canossa, Marchesa Scozia, Signore Gemma e Faccioli Casabassa, nob. Sig.ne Saladini de Moreschi, Co. Franca Maffei, Lucrezia Steffen, Perez Rambaldi, Co. Giulia Da Sacco e Figlie, Contessina de Bernini.

Al The Cinese - *Co. di Cobertaldo, Co. Negri Mosconi, Sig.ra Angiola Falceri, Co. De Bernini, Co. Era Rizzardi, C.ne Saladini de Moreschi, Co. Cartolari.*

Molto si compiacque S. E. il Conte di Cortellazzo della bella riunione, e si entusiasmò dell'incanto del luogo, intrattenendosi colle autorità e colle Dame, mentre le luci opaline si velavano delle trasparenze serali, e il quadro indimenticabile del tramonto striava cielo e lago in una tonalità sola, variata di cento sfumature; la villa si specchiava più bianca nell'acqua, più scuri sembravano gli alti cipressi, la vegetazione sulle roccie quasi a picco, la sagoma turrita della storica rocca.

*** Al venerdì, verso le 17.30, il passeggio del Listone acquista una insolita eleganza. L'attrazione è data dai The Cinesi, geniale trovata della Contessa Anna Miniscalchi, per portare un piccolo

Al The Cinese - *Signora Tommasi, Cap. Conte Baldasseroni, Sen. Giannino Antona Traversi, Co. Anna Miniscalchi, Co. Giusti, Co. Rolandi Ricci, Co. Perez, Baronessina Von Franz, Co. Brasavola de Massa, Signora Penco Negri.*

aiuto alle Missioni Stimatine in Cina, la cui santa opera è altamente apprezzata e incoraggiata dal Governo.

Colla ben nota e signorile sua cordialità essa accoglie, assecondata dalle altre Patronesse, chiunque entri nel salone di destra del caffè Vittorio Emanuele, ben preparato a piccoli tavolini, rallegrati da fiori. L'idea è piaciuta, l'ambiente è stato trovato simpatico, e tutte le Signore vi si danno ora convegno.

Notiamo fra le assidue, le belle ed eleganti Signore Tommasi e del Furia, un grazioso gruppo di Signorine, le C.ne Cartolari, da Sacco, Guarienti, Poli Spolverini, e altre ancora di cui ci sfugge il nome, che si riuniscono sempre a un tavolo colle loro amiche; non mancano mai le Patronesse fra cui l'instancabile Signorina Gozzi e Donna Franca Betteloni, Donna Silvia Betteloni, la Signora Galtarossa colla graziosa figlia, la Co. Rolandi Ricci, la Signora Fedrigoni e figli, la Co. Colleoni e Figlia, la Co. di Colbertaldo, la Co. Perez Rambaldi, le Co. Saladini, le Contesse Rizzardi, Maffei, Sagramoso, da Sacco, Maffei Settimanni, Guarienti, De Bernini, Bompiani, Monti, Giusti, Galli Righi, Cartolari, Da Lisca, Campostrini, Rizzardi Galli, Baronessa Fiorio, Donna Luisa Alberti, Negri Mosconi, Donna Luisa Zanni, le Sig. Penco, Forti, Milani degli Algarotti, Bronzino, Donna Rosa Lebrecht, Marchesa Scozia di Calliano, Signora de Bosio, Bertani, Falezza, Giuli, Rossi, Mallegori Bertani, Angheben, Nanni, Pastori e molte molte altre che colla loro presenza beneficando allietano.

Il senatore Giannino Antona Traversi ha rallegrato un pomeriggio colla sua brillante conversazione. *Map* ha recitato dei versi, qualche breve concerto è in vista.

Il pubblico si è affezionato a queste riunioni e lietamente è accolta la voce che settimanali le presagisce per l'inverno venturo.

*** Le lunghe cronache di questo mese mi impediscono di raccontare le novità della moda e le eleganze viste alle corse di Padova, nonchè le feste Padovane e i Veronesi che le frequentarono. Accennerò solo di sfuggita a quelle brillanti riunioni, alla riuscitissima Fiera, all'interessante concorso ippico, dove furono in gara le più ardite amazzoni. La Principessa Bona di Savoia Baviera intervenne col Consorte Principe Conrad di Baviera a tutte le riunioni e portò dovunque il soave sorriso della sua grazia e della sua bontà. Molto animato un The dal M.se Antonio de Buzzacarini, dove la Marchesa Augusta seppe colla sua affabilità riunire tutte le personalità più note, e le dame più eleganti; riuscitissimo il pranzo da Donna Emilia Luzzatto Dina, coll'intervento del Ministro Acerbo e consorte, e delle notabilità Padovane; affollatissimo il Bridge dei Marchesi Bonacossi di San Michele Arcangelo, con gare di bridge per ottanta giocatori. Il colpo d'occhio della gran sala era bellissimo coi venti tavolini affollati di dame e cavalieri. S. A. la Principessa Bona, indossava una toilette di lamè perla, elegantissima, la Marchesa Lina un abito di taffetà cangiante, che faceva risaltare la sua grazia bionda.

Tutta l'aristocrazia Padovana e del Veneto allietava le belle sale. Fra le più apassionate giocatrici notammo la Co. Annina Morosini. Fra gli ospiti veronesi: il Conte e la Contessa Acquarone - la Contessa in una toilette bianca meravigliosa di linea e di semplicità. Il Conte e la Contessa Bepi Guarienti elegantissima, pure in bianco. La Contessa Isabella de Bernini Guarienti in chaudron e sorella Antonia in chiaro, il Colonnello Paglieri e Signora in bianco e nero, la Co. Cartolari in nero e figlia in turchese, il Comandante Armellini e Signora, il Rettore Magnifico Giannino Ferrari. Fra le bellissime toilettes, molto notata una in voile perla con magnifici rènards, e le arditezze di certi dècolletès che lasciavano le spalle interamente scoperte fino alla linea della cintura.

MARCHESA INCOGNITA

Al The Cinese - *La Co. Antonia Guarienti, la Co.na Drusilla Sagramoso, il Cap. Del Furia, le Signore Del Furia e De Bosio, la Signora Goldschmiedt.*

GLI OSPITI NEGLI ALBERGHI DEL LAGO

Lido Palace - Riva

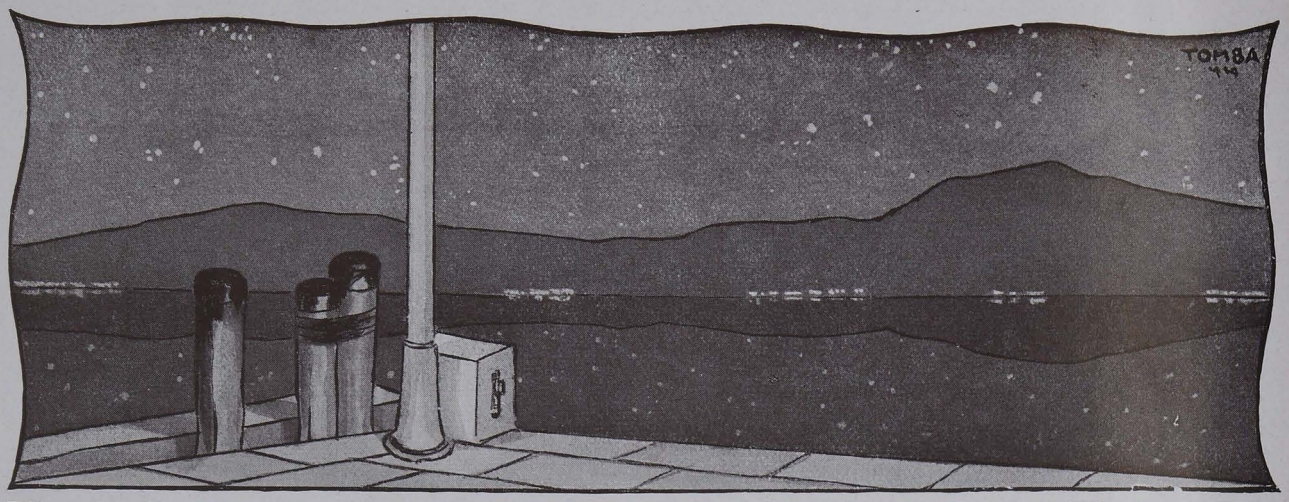
Contessa Harrach, Londra; Con. Hotlick, Londra; S. E. Friedmann, Donver; Conte Wurmbrand von Stuppach, Steyerberg; Baron de Corna, Paris; Contesse de Villiers, Parigi; Conte Torinelli, Novara; Principessa di Viggiano, Roma; Mr. and. Mrs. Llo d George, Londra; S. E. il Generale Avarescu-Bucarest; Baron Tonet Tonet, Echless Zeting; Marquis de Montenay, Parigi; Marquise d'Huart, Parigi; Conte et Contessa de St. Vincent, Parigi; Contessa Tassoni, Roma; Marquise de Castoja, Parigi; S. E. O. Gega, Budapest; Baron de Bouillie, Francia; Mueller von Muralt, Schaffhausen; Von Lauschet, Yught; Baron Baronesse von Reitzenstein, Kochice; Dr. Krebs, Heidelberg; Profess. Kwast Hodapp, Heidelberg; Senator von Lanschat, Yught; Mr. and Mrs. Carrington, Londra; S. A. R. Danilo del Montenegro, Nizza; Pittore Oppenheimer, Berlin; Graefin von Bismarck, Vargin; Baronin von Rochemberg, Kooln; Conte Lad Darling and Daughter, Londra; Duc de Moremant e Prince de Tournay Charente, Parigi; Ing. Allan, Londra; Dr. von Stok, don Haag; Conte d'Aramon, Parigi; Ing. Jonny, Aaaron; Conte Notarbartolo di Castelreale, Roma; Conte e Contessa de Pradet Balada, Bayonne; Pittore Brokmann, Roma; Conte et Contessa de Boussac, Toulouse; Avv. Clark, Prince; Lady Boule, Bockemann; Herr O. Homolka, Berlin; Mr. Chapman, New York; Mr. von Selve, Thun.

Hotel Terminus - Garda

Sig. Franchi, industriale, Verona; sig. Merchiori, Verona; Sig. Vicenzetto Piero, industriale, Milano; sig. Manara Maria, Verona; sig. Marriotti Olga, Rovereto; famiglia cav. Mazzan Federico, Milano; famiglie Pederzini e Cavazzana, Modena; cav. Giovanni Bussani, Mantova; famiglia Biffi, Vicenza; sig. Zoppi, Vicenza; sig. Bonvicini Maria, Bologna; sigg. Ceraini e Berti, Verona; sig.re Blumtritt Erneste, Renata e Ingna, Dachan (Monaco); sig. Wilhelmine Stahl, possidente, Glattbrugg (Svizzera); Ulrich Antonio e Berta, avvocato, Zurigo; Volkel Elsa, possidente, Berlino; Hoch Carlo ed Anna, pittore, Berlino; Steffenhagner Ernest e Maritz, Kosling; Bauer Wilhelm, Giudice, Cübingen; Bauer Clara, Vialenberg; Tinarelli Luigi, farmacista, Bologna; Manello Alessandro, avv., Intra; Baneri Ettore, ingegnere, Milano; Stegagno Attilio, industriale, Verona; Barbieri Giorgio, ind., Bolzano; Comm. Lazzaroni Paolo, ind., Saronno; Plinio Codognato, pittore, Milano; Avv. Ettore Sartori, Verona; Gilda Corradini, Verona; Dr. Walter e Hilde Seefried, Dresden; Schlichling Leo, avvocato, Amsterdam; Rouland Lilliem, Middleskrongh; Fligner Georg, ispet., Bresbac; Schreiner Carlo, poss., Stoccarda; Friedrich Schüller, avv., Nördingen (Monaco); Burghofer Anna, maestra, Monaco; Elsa Ludewig, Leipzig; Vogel Adolf ed Anna, banchiere, Hildes Harmene; Oswald e Elisabeth Wiesok, Berlino; Escherberg Berta, possidente, Villart; Drenett Mengr, Parigi.

Scrittori sul Garda

Le bellezze del nostro lago, ormai fatte accessibili al turismo internazionale dall'apertura della Gardesana che unisce Malcesine a Torbole, richiamano da qualche tempo (ottimo segno) una categoria di viaggiatori per lo più contemplativi e sedentarî. Dai paesi della sponda orientale, ci viene infatti segnalato il passaggio di Carlo Linati e Piero Gadda, su una veloce automobile guidata dall'autore di *Cristabella* e « *Sulle orme di Renzo* ».



DALLE DUE SPONDE

CRONACHE VERONESI

I Balilla in Arena - Maggio-Giugno

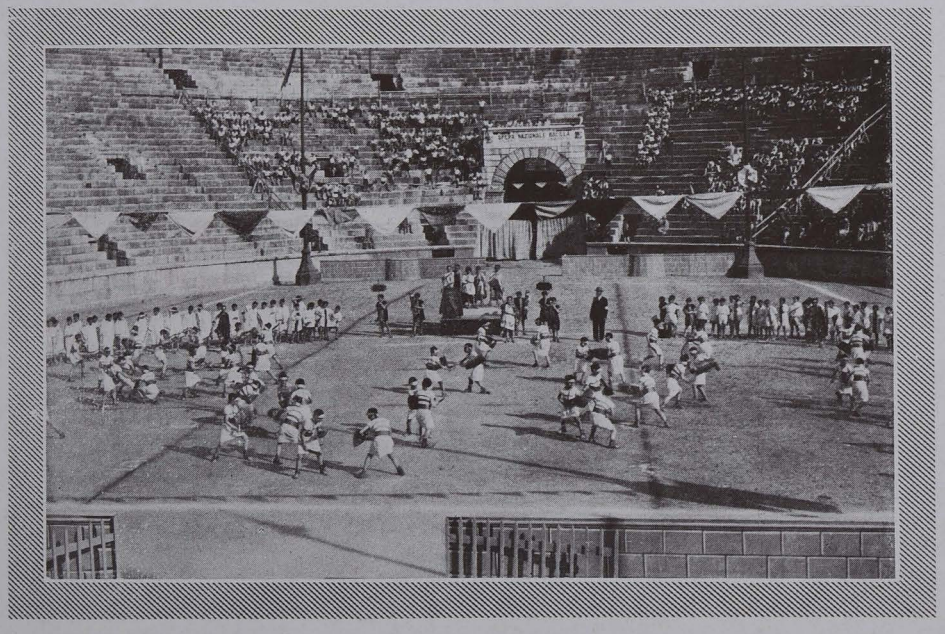
Hanno sfidato il sole i Veronesi, per vedere il loro giovane sangue: i figli, i nipoti, i cugini, sfilare baldi di giovinezza festante nell'Arena, fieri del loro compito, lieti come la canzone della primavera.

E le mamme? Le mamme non avevano bisogno di essere segnalate. Se li covavano cogli occhi, quei loro figlioli, rosse di gioia, perchè erano tanto belle e piene di vita le loro creature, esultanti come una promessa.

S'incrociavano le chiamate: « Hai visto Piero? » « Dov'è Giorgio? » « Guarda, il mio, è il primo a sinistra, ma i tuoi? »

E i piccoli sfilavano o combattevano, con serietà, con disciplina, con impegno.

L'Opera Naz. Balilla ha dato ottimi risultati in tutta Italia, e qui a Verona è meravigliosamente diretta dall'Ing. Franco Poggi, che tutta vi dedica la sua giovanile attività, coadiuvato dal Cav. Bajetta e dal C.te Zamboni Montanari. Lo spirito fascista che l'ha fatta sorgere ha saputo risvegliare l'anima del fanciullo. Il fanciullo non è più la trascurabile cosa che vegetava come una pianta, spesso considerata dannosa. Il fanciullo è il cittadino del domani, il futuro difensore della sua patria. Reso più robusto il suo corpo cogli esercizi fisici, è data alla sua mente la possibilità di capire una *responsabilità* e di assumere una *individualità;* individualità non disgiunta però da disciplina ferrea-militare, che tempra queste giovani anime e dà alle loro coscienze il senso della santità del dovere, il rispetto verso i loro capi.



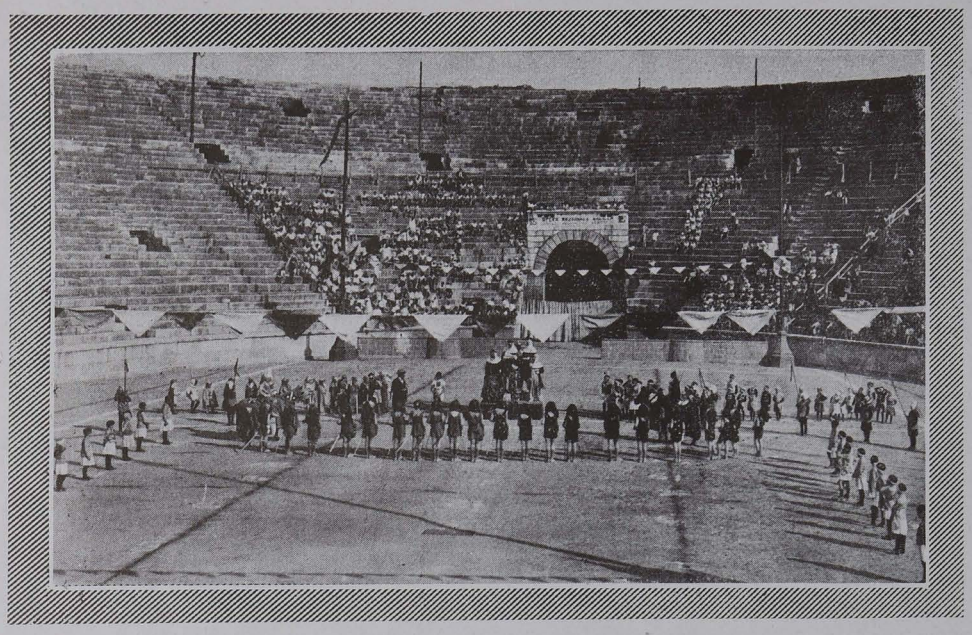
Ludi gladiatori.

Quanto hanno lavorato le signore del Comitato, perchè questa festa riuscisse! Abbiamo veduto la signorina Trevenzoli Bolognese, la Co. Guarienti di Brenzone, la signorina Paronzini, la Contessa Felicita Cartolari, vestire colle loro mani i piccoli giocatori di calcio e i minuscoli romani, la Contessa Era Rizzardi farsi una instancabile confezionatrice di costumi, coadiuvata dalle altre signore, che per intere settimane si dedicarono al non facile compito.

Marcella Poggi ha disegnato i costumi. Non si poteva ottenere maggior effetto con minori mezzi. E applausi fragorosi salutarono l'entrata di ogni gruppo, perfetto di precisione, curato in ogni particolare.

Sfilarono i romani — gladiatori e pubblico, console e magistrati —. Il bimbo coronato di verdi foglie dal manto color di rubino, che doveva raffigurare la massima autorità romana, era uno splendido figliolo, roseo e fiorente; per lui l'applauso del pubblico ebbe la tenerezza di una carezza materna.

Gran successo ottenne il « *laniere* » drappeggiato nel suo giallo manto. Si dava un gran da fare il bellissimo bimbo,



Giostra d'armi (Duecento).

fiero della sua parte, indicando il numero ai gladiatori, chiamandoli volta per volta; ma un grido parte dagli spettatori, un grido che disturba un poco la sua importanza d'occasione:

— È Carletto! È Carletto!...

Questo numero finisce col gioco dei « *retiari* ».

Entrano i guerrieri medioevali coi loro capitani e i loro giudici.

Sono veramente elegantissimi quei piccoli guerrieri, e mettono tanto impegno nei giochi d'arme, che qualche mamma diventa bianca e ha il cuore sospeso.

Graziosi nella succinta maglia di seta argento, colla tunica crociata e la maschera della scherma, magnificamente simulata da lame di visiera argentate, finita da drappi rossi o turchini cadenti sulle spalle, i bimbi impugnano fieramente il loro fioretto che tolgono con gesto deciso dal lungo fodero di latta.

Due autentici minuscoli cavalli, bardati di rosso l'uno e d'azzurro l'altro, si impennano e suscitano viva ammirazione per i loro piccoli Cavalieri: *Molin* e *Reginella*. Molto ammirati anche i giudici di campo che bene eseguirono la loro parte. Il gruppo è veramente pittoresco; notevole è l'impegno con cui tutti questi figlioli compiono lo scelto programma.

Alti, bellissimi nei loro vestiti, verde e giallo, Fumanelli e Stopazzola, leggono chiaramente nel silenzio della folla ascoltante i proclami dei loro partiti.

Nella folla è un fremito. Forse un giorno questi nostri ragazzi, fatti grandi, avranno un compito « *vero* » da assolvere?... Applausi scroscianti accolgono la fine della lotta, e tutti si congratulano col Prof. Camparini che ha saputo così bene istruire e preparare i suoi allievi. Istruttore diligente, instancabile, egli si fa adorare dai ragazzi, ottenendo qualunque cosa da essi. Il pubblico prende vivo interesse alla corsa delle *carriole*, e si entusiasma addirittura alla partita di calcio, dove lottano i gialli e gli azzurri nel vivace costume del 700; un formidabile applauso saluta la vittoria della squadra di Borgo Trento.

Gli esercizi ginnastici dei Balilla e degli Avanguardisti, ultimi a prodursi, hanno una esecuzione così precisa e una tale simultaneità, che il pubblico fragorosamente esprime la sua ammirazione agli insegnanti e agli esecutori.

Grande lode merita l'egregio Prof. Vivi, coadiuvato dagli insegnanti dell'educazione fisica; egli ha saputo organizzare e dirigere tutto meravigliosamente. Verona lo applaude come una conoscenza cara, e altamente benemerita; ma ancora un plauso va dato ai dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla, che hanno preparato con tanto amore questa festa, vera dimostrazione della loro ottima organizzazione, e hanno dato modo anche ad altre opere benefiche di trovare aiuto colla vendita dei ventagli o dei biglietti di lotteria. La lotteria Pro Abbandonati, ricca di magnifici premi allettanti il mondo piccino, ebbe grande successo e servì anche a richiamare l'attenzione della città su quest'Opera altamente utile e veramente bisognosa.

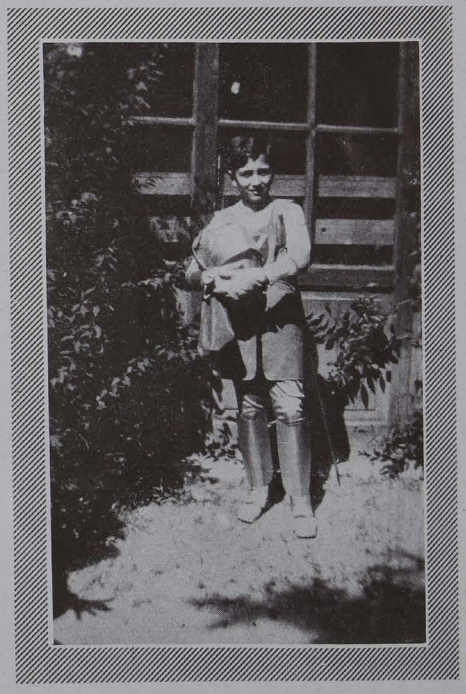
La Mostra Beraldini alla Gran Guardia

Vorremmo poter dedicare uno spazio maggiore a questa interessante Mostra di un artista che ha saputo, pur conservando la sua personalissima impronta, evolversi in un crescendo luminoso. Egli è riuscito a liberare la sua arte dal tormento cerebrale troppo intenso, si è levato quegli occhiali da sole, che avevan fatto dire a Ojetti per lui una profetica frase, e ora ci dà tutta la luce, tutto il sole, così che il visitatore dopo aver ammirato ogni sua tela si ferma estatico davanti alle sue ultime opere, e non saprebbe più allontanarsi di là.

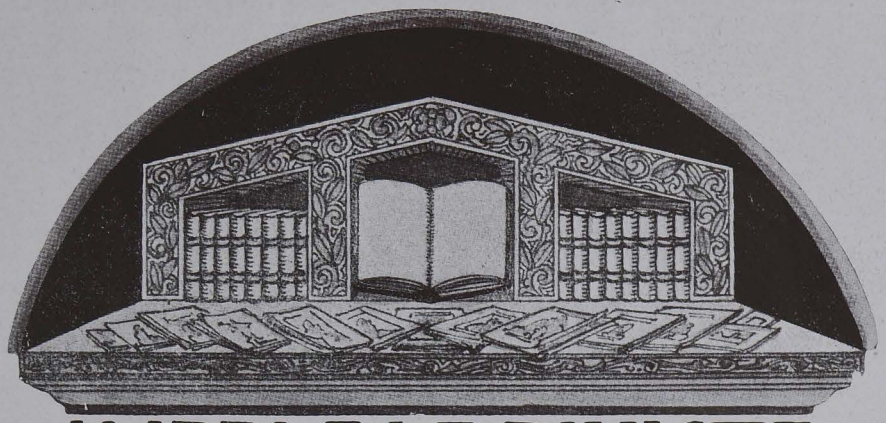
Dopo aver tanto indagato lo spasimo sui volti dei dementi, dopo aver analizzato tutte le rughe della vecchiaia, e le sagome orrende degli storpi o dei rachitici, Beraldini si è accorto che esistono dei freschi volti infantili, e che il bianco delle lenzuola o delle vestine è un contrasto magnifico colle carni rosee, e dà assai più gioia all'occhio delle tonalità lugubri e scure care all'Hayez.

In qualche prossimo fascicolo illustreremo ampiamente il lavoro di questo artista sobrio e modesto che ci ha pure fatto ammirare molte variate acqueforti di finissima esecuzione, e che ha saputo tener alto il nome di Verona anche all'ultima Biennale di Venezia.

MAP



Drin vestito da guerriero medioevale.



I LIBRI E LE RIVISTE

NOTIZIARIO LETTERARIO

*** Ada Negri ha messo in questi giorni, la parola fine al nuovo libro di versi che si intitola « *Vespertina* ». Lo spirito dell'opera, che più e meglio di una raccolta di liriche è, per l'unità dell'ispirazione e del metro — l'endecasillabo — un vero poema, fa quasi da contro-altare, come il titolo dice, a « *Stella Mattutina* », libro in prosa, come ognuno sa, ma tutto pervaso, come ogni opera di Ada Negri, da un vivo ed umano soffio di poesia.

In « *Stella Mattutina* » assistiamo al nascere e al formarsi di una coscienza e di una sensibilità: è una creatura che apre gli occhi alla vita e ne trae le prime gioie e le prime amarezze. In « *Vespertina* » la parabola è compiuta, l'arco è definito: è la confessione di una donna che ha vissuto la vita con gli occhi aperti e l'anima vibrante e ancora l'ama e non vuole rinunciare, eppure già si placa in una serenità conquistata a durissimo prezzo.

« *Vespertina* » che l'Editore Mondadori si prepara a stampare con ogni cura, sarà pubblicato all'inizio della stagione letteraria autunnale.

*** Luigi Pirandello, l'infaticabile, dopo il successo italiano ed europeo di « *Lazzaro* », di « *Questa sera si recita a soggetto* », di « *Come tu mi vuoi* », ha compiuto in questi giorni una nuova e importante opera « *I giganti della montagna* ».

Secondo quanto ebbe a dire lo stesso Pirandello i *Giganti della montagna* sono il terzo mito del suo teatro e completa infatti la trilogia iniziata con « *La nuova colonia* », mito sociale, e con « *Lazzaro* », mito religioso. « *I giganti della montagna* » sono il mito artistico: « Necessità dell'ordine, necessità di Dio, infine necessità e natura dell'arte. Con questo lavoro — ha detto Pirandello — concludo una classificazione non esteriore della mia opera ».

Per l'autunno sarà pronto anche un lavoro che il Maestro scrive per Ruggero Ruggeri e che si intitola: « *Quando si è qualcuno* ». Infine ha sul cantiere una terza opera: « *La favola del figlio cambiato* » che è collegata strettamente con « *I Giganti della Montagna* », anzi ne era all'inizio una parte episodica e non essenziale che tanto poi si sviluppò e prese consistenza nella fantasia del commediografo da indurlo a farne opera per sè stante.

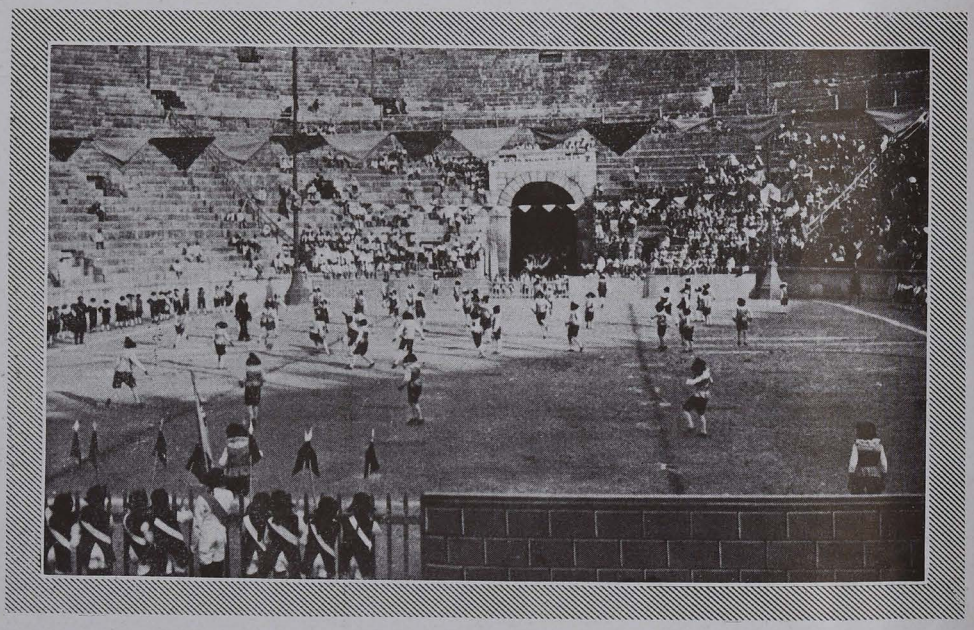
L'intenso lavoro per il teatro non impedisce allo scrittore siciliano di mandare avanti anche l'annunciato romanzo di vasta ispirazione che avrà per titolo « *Adamo ed Eva* » e per tema un po' l'intera umanità.

*** S. E. il Maresciallo Giardino, intorno alla cui salute in questi giorni tutta l'Italia è trepidante, ha consegnato all'Editore Mondadori proprio pochi giorni fa le bozze licenziate del nuovo volume « *La battaglia offensiva dell'ottobre* 1918» che viene a concludere la grande trilogia il cui titolo generale è: « *Rievocazioni e riflessioni di guerra* » e di cui i primi due volumi sono stati : « *La battaglia d'arresto al Piave e al Grappa* » e « *L'Armata del Grappa - La battaglia difensiva del giugno* 1918 ».

L'opera del Maresciallo Giardino, che reca un preziosissimo contributo alla storia della nostra guerra e della grande guerra in generale, è stata ampiamente studiata e discussa dai più autorevoli studiosi in materia del mondo intero.

*** Il Principe di Bülow, il celebre diplomatico tedesco, ha lasciato, morendo, un vastissimo libro di memorie che occuperà quattro o cinque grossi volumi e che esamina e documenta oltre un cinquantennio di politica europea. Data la personalità e l'autorità dello scrittore e dato anche quello che è trapelato sull'indole dell'opera che è destinata a suscitare le più vaste discussioni e a provocare revisioni e *mises au point* di ogni genere, la pubblicazione è attesa con viva impazienza negli ambienti politici e dagli appassionati di storia.

La pubblicazione si farà attendere an-



I Balilla in Arena - Gioco del Calcio settecentesco.

cora qualche mese, giacchè queste memorie di Bülow dovranno comparire quasi contemporaneamente in tutto il mondo in circa 20 traduzioni. In Italia i diritti se li è assicurati l'Editore Mondadori.

Un particolare curioso è questo: è tale l'importanza e il carattere geloso dell'opera e tanto sono temute le indiscrezioni che potrebbero diminuirne l'interesse o suscitare diatribe o polemiche anzi tempo; che l'editore proprietario dei diritti dell'edizione tedesca, la famosa Casa Ulstein, ha desiderato che i traduttori delle varie Nazioni straniere, si recassero a Berlino a compiere il loro lavoro e li ospita in appositi studi nella sede della Casa tedesca stessa. I traduttori compiono il lavoro sulle bozze del testo originale man mano che esse vengono approntate e non possono asportare dalla sede nè le bozze stesse, nè il testo della loro traduzione.

LIBRI RICEVUTI

NUNZIO VACCALLUZZO: *Massimo D'Azeglio* (seconda edizione adorna di cinque ritratti e tre facsimili, con una lettera di R. Remsen Whitehouse). — Anonima Romana Editoriale - 1930.

NUNZIO VACCALLUZZO: *Mario Rapisardi.* — Poesie scelte, con introduzione e commento - Edizioni Sandron.

Casa Editrice Ceschina, Milano:

GUIDO MARANGONI: *Storie e storielle della pista.* (Intermezzo sportivo).

NINA BOZZANO: *Pupa, fanciulla moderna* (romanzo).

ANTON GIULIO BRAGAGLIA: *Evoluzione del Mimo.*

RICCARDO BALSAMO CRIVELLI: *La casa del diavolo* (romanzo).

GUIDO MANACORDA: *Giorgio Delgani.* Storia di un uomo mediocre.

Casa Editrice Sandron, Palermo:

BERTO BERTÙ: *Lùccina il mozzo* (racconti marinareschi per ragazzi).

VINCENZO FRASCHETTI: *Poggio al sole,* (racconti per ragazzi).

G. E. NUCCIO: *Il re del fiume d'oro.* (Fiaba scenica in 3 atti).

G. M. COMANDÈ: *Prima lezione.* (Bozzetto drammatico in 2 tempi).

CALOGERO FAZIO: *Tulliola,* (racconti per ragazzi).

Casa Editrice Bemporad, Firenze:

G. E. NUCCIO: *Picciotti garibaldini.* Seconda edizione.

Libri di cultura gardesana:

Don G. BORSATTI: *Malcesine.* (Storia, illustrazioni, documenti).

TURISMO

Visioni d'Italia ad Anversa

All'Esposizione Internazionale di Anversa, l'Italia, come è noto, partecipa con un vasto e luminoso padiglione, impostosi all'attenzione del pubblico per l'eleganza classica della linea architettonica e la vivacità delle decorazioni.

Fra le varie mostre in seno al Padiglione italiano, è particolarmente ammirata quella del turismo, organizzata dall'ENIT nel più vasto Salone del padiglione stesso, ove sono raccolte le varie regioni turistiche d'Italia.

Non si tratta solamente di una semplice esposizione di quadri, di panorami, di paesaggi, di monumenti, ma di una presentazione organica dei prodotti caratteristici delle industrie locali, scelti con cura e che dànno un'idea chiara e generale di ciò che di meglio può essere offerto al visitatore, sia dal lato turistico che artistico.

Il T. C. I. dal canto suo, partecipa alla Mostra con le sue interessanti guide turistiche e pubblicazioni di propaganda, carte geografiche, cartelli indicatori, ecc.

Un'ala del salone è dedicata specialmente all'ENIT che espone cartelli e grandi fotografie delle varie regioni d'Italia. In seno alla Mostra funziona anche uno speciale ufficio di informazioni sul turismo in Italia e di vendita degli oggetti esposti.

Inoltre vengono largamente distribuite ai visitatori le pubblicazioni di propaganda.

Direz. Amministr.: Dott. SERGIO MARCHI — GIOVANNI CENTORBI - *Direttore-responsabile*

La Rivista « Il Garda » è stampata su carta patinata della Ditta Ferdinando Dell'Orto di Milano

S. A. Stab. Tipo-Lito Cav. M. Bettinelli - Verona — *Clichés di Edmondo Monticelli - Verona*

Il Cav. Prof. Dott. **G. VENTURELLI**
avverte la sua Spett. Clientela d'aver traslocato il suo gabinetto per
Malattie della Pelle, Urinarie e Veneree
da Via Leoncino 2, in **Stradone S. Fermo 23** - Tel. 23-92

Due grandi pellegrinaggi in Italia di italiani d'America

Si annunciano da New York due grandi pellegrinaggi in Italia, quello dell' « Ordine dei Figli d'Italia » e un altro organizzato sotto gli auspici di molti sodalizi calabresi in America. Le due crociere partiranno insieme da New York il nove agosto prossimo col modernissimo transatlantico del Lloyd Sabaudo « Conte Grande ». Pur conservando la propria identità e rimanendo due pellegrinaggi distinti e separati, le crociere avranno termine a Roma nel medesimo giorno. I Figli d'Italia inizieranno il giro della penisola da Napoli, i calabresi da Reggio Calabria. Dopo una visita alla Magna Sila, per invito speciale del Comitato per l' « Estate Silana », i calabresi compiranno il giro delle altre città d'Italia.

Autoservizio di gran turismo Reggio Em. - Spezia

È stato attivato di questi giorni, pel passo del Cerreto, a cura della Soc. An. Reggiana Serv. Automobilistici, l'autoservizio di gran turismo Reggio Emilia-Spezia, in coincidenza — lungo la grande arteria litoranea — con i treni di Pisa e di Genova.

Il servizio che, in programma per ora fino a tutto l'autunno, disimpegna una corsa giornaliera di andata e ritorno, dovrà in un secondo tempo allacciarsi con altra tratta fino al Lago di Garda, mentre integra il sistema di collegamenti che va curando la Spezia col retro terra per valorizzare quella che è la più rapida e diretta comunicazione dal Brennero al Mar Tirreno.

Valichi alpini aperti al transito

La Prefettura d'Aosta rende noto che sono attualmente aperti i valichi alpini del Piccolo San Bernardo e Gran San Bernardo. Col primo luglio prossimo, e forse prima, verranno aperti anche i valichi del Colle del Gigante, del Colle de la Seigne e del Colle del Teodulo.

Riapertura al transito automobilistico sulla strada delle Dolomiti

Sono stati ultimati in questi giorni i lavori di sgombero dei Passi Pordoi e Falzarego: in tal modo la grande Strada delle Dolomiti è aperta al transito automobilistico, a decorrere dall'8 giugno corrente.

ATTI DEL RETTORATO DELLA PROVINCIA DI VERONA

(Adunanza 26 Novembre 1929 VIII) (8)

Nei riguardi del trattamento di quiescenza, gli impiegati saranno iscritti alle rispettive Casse di Previdenza determinate dalle leggi, salvi i diritti acquisiti per la pensione, da quelli altri impiegati attualmente in servizio, secondo le leggi dello Stato.

Art. 27. — Coll'attivazione del presente Statuto sono abrogate tutte le disposizioni portate dallo Statuto e regolamenti anteriori.

Il Rettore *Roggero* fa presente che la denominazione adottata: Istituto Provinciale di assistenza alla Maternità ed Infanzia possa prestarsi a degli errori e confusioni specie nel recapito della corrispondenza e nei riflessi dei cittadini data l'esistenza dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e dei comitati comunali dell'opera stessa.

L'*On. Messedaglia* conferma che anche il Presidente della Federazione Maternità e Infanzia ha espresso lo stesso timore.

Senza ulteriore discussione il Rettorato dà voto favorevole allo Statuto così e come proposto dando mandato all'on. Preside, d'accordo con la Amministrazione del Brefotrofio e Maternità e col Presidente della Federazione Provinciale Maternità e Infanzia di trovare altra denominazione.

Controllano la votazione i signori rettori Sperotti e Roggero.

Oggetto n. 58
Sussidio complementare della linea automobilistica Verona-Albaredo.

Il Signor Conte Colleoni, Vice Preside della Provincia dà lettura della relazione seguente:

Signori Rettori,

Con la vostra deliberazione avete consentito un sussidio globale di L. 20.000 annue alla ditta Armellini, sussidio nel quale la Provincia concorre con L. 6000 per assicurare un servizio automobilistico soddisfacente tra Verona e Albaredo. In base a tale deliberazione la ditta si procurerà la concessione ministeriale e il relativo sussidio.

Data però l'importanza della zona dal lato agricolo e tenuto conto altresì che essa viene in un certo senso a trovarsi in condizioni di disfavore rispetto alle altre parti della Provincia dove le comunicazioni migliorano, mentre essa ha perduto la linea su rotaia, considerato altresì l'importanza di Zevio che è quasi alle porte di Verona e ha uno sviluppo anche industriale notevole, si mostra opportuno convenire con la ditta la istituzione di corse supplementari così da aversi nella zona comunicazioni maggiori di quelle costituenti il minimo suindicato.

Per questa parte consistente nell'obbligo da parte della ditta di fare in aggiunta alle due corse in ambo i sensi di cui la precedente deliberazione, un'altra corsa giornaliera, sempre in ambo i sensi, fino all'estremo della linea ed una corsa giornaliera Verona Zevio e viceversa, si sarebbe stabilita una sovvenzione globale integrativa di L. 10.000 annue per la durata di nove anni. Questo contributo resta così ripartito fra gli Enti:

Provincia di Verona	L.	3.000
Comune di Verona	»	666
Comune di Zevio	»	4.000
Comune di Ronco	»	1.334
Comune di Albaredo	»	1.000

Siamo certi che vorrete dare benestare a questa intesa autorizzando l'impegno novennale per la Provincia di L. 3000 annue sempre chè il servizio risponda alle condizioni in parola.

Facciamo presente che la spesa totale alla Provincia accollata con le deliberazioni oggi adottate non aggrava per nulla la situazione della Provincia finora avuta per il servizio automobilistico Verona Albaredo, soltanto, anzichè essere un sussidio a breve scadenza ha la durata maggiore giustificata dalla necessità di dare alla Ditta sicurezza economica dovendo affrontare spese notevoli.

Senza discussione il Rettorato unanime approva.

Controllano la votazione i signori Sperotti e Roggero.

Alleg. all'oggetto N. 35
Regolamento organico disciplinare per la Stazione Agraria di Verona.

Allegato all'Oggetto n. 35:

REGOLAMENTO ORGANICO DISCIPLINARE PER LA STAZIONE AGRARIA DI VERONA

Art. 1. — La Stazione agraria di Verona è un Istituto alle dirette dipendenze della Amm. provinciale di Verona.

Art. 2. — Scopo della Stazione è quello di effettuare le ricerche ed analisi chimiche comunque interessanti l'agricoltura o le industrie alla stessa connesse. Essa si occupa del controllo dei semi.

Art. 3. — Le ricerche di cui all'art. 2 possono essere chieste dalla Amministrazione provinciale, dalle Autorità governative, dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, dalla Federazione provinciale Fascista della Agricoltura o da privati cittadini.

Art. 4. — Per le ricerche ed analisi richieste alla Stazione sono dovute le tasse di cui la tabella al presente allegata. Le ricerche fatte su richiesta dell'Amm. provinciale vengono effettuate gratuitamente; per quelle domandate da Autorità governative nell'esercizio delle loro funzioni; dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura; dalla Federazione prov. Fascista dell'Agricoltura vengono applicate le tariffe portate dalla tabella con lo sconto del 20 %.

Art. 5. — Analoga concessione potrà essere fatta ad Enti di carattere agrario che contribuiscano almeno con L. 500 annue e garantiscano un minimo annuo di analisi.

Art. 6. — Qualora sia richiesta una analisi il cui prezzo non sia previsto nella tabella, spetta al Direttore di stabilire la tassa da pagarsi dal richiedente.

Art. 7. — È data facoltà al Preside della Provincia di rivedere, modificare od integrare con suo provvedimento la tabella per diritti di analisi.

Art. 8. — La Stazione eseguisce le ricerche coi metodi in uso presso le Stazioni governative dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Art. 9. — Le richieste di ricerche ed analisi devono essere fatte per scritto, in modo chiaro e preciso, ed essere di regola accompagnate dall'importo della tassa relativa.

Art. 10. — Il certificato di analisi o di ricerca rilasciato dalla Stazione deve essere firmato dal funzionario che ha eseguito l'analisi, controfirmato dal Direttore. Sul certificato dovrà essere segnato l'importo effettivo della tassa percepita con richiamo al numero della bolletta rilasciata.

Art. 11. — I reclami e le osservazioni sul servizio della Stazione Agraria devono essere rivolti al Preside della Amm. provinciale.

Art. 12. — La Stazione è aperta al pubblico tutti i giorni feriali secondo l'orario fissato dal Preside della Provincia che normalmente sarà di sei ore e mezza.

Art. 13. — Il Direttore della Stazione ha il diritto di respingere le richieste di analisi quando i campioni presentati sieno in condizioni tali da rendere inutili od incerti i risultati della analisi.

Art. 14. — La Stazione è provvista di un registro per il protocollo delle operazioni tecniche tenuto a cura del Direttore. Il registro contiene le seguenti indicazioni: 1) Numero di protocollo - 2) Data di presentazione delle richieste - 3) Generalità del richiedente - 4) Natura della sostanza da esaminare col quesito proposto - 5) Esposizione minuta dei risultati dell'esame - 6) Data del rilascio del certificato di analisi - 7) Importo della tassa percepita.

Art. 15. — Il certificato di analisi deve essere ritirato alla Stazione dal richiedente; se ne viene richiesto l'invio a mezzo posta dovrà rifondersi anticipatamente la spesa relativa.

Art. 16. — La Stazione ha una contabilità propria le cui entrate sono costituite dal provento delle analisi, dagli eventuali sussidi di Enti od Associazioni che si occupano di economia agraria, e dal contributo provinciale da stabilirsi di anno in anno in misura tale da coprire la differenza fra le spese complessive e le entrate diverse di cui la Stazione dispone.

Art. 17. — Alla Direzione è assegnato annualmente un fondo per le piccole spese di laboratorio. Di tale fondo il Direttore rende conto ogni sei mesi al Preside della Provincia.

Art. 18. — I proventi delle analisi o comunque le entrate della Stazione da questa direttamente percette devono mensilmente essere dal Direttore versate in Cassa Provinciale.

Art. 19. — Il personale della Stazione è costituito come appresso:

1 Direttore - 1 Coadiutore - 1 Assistente - 1 Diplomato in agraria - 2 Inservienti.

Art. 20. — Il trattamento economico del personale è quello risultante dalla Tabella allegata sub A al presente regolamento.

Art. 21. — Il Direttore e il coadiutore sono nominati dal Rettorato provinciale in base a pubblico concorso con facoltà di scelta nell'ambito della terna degli eleggibili primi graduati da apposita Commissione giudicatrice del Concorso.

L'Assistente, il Diplomato in agraria ed il personale di servizio sono nominati dal Preside della Provincia, i primi in base a concorso pubblico; gli inservienti, o per concorso o per chiamata diretta.

Art. 22. — La Commissione giudicatrice dei concorsi di cui al I° comma dell'art. superiore è nominata di volta in volta dal Preside della Provincia; sarà costituita di tre o di cinque persone e di essa dovrà far parte un Direttore di Stazione agraria governativa o provinciale pareggiata alla governativa. Uno dei membri della Commissione sarà designato dalla Associazione Prov. Fascista del P. I.

Art. 23. — Per essere ammessi al concorso al posto di Direttore, coadiutore od assistente, il concorrente dovrà dimostrare di possedere i seguenti requisiti:

a) età non minore di anni 21 e non maggiore di anni 35. Nessun limite di età esiste per coloro che alla data del bando di concorso prestino servizio presso Stazioni agrarie o istituzioni equipollenti di chimica agraria dipendenti dallo Stato o da Enti pubblici in base a regolare nomina a posto di ruolo.

b) cittadinanza italiana

c) aver adempiuto al servizio militare o essere esonerato dagli obblighi di leva. Restano esclusi dal concorso i condannati per diserzione anche se amnistiati

d) non aver subito condanne per i titoli indicati nell'art. 25 della L. C. e P. Testo unico 4-2-1915 N. 148 e godere della piena capacità civile, con esibizione del certificato penale generale

e) buona condotta morale, civile e politica da comprovarsi con certificato rilasciato dal Podestà del Comune di origine, dal Podestà degli altri Comuni in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo triennio

f) sana e robusta costituzione fisica constatata mediante certificato medico rilasciato o dal Medico Provinciale, o dall'ufficiale sanitario, e da accertarsi eventualmente anche a mezzo di medico d'ufficio

g) laurea in chimica conseguita in una R. Università, o in un Istituto Superiore del Regno d'Italia. Il concorrente dovrà inoltre comprovare con documenti la sua specializzazione nella Chimica Agraria.

Il concorrente a *Direttore* dovrà comprovare di aver coperto almeno per 4 anni un posto di ruolo pari a quello di Vice Direttore, Coadiutore o I° Assistente in una Stazione agraria o in laboratori di chimica governativi o riconosciuti dallo Stato; il concorrente al posto di coadiutore dovrà comprovare di coprire almeno da un biennio un posto di ruolo come tecnico di una stazione agraria governativa o riconosciuta dallo Stato.

Art. 24. — Per essere nominato al posto di diplomato in agraria occorre possedere i titoli di cui alle lettere *a*) usque *f*) dell'art. precedente ed il diploma di scuola pratica di agricoltura o titolo equipollente.

Art. 25. — I concorsi possono essere per titoli o per titoli ed esami secondo le decisioni che di volta in volta adotterà il Preside nel deliberare l'apertura del Concorso.

Art. 26. — Il Direttore ed il Coadiutore sono nominati in prova per un biennio. Compiuto tale periodo si intendono confermati in via stabile le quante volte il Rettorato tre mesi prima non neghi la conferma con delibera motivata.

L'assistente ed il diplomato sono nominati per un anno in prova e successivamente confermati di quinquennio in quinquennio. Per l'assistente non sono consentite più di due conferme quinquennali.

Art. 27. — Il nominato deve assumere servizio nel termine fissato nella lettera di nomina, termine che non potrà essere inferiore a giorni 15, ove non lo faccia si considera come rinunciante e decade da ogni diritto conseguente dalla nomina.

Art. 28. — Tutto il personale è tenuto al segreto d'ufficio.

Art. 29. — È assolutamente vietato ai funzionari e salariati di prendere parte diretta o indiretta in servizi, esazione di diritti, somministrazioni od appalti, nelle concessioni ed in generale in qualsiasi operazione nella quale sia interessata la Provincia.

Debbono inoltre astenersi dal ricevere dalle parti, sotto qualsiasi forma, alcun compenso per il disimpegno dei propri incombenti e dall'occuparsi di affari od assumere ca-

riche ed uffici pubblici che a giudizio del Preside della Provincia, possono collidere coi doveri e coll'orario, o comunque che sieno prevalenti in confronto a quelli d'ufficio.

Art. 30. — È vietato di attendere in ufficio ad occupazioni estranee al servizio.

Art. 31. — In caso di assenza dall'ufficio per malattia o per altro legittimo impedimento deve darsene avviso in iscritto possibilmente in giornata al Direttore della Stazione che ne riferirà immediatamente al Segretario Generale della Amm. provinciale.

Art. 32. — È in facoltà del Direttore di concedere al personale dipendente permessi di assenza per una intera giornata, dandone notizia alla Segreteria Generale della Provincia.

Le domande di permesso di assenza per periodi maggiori di una giornata dovranno essere presentate in iscritto alla Direzione che le trasmetterà alla Segreteria Generale della Provincia per le decisioni del Preside.

Art. 33. — È in facoltà del Preside di accordare al personale licenze straordinarie in caso di grave lutto domestico o di matrimonio. Queste licenze non si computano nel periodo di vacanza di cui all'art. seguente.

Art. 34. — Compatibilmente con le esigenze del servizio il Preside accorderà annualmente al personale della Stazione le seguenti licenze ordinarie:

al Direttore giorni 30; al Coadiutore, assistente e diplomato giorni 25; agli inservienti giorni 10.

Art. 35. — Non si possono accumulare le vacanze di uno in altro anno.

Art. 36. — Il personale può essere collocato in aspettativa per malattia o per motivi di famiglia. Si applicano al riguardo gli art. 25, 26, 27, 28 del regolamento e piano organico degli impiegati della Amministrazione provinciale di Verona, con questo che l'intero periodo di congedo per ragioni di salute (mesi 18) non potrà essere accordato al dipendente che una sola volta durante il tempo di un quinquennio accumulandosi in questo tempo i diversi congedi avuti per quel titolo.

Art. 37. — Il personale è inscritto alla Cassa di Previdenza per gli impiegati e salariati degli Enti locali.

Art. 38. — Il personale della Stazione potrà essere collocato a riposo di autorità dopo 40 anni di servizio o a 65 anni di età con 25 anni di servizio. Potrà pure essere collocato a riposo in caso di inabilità permanente al proprio ufficio constatata a norma dell'art. 31 del piano organico degli impiegati della Prov. di Verona.

Il personale potrà essere dispensato dal servizio per provata incapacità professionale. La proposta di dispensa deve essere comunicata all'interessato con prefissione di un termine non inferiore ai giorni 8 per la presentazione delle eventuali sue deduzioni.

La deliberazione di dispensa o di collocamento a riposo è di competenza del Rettorato o del Preside secondo che all'uno o all'altro spetti la nomina del funzionario in questione.

Art. 39. — Il funzionario può essere collocato in disponibilità per soppressione dell'ufficio o per riduzione di posti. Egli avrà diritto di percepire per la durata di un semestre l'intero stipendio e per altri 12 mesi la metà del suo stipendio normale. Trascorso questo termine, senza che sia richiamato in servizio, il funzionario cesserà dall'impiego e sarà ammesso a far valere i propri diritti per il trattamento di quiescenza.

Art. 40. — Per le mancanze disciplinari, procedure e pene relative si applicano le disposizioni di cui agli art. 33 usque 43 del regolamento e piano organico degli uffici provinciali.

Art. 41. — Sono applicabili ai funzionari e salariati ex combattenti le disposizioni di favore di cui al R. D. 30/9/1922 N. 1270, 18 dicembre 1922 N. 1637, 17 maggio 1923 N. 1284 e 24 settembre 1923 N. 2073.

Nei concorsi avranno titolo di preferenza a parità di merito i mutilati ed invalidi di guerra, i feriti in combattimento, gli orfani di guerra ecc. ai sensi dell'art. 3 del R. D. 24 settembre 1924 N. 2023 sopracitato.

Il Preside
MESSEDAGLIA

Il Segretario
GHEDINI

STAZIONE AGRARIA - NUOVO ORGANICO

QUALIFICA	Num.	Stipendio iniziale Individuale	Aumenti periodici quadriennali		Supplem. servizio attivo	Emolumento massimo complessivo	Osservazioni
Direttore	1	14000	1) 800	1) 1000	3200	19000	15 % sul provento delle analisi
Coadiutore	1	11600	1) 600 1) 700	1) 800	2800	16500	10 % id. id.
Assistente	1	9500	2) 500	1) 600	2000	13100	5 % id. id.
Diplomato in agraria	1	5500	3) 500		2500	9500	
Inservienti	2	3600	3) 300	2) 200	400	5300	

Il Preside
MESSEDAGLIA

Il Segretario
GHEDINI

TARIFFA PER LE ANALISI
BOTANICHE, MICROGRAFICHE, MICROSCOPICHE E BACTERIOLOGICHE

		Tassa dovuta
Analisi di sementi agrarie e forestali:		
Determinazione della specie e varietà	L.	5
Determinazione della purezza	»	8
Determinazione del grado di germinabilità	»	8
Ricerca della cuscuta	»	5
Analisi botanica completa (*Cuscuta, purezza, germinabilità*):		
a) per semi grossi (cereali, canape, barbietole da foraggio, lupinella, sulla ecc.)	»	15
b) per semi minuti (trifoglio, medica, ginestrino, barbabietole da zucchero, graminacee prative)	»	20
Analisi microscopiche di sostanze alimentari:		
Caffè, thè, cioccolate, farine fele, amidi, pane e paste alimentari, pepe, canella, zafferano ecc., conserve alimentari, da	»	10 a 20
Determinazione del grado di purezza, della natura e quantità delle sostanze adulteranti, da	»	5 a 10
Per miscugli di droghe, determinazione dei componenti, da	»	10 a 50
Fibbre tessili e tessuti:		
Determinazione microscopica della natura delle fibbre più comuni	»	15

STAZIONE AGRICOLA DI VERONA - TARIFFA PER LE ANALISI CHIMICHE

Concimi:		
Umidità richiesta separatamente	L.	3
Umidità richiesta insieme ad altre determinazioni (obbligatoria per i perfosfati)	»	2
Finezza	»	4
Potassa	»	25
Anidride fosforica (per ognuna delle forme solubili o totale) compresa l'umidità	»	15
Ossidi di ferro ed alluminio	»	20
Azoto nitrico, organico, ammoniacale o totale, per ognuna di tali forme, compresa l'umidità	»	15
Solfato di calcio (nel gesso agricolo)	»	20
Ricerca delle sofisticazioni nei perfosfati di ossa con perfosfati minerali	»	40
Terreni:		
Analisi meccanica (suddivisione e natura dello scheletro e della terra fina)	»	18
Determinazioni: Anidride fosforica e azoto, ognuna	»	15
Potassa solubile in acido cloridrico	»	25

	Tassa dovuta L.
Calcare (calcimetro)	10
Analisi chimica sommaria (umidità, sostanze organiche, azoto, calcare, anidride fosforica e potassa)	» 80
Analisi completa di un terreno (suddivisione meccanica, umidità organiche, calcare, gli altri componenti solubili e insolubili)	» 250
Acque d'irrigazione e per uso industriale:	
Residuo, durezza, calce e magnesia, solfati e cloruri	» 80
Per ognuna di tali determinazioni	» 15
Acque potabili:	
Potabilità (residuo, saggi per cloro, ammoniaca, acido nitrico, nitroso)	» 20
Analisi completa (residuo, durezza, sostanze organiche, solfati, cloruri, calce e magnesia, saggi acido nitrico, nitroso e ammoniaca)	» 200
Materie anticrittogamiche, insetticide ecc.:	
Grado di finezza e purezza dello zolfo	» 8
Titolo in rame di un solfato di rame o di un zolfo ramato o pasta Caffaro	» 15
Titolo di un solfuro di carbonio	» 25
Densità di un olio pesante di catrame	» 10
Determinazione del fosforo attivo nel solfuro di zinco	» 40
Titolo di un alcale	» 20
Foraggi:	
Analisi immediata (umidità, ceneri, proteina greggia, grassi, cellulosa e sostanze estrattive non azotate)	» 70
Determinazioni: Umidità	» 8
Ceneri	» 10
Grassi, cellulosa, zuccheri, azoto totale, proteico e non proteico, per ogni determinazione	» 30
Farina, pane, paste alimentari:	
Determinazioni: Umidità	» 8
Glutine o ceneri, ognuna	» 8
Sostanze azotate, grassi, cellulosa, zuccheri, ognuna	» 20
Analisi sommaria (umidità, ceneri, amido e azoto)	» 50
Latte e prodotti del caseificio:	
Analisi sommarie per la ricerca dell'annacquamento e scrematura (p. sp. del latte e del siero grasso)	» 15
Analisi completa (p. sp. del latte e del siero grasso, residuo zucchero, sostanze azotate, ceneri, acidità)	» 50
Determinazioni: Zucchero	» 20
Sostanze azotate	» 20
Grasso residuo, ceneri, acidità, ognuna	» 10
Analisi sommaria di un burro (acqua e grassi)	» 20
Ricerca delle sofisticazioni di un burro con grassi estranei (burro margarinato)	» 25
Formaggio. Determinazioni: umidità	» 8
Ceneri	» 10
Grasso, sostanze azotate, cloruro di sodio, ognuna	» 20
Amidi e zuccheri:	
Determinazioni: degli zuccheri riduttori in uno zucchero grezzo	» 30
Titolo di un glucosio o di un saccarosio commerciale, o di una fecula	» 20
Bietole, sorgo zuccherino ecc.:	
Determinazioni del succo, densità grado Brix, saccarosio, ceneri, quoziente di purezza	» 50
Oli, grassi e derivati:	
Saggi per constatare la purezza di un olio di oliva	» 20
Analisi di grassi (acqua, grassi saponificabili e sostanze estranee)	» 75
Acidità di un olio	» 15
Analisi sommaria di un sapone (acqua, acidi grassi, alcali liberi e combinati, sostanze estranee)	» 50
Uve, mosti, vino, aceto e birra:	
Uva - Determinazione dei rapporti fra i costituenti	» 10
Mosti - Determinazione gleucometrica e acidimetrica (ognuna)	» 10
Bitartrato potassico	» 10
Estratto e ceneri, ognuna	» 8

	Tassa dovuta	
Zucchero per via chimica	L.	20
Analisi completa di un'uva e d'un mosto, comprendente le suaccennate determinazioni	»	40
Vino:		
Analisi sommaria (alcool al Malligand, estratto, acidità, ceneri)	»	15
Analisi sommaria più materie coloranti e gessatura	»	25
Determinazioni: densità, acidità totale o alcool al Malligand, ognuna	»	5
Alcool per distillazione	»	10
Alcool al picnometro per l'esportazione in America	»	15
Acidità volatile	»	10
Estratto secco o ceneri, ognuna	»	10
Zucchero, glicerina o tannino	»	20
Bitartrato potassico e acido tartarico libero, ognuna	»	15
Cloruri, solfati, anidride solforosa totale, ognuna	»	15
Intensità colorante	»	5
Ricerca del limite di gessatura	»	5
Ricerca dell'acido salicilico, della saccarina o della dulcina, delle materie coloranti artificiali, fluoruri o dei nitrati, ognuna	»	15
Ricerca dei metalli pesanti nelle ceneri	»	10
Esame microscopico	»	25
Esame organolettico	»	2
Analisi completa di un vino, alcool estratto, ceneri, acidità totale e volatile, zuccheri riduttori, glicerina, bitartrato, acido tartarico libero, alcalinità delle ceneri, materie coloranti artificiali	»	80
Analisi per l'esportazione	»	40
Aceti:		
Acidità totale e ricerca qualitativa degli acidi minerali liberi	»	20
Birra:		
Analisi sommaria (alcool estratto, acidità, ceneri)	»	25
Minerali:		
Piriti, piriti ramifere, leuciti ed altri minerali potassici: determinazione dell'umidità	»	25
Determinazione dello zolfo o del rame	»	25
Determinazione della potassa	»	25
Combustibili:		
Analisi sommaria (umidità, ceneri, coke, materie volatili)	»	25
Potere calorifico: col metodo Berthier e Thompson	»	35
Con la combustione o la bomba Mahler	»	60
Con la determinazione di acqua di condensazione	»	75
Sostanze tartariche:		
Determinazione volumetrica del bitartrato nei tartari, limi, feccie	»	10
Determinazione dell'acidità totale (metodo Goldemberg e Géremont)	»	25
Fibbre tessili e tessuti:		
Per ogni determinazione della lana, del cotone o della seta	»	40

Analisi arbitrali, tariffa doppia.

Avvertenze. — Per analisi non contemplate su questa tariffa, o per ricerche speciali, la tassa sarà regolata sull'importanza e sulla estensione delle ricerche. Per analisi urgenti, da eseguirsi nel più breve tempo possibile ed eventualmente anche in giornata, la tassa verrà aumentata del 50 %, se l'importo di essa è superiore alle Lire 50; del 100 %, se l'importo è inferiore a L. 50. Le analisi devono essere pagate anticipatamente, fatta eccezione pei sodalizi e pei fabbricanti pei quali la liquidazione dei conti si può fare alla fine di ogni semestre.

Il Preside
MESSEDAGLIA

Il Segretario
GHEDINI

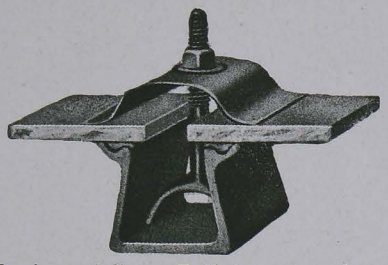
Il sottoscritto dichiara che la presente deliberazione venne pubblicata a sensi di legge all'albo della Provincia nel giorno di lunedì 2 dicembre 1929 e che al protocollo dell'amministrazione non pervennero opposizioni o reclami.

Il Rettore Anziano ROGGERO — *Il Preside* MESSEDAGLIA — *Il Segretario* GHEDINI

Casa fondata nel 1868
MAGLIERIE ALEARDO PERNPRUNER
SUCC. DI C. LONARDI & C.
Maglierie - Calze - Camicerie moda
Via Mazzini, 23 - VERONA - Telefono 2020

PONTIROLLI GUGLIELMO
Via Redentore, 11 - **VERONA** - Largo Redentore, 1
DECORAZIONI a MURO, sul VETRO, FERRO, ecc. - INSEGNE in GENERE - VERNICIATURE MOBILI, SERRAMENTI, CARROZZERIE - Applicazione Tappezzerie di Carta
TELEFONO 2452 C. P. E. Verona N. 8594

Rappresentanza S. A. C. I. L.



Ferri speciali per Tettoie, senza stucco

FABBRICA SPECCHI

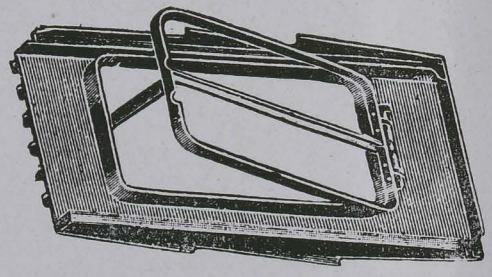
Il più grande DEPOSITO ed ASSORTIMENTO di CRISTALLI

Vetri bianchi e colorati - Bottiglie nere - Damigiane - Turaccioli

VETRARIA VERONESE
A. MUTINELLI & FIGLI
Piazza Navona - VERONA - Telefono 1679

IMPIANTO SPECIALE
per la ***Smerigliatura, Molatura*** *e* ***Legatura*** *uso antico e moderno, dei Vetri e Cristalli*

VETRATE PER CHIESE



Finestre da tetto

Società Anonima
Stabilimento Tipo-Litografico
Cav. M. Bettinelli
Vicolo Valle, 15 *Verona* *Telefono N. 1417*

Libri, Giornali, Riviste, Edizioni, Registri, Stampati Commerciali, Cartelli Reclame - Esecuzione accurata e celere di qualsiasi lavoro Tipo-Litografico ai migliori prezzi

•

Rilievografia

PREMIATO
LABORATORIO
FOTOZINCOGRAFICO

EDMONDO MONTICELLI
VERONA
CASA FONDATA NEL 1905.
Vicolo S. Giacometto alla Pigna
TELEFONO: 2065.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA CON SEDE IN VERONA
Fondata nel 1867.
SEDE CENTRALE: PIAZZETTA NOGARA N. 10 - Telefoni 1007 e 1245
AGENZIE DI CITTÀ
BORSA: Corso Vittorio Emanuele N. 1 - Telef. 2180.
PIAZZA ERBE: Portici « Casa dei Mercanti » - Tel. 2920
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Notiziario turistico

Un elogio della stampa germanica alla nuova strada "Gardesana orientale,,

L'autorevole quotidiano germanico Berliner Tageblatt, *occupandosi ancora una volta e diffusamente della « Gardesana Orientale », pubblica un interessante articolo che è un entusiastico elogio per la meravigliosa arteria voluta dal Governo Fascista e condotta a termine in un periodo relativamente breve, data la poderosa mole dei lavori.*

« Gli automobilisti dell'Europa Centrale — dice il giornale — hanno conquistato una nuova zona che sinora per essi non esisteva; uno dei più pittoreschi laghi dell'Alta Italia è divenuto anche importante mèta degli automobilisti: il Lago di Garda ha oggi la sua strada.

Gli italiani — osserva il Berliner Tageblatt — *ottimi costruttori di strade, ci hanno offerto con questa nuova opera qualche cosa di straordinario, rendendo un grande servigio al turismo automobilistico. Una località completamente impraticabile è stata dotata di una perfetta via di comunicazione tagliata nella roccia, destinata a reggere il paragone con le più famose strade della Svizzera. La riviera orientale è divenuta ora ben praticabile! Si tratta di un autentico capolavoro dell'ingegneria.*

Numerose mine sono state fatte brillare per tagliare la roccia che, in qualche punto, scende sul lago

I M
Irma Manfredi
MODELLI
CONFEZIONI SIGNORA
TEL. 27-52 VIA COSTA 3
VERONA

GIUSEPPE CHINCARINI & C.

Riscaldamenti moderni e Riparazioni in genere

VERONA
Via Macello 3-4

Nella figura: Caldaia « Ideal -Classic » in un vestibolo signorile.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO
Società Anonima - Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.484.750
Sede Sociale e Direzione Generale in ROMA - Corso Umberto I., 173
Filiali in Italia - Rappresentanza in New-York - Banca affiliata in Zurigo

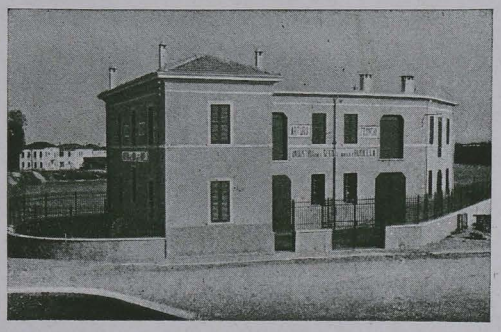
ORGANIZZAZIONE IN PROVINCIA DI VERONA

Succursale di VERONA - *con recapiti in:* Bardolino - Cologna Veneta - Illasi - Isola della Scala - S. Bonifacio - S. Giovanni Lupatoto - S. Martino B. A. - Soave - Villafranca - Zevio.

Succursale di LEGNAGO - *con recapiti in:* Bovolone - Casaleone - Castagnaro - Cerea - Minerbe - Nogara - Oppeano - Sanguinetto - S. Pietro di Morubio.

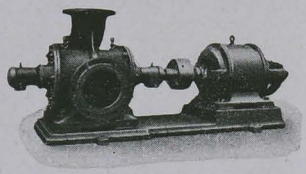
Grandi Magazzini **all' EST** MONTINI & FERRARI
Primaria Casa di Confezioni e Tessuti
Via Mazzini (S. Tomio) - Telef. 1615 - VERONA

ARTURO FRANCHI
BASSO ACQUAR - tel. 2509



Unico Stabilimento in VERONA
per l'Industria del Sego
e delle Budella

Officine Meccaniche Fonderie
GIUSEPPE PADOVANI
VERONA
VIA PIER F. CALVI N. 4 - BORGO ROMA
Telefono aut. 1471



POMPE CENTRIFUGHE
per irrigazioni di qualsiasi portata e
per qualsiasi prevalenza

RIGHETTI FORTUNATO
FORNACI DA CALCE E LATERIZI
MATERIALI DA COSTRUZIONE
Sede PESCANTINA (Verona)
Agricoltori,
analizzate i vostri terreni!
Hanno bisogno di calce?

fino a lambire lo specchio dell'acqua; si sono perforate gallerie; mura colossali sono state innalzate qua e là per sostenere la strada che alfine — conclude l'articolo del Berliner Tageblatt *— vediamo festosamente percorsa da veloci automobili ricolmi di turisti i quali, sempre in cospetto del suggestivo panorama del Lago, si recano da Riva a Torbole, a Malcesine, a Garda, a Peschiera e poi fino a Verona e a Brescia* ».

L' Italia fascista
nei riconoscimenti e commenti stranieri

Fra i molti articoli apparsi anche in questi ultimi tempi su varii giornali stranieri, segnaliamo in modo particolare un articolo mandato da Napoli alla National Zeitung, *uno degli organi principali svizzeri che si pubblica in due edizioni a Basilea. L'articolo dice fra l'altro:*

« *Questo Paese, che fino oltre la metà del XIX secolo, era suddiviso in piccoli stati, dominati da diplomatici o reggenti stranieri, non vuole più essere l'incudine, ma vuole agitare esso stesso il martello. Al di là delle frontiere si sente soltanto il rumore che emana da questa officina, mentre non si ha una visione di ciò che si va svolgendo e costruendo. Le persone che hanno la possibilità di osservare da vi-*

LEGNA - CARBONI
MAISTRO FRANCESCO - VERONA
QUARTIERE TRENTO - VIA G. MAMELI, 17
Importazione Antracite Coke da Gas e Metallurgico
SERVIZIO A DOMICILIO

ARREDAMENTO COMPLETO DELLA CASA
Modelli propri di Parures e Poltrone - Prezzi modesti
Tappezzeria LONARDELLI ALESSANDRO - VERONA, Corso F. Crispi 29 - telef. 2653

A. Paini e C.
VERONA - Stabilimento: Campofiore, 25
TELEFONO N. 2105
Costruzione Macchine Utensili di precisione
PAINI

cino l'opera che vi si compie, rimangono meravigliate dei progressi compiuti dall'Italia, nel corso di pochi anni, nel campo del benessere nazionale.

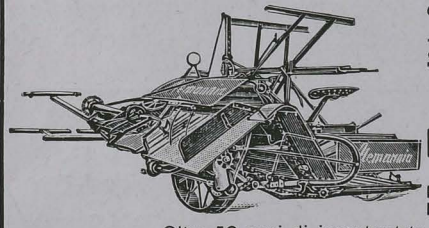
In nessun Paese come in Italia — afferma più oltre la National Zeitung *— lo straniero viene trattato più cordialmente e con maggiore cortesia dai compagni di viaggio e dai funzionari. Ciò vale sopratutto per l'Italia Meridionale, ove all'ospitalità greca innata, si associa la cortesia semi-orientale. Ciò che si afferma per i funzionari, con i quali il viaggiatore entra dapprima in contatto, vale anche per il popolo nel suo insieme.*

In tutti i miei viaggi e nelle mie escursioni attraverso il Paese — conclude l'autore dell'articolo della National Zeitung *— dalle Alpi fino alla Sicilia, così nelle grandi città come lungo la strada, non ho mai sentito una parola sgarbata o una manifestazione scortese verso uno straniero* ».

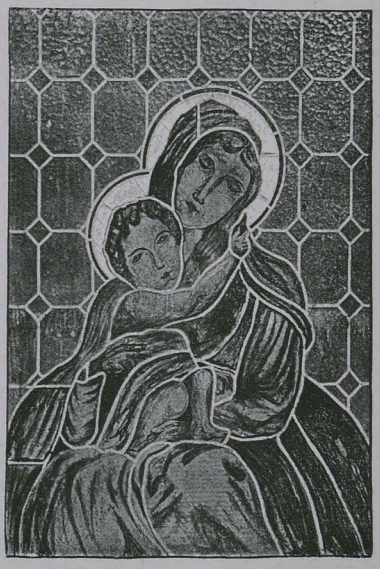
Radio-giornalismo e propaganda turistica

*Il Bollettino del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti, annunciando il riconoscimento di giornale politico — in virtù delle leggi fasciste sulla stampa — del Radio-Giornale dell'*ENIT, *in seguito ad analoga autorizzazione di S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, scrive fra l'altro:*

« *Un altro giornale, di cui segnalammo a suo tempo la nascita, viene dunque ad accrescere la grande*

RUD. SACK

"500.000" Aratri - Erpici - Coltivatori - Seminatrici - Aratri automatici per Trattori
COSTRUITI ANNUALMENTE
FAHR-Originale
MIETITRICI - LEGATRICI - FALCIATRICI - RASTRELLI - RANGHINATORI - VOLTAFIENI
Oltre 50 anni di incontrastato successo
Antonio Farina
VERONA
Rappresentante esclusivo per l'Italia

FERRAMENTA
G. CATONE - Verona
VIA XXVIII OTTOBRE, 27 - (Via S. Vitale)
Telefono N. 2954
C. P. E. VERONA N. 19630
•••
Rottami di ferro - Imballaggi - Rottami metallici - Fustamerie
Rifiuti d'Olii e Bruciati - Rottame vetri - Gomme usate - Auto e Cicli


Vetrate artistiche in vetri cotti
VETRERIA
GIULIANI ERNESTO
Interrato Acqua Morta, N. 24
Telef. 2152 VERONA Telef. 2152
VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

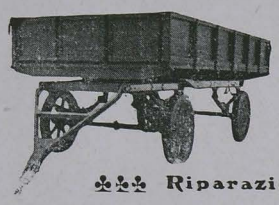
FERROVIE DELLO STATO
AGENZIA DI CITTÀ
Ditta ANGELO MORES
VERONA - CASA DI SPEDIZIONI
STRADONE S. FERMO N. 5 - TELEFONO N. 10-37
TRASPORTI DI CITTÀ
INTERNAZIONALI
AGENZIA IN DOGANA

MANFREDI VIRGILIO - Verona

Corte Sgarzarie, 8 - - Telefono 10-50

Ferramenta - Specialità Articoli per serramenti ed Agricoli - Falci Originali P. G. Iembach

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA



Off. Mecc. CARLO BATTAGLINO

COSTRUZIONE RIMORCHI e FURGONI d'ogni portata e tipo

VERONA

Via C. Betteloni, 44

Telefono Num. 1196

Riparazione Autoveicoli - Meccanica in genere

A. DEGANI

Verona, Riva Battello 20

Industria riproduzione disegni

Sistemi modernissimi — Impianto elettrico rotativo - ELIOGRAFIE comuni ed a colori su cartoncino e tela

Cianografie Seppie sistema «Aureol»

Esecuzione Lucidi anche su base di semplici schizzi

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

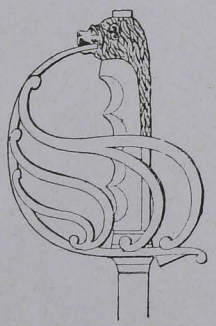
Esecuzione in giornata Massima accuratezza di lavoro

FIORENTINI ETTORE

FABBRICA ARMI DA SCHERMA

SCIABOLE PER UFFICIALI e SOTTUFFICIALI

VERONA - Via XX Settembre, 85



*famiglia nostra, assumendo sostanza e responsabilità di quotidiano politico: il «Radio-Giornale dell'ENIT», originale mezzo di propaganda, sorto dalla fusione del giornalismo con la radiofonia, primo esempio del genere in Europa, creato dall'*ENIT *con opportuno intuito della necessità e del progresso attuali.*

*«Il Radio-Giornale dell'*ENIT *— aggiunge il Bollettino del Sindacato Nazionale dei Giornalisti — è, com'è noto, l'unico quotidiano radiofonico di propaganda a favore della politica del turismo e in pochi anni di vita ha creato intorno all'Ente che lo ha fatto sorgere un'atmosfera di consensi per l'opera efficace e disinteressata che compie, lanciando la voce dell'Italia attraverso il mondo, sulle onde che partano dalle stazioni radiotrasmittenti dell'*Eiar, *giungendo così a portare il saluto di questa Grande Madre ai fratelli che vivono fuori dai nostri confini, e agli stranieri l'invito a visitare la «terra del sole». Col riconoscimento del carattere prettamente giornalistico del Radio-Giornale dell'*ENIT, *si precorre l'auspicata affermazione della radio non solo come mezzo di divulgazione e di cultura musicale e letteraria, ma anche come ausilio e completamento del giornalismo in genere, al quale il «giornalismo parlato» può, per ovvie ragioni, portare un contributo notevolissimo.*

«Anche in questo campo dunque — conclude il Bollettino del Sindacato Nazionale Fascista dei

Magazzini G. FACCENDA

Via Quattro Spade - VERONA - Tel. 1759

Articoli Tecnici: Cinghie, Puleggie, Guarnizioni, Forniture per Mulini, Olii, Grassi, ecc.

Articoli Enologici: Pompe da Travaso, Tubi Gomma Pirelli, Filtri, Torchi, Pigiatrici, Rubinetteria, ecc.

Articoli di Arredamento: Stufe, Cucine economiche, Fornelli a gas e petrolio, Ghiacciaie «Stella Polare» Pavimenti e corsie «Balatum» eleganti, igienici, economici.

CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA

ANDREA CIPRIANI

VIA MAZZANTI N. 8 P. I°

VERONA

Manifatture PAOLO ALBASINI

Casa fondata nel 1796

Confezioni - Pelliccerie - Specialità Corredi da Sposa e da Casa

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

Via Mazzini N. 20 - VERONA - Telefono N. 1612

Industrie Femminili Italiane

Sezione di VERONA, Palazzo nuovo Filarmonico, I. piano

Specialità Corredi per neonati - Culle - Vestiti e biancheria per bambini - Corredi da sposa e da casa - Oggettini per regali

Massima eleganza e prezzi moderati

Si eseguiscono commissioni in genere sia in lavori a mano che in ricami a macchina

Giornalisti — l'organizzazione giornalistica italiana si pone all'avanguardia, per merito di un Ente Fascista che ha pienamente compreso la nuova struttura del giornalismo italiano e la potenza propagandistica della radio, i cui futuri sviluppi — specialmente nel nostro campo — possono ora sfuggire alla valutazione dei profani ».

Riduzioni di viaggio aereo per Venezia

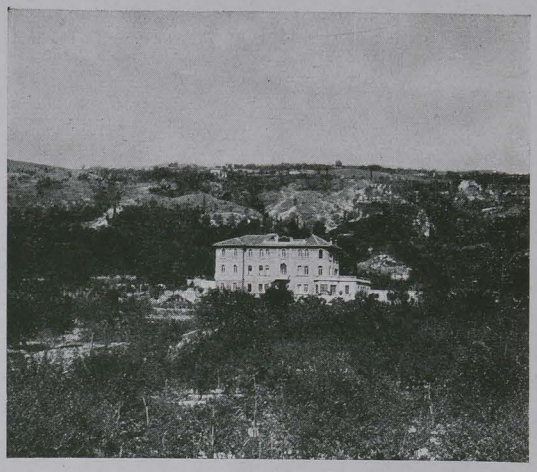
In occasione della Biennale di Venezia, e fino a tutto il mese di giugno, la S.I.S.A. *ha deciso di concedere la riduzione del 25 % sulle tariffe normali per tutti i viaggiatori partenti da Trieste, Genova, Torino, Milano e Pavia, diretti a Venezia, che acquistino il biglietto di andata e ritorno, con facoltà di utilizzare la sezione di ritorno — vidimata dagli Uffici della Biennale Veneziana — entro un mese dall'emissione del biglietto.*

Itinerario dei "Campi della gloria„

*La sera del 24 maggio, dalle stazioni radiotrasmittenti dell'*EIAR *di Roma, Napoli, Genova, Torino, Milano e Bolzano, è stato trasmesso dal Radio Giornale dell'*ENIT *— in occasione del XV Anniversario della nostra entrata in guerra — un itinerario descrittivo dei « Campi della Gloria » che ha voluto essere un fervido invito a visitare, in amoroso pellegrinaggio, i campi di battaglia della grande guerra, i quali conservano per gli italiani tutti e per le venture generazioni, la testimonianza del valore e della gloria della Nazione.*

CASA DI RIPOSO E DI CURA

« VILLA GARDA »



Si accolgono pazienti bisognosi di Cure Mediche — Chirurgiche, escluse malattie mentali, tubercolosi polmonare

Villa Garda è arredata di tutti i più moderni impianti: Raggi X — Raggi ultravioletti — Diatermia - Bagni idroelettrici, ecc.

Assistenza medica permanente

Chiedere programmi all' Amministrazione

Casa di Riposo e di Cura VILLA GARDA

GARDA SUL LAGO (Verona)

INDUSTRIA CARTONAGGI

GIACOMETTI UMBERTO

GRANDE FABBRICA SCATOLE

d'ogni tipo

Sacchetti e articoli per pasticceri

Depositi Carta e Cartone

VERONA Via S. Andrea 7 Via XX Sett. 14 **tel. 2673**

Giacometti Gaetano - Verona

VICOLO BALENA - CORTE MELLONE N. 4 - Telefono 1760

Casa di Spedizioni - Trasporti a domicilio

Magazzini per depositi:
Stradone Antonio Provolo N. 42-44

ROBERTO NADALI

Stabilimento per la torrefazione del Caffè

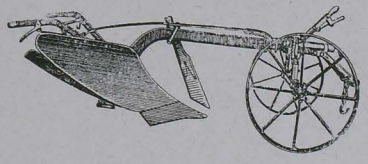
Sede VERONA - *Via Amatore Sciesa*, 12 - Telef. 1356
Succursale *Via Mazzini*, 75 - Telefono 1497 - VERONA

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio Caffè tostati e crudi - Specialità espresso "Excelsior„ (Gran Marca)

PREMIATE MACCHINE AGRICOLE

EZIO SCARTEZZINI - VERONA

via Scrimiari 32



Esegue riparazioni in genere a prezzi modici

G. BEGHELLI & FIGLI

Succ. Ved. A. MARCONCINI

Industria articoli da Caccia - Specialità caricamento delle rinomate Cartucce

MARCA AQUILA E MARCA SOLE

Fabbrica Pallini da Caccia Temperati
Produzione Sigilli in piombo per imballaggio.

Uffici:
Via S. Egidio, 12 - VERONA
Stabilimento:
Tombetta (Borgo Roma)

Ditta FELICE AMBROSETTI
VERONA
VIA OBERDAN, 8 VICOLO RENSI, 2-4-6-8
TELEFONO N. 1575

Impianti Sanitari moderni - Riscaldamenti centrali
Impianti speciali per case signorili, ville, scuole, ospedali, case di salute, ecc. - Completo assortimento di apparecchi ed accessori - Studio tecnico - Magazzini d'esposizione

La trasmissione in parola rientra nel programma propagandistico che l'ENIT già svolge da tempo attraverso la Radio, con la diffusione di conferenze illustrative sui vari luoghi del nostro Paese, che più possono offrire, anche dal lato turistico, sia agli italiani che agli stranieri. Tali conferenze hanno luogo ogni sabato dalle sei stazioni italiane dell'EIAR.

Facilitazioni di viaggio per le grotte di Postumia e per Abbazia

Nel periodo da maggio a tutto il 30 settembre p. v. la Società di Navigazione « San Marco » concede ai viaggiatori alle Grotte di Postumia, la riduzione del 50 % sui prezzi normali di tariffa da Ancona a Fiume e ritorno (letto e vitto esclusi). Questa notevole facilitazione rappresenta un'ottima occasione per poter visitare con poca spesa la Riviera del Carnaro e particolarmente Fiume, Abbazia e Laurana. Ricordiamo che anche le Ferrovie dello Stato hanno concesso notevoli riduzioni ferroviarie, sia per le Grotte di Postumia e i Campi di Battaglia, sia per le stazioni balneari dell'Alto Adriatico.

E' opportuno inoltre rammentare a tutti coloro che si recano ad Abbazia per la stagione balneare che essi possono approfittare della linea diretta celere Ancona-Fiume, servizio giornaliero della stessa Società di navigazione « San Marco ».

I prezzi stabiliti per la traversata da Ancona a Fiume e viceversa sono di L. 110 per la 1ª cl., di L. 70 per la 2ª cl., e di L. 35 per la terza cl., con facoltà ai viaggiatori di fruire, senza alcun sovraprezzo, della sezione di ritorno, pel viaggio da Fiume a Venezia. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alle principali agenzie di viaggi.

GRANDE DEPOSITO
Orologeria
Oreficeria
BASSI GINO
VERONA
Via Cappello N. 8
(angolo Vic. Nazario Sauro)

LEGNA CARBONI

LUIGI BERGAMINI
IMPORTAZIONE DIRETTA COMBUSTIBILI
I MIGLIORI PREZZI
Deposito Via Filippini, 3 VERONA

VERONA
Via Garibaldi N. 5
Telefono 2220

G. DE FULGENTIIS
TAILOR

PADOVA
Via Altinate N. 17
Telefono 1559

MILANO - Hotel Continental - (tutte le domeniche e lunedì)

Nuove linee automobilistiche per i campi di battaglia e le grotte di Postumia

Il 15 maggio u. s., auspice l'Azienda Autonoma di Stato delle R. Grotte di Postumia, sono stati riattivati i servizi autoturistici Trieste-Campi di Battaglia-Grotte di Postumia e Trieste-Postumia.

Il primo servizio effettuerà corse regolari bisettimanali e facoltative giornaliere da Trieste e percorrerà tutta la zona dei Campi di Battaglia con fermate al Cimitero Monumentale di Redipuglia, a Gorizia e a Postumia, il secondo invece effettuerà corse giornaliere e presterà servizio diretto celerissimo fra Trieste e le Grotte di Postumia. Il trasporto dei passeggeri verrà eseguito con comodi e lussuosi torpedoni; i biglietti, cumulativamente con quelli per l'ingresso alle Grotte di Postumia, potranno essere ritirati all'Ufficio Informazioni che le R. Grotte hanno aperto l'anno scorso a Trieste, in piazza della Borsa n. 14. E' bene avvertire in questa occasione che tale ufficio è attrezzato perfettamente per facilitare il soggiorno dei forestieri nella regione ed è a completa e gratuita disposizione del pubblico per tutto quanto potesse occorrergli durante il viaggio ed il soggiorno nelle terre redente.

Servizio provvisorio giornaliero Venezia-Trento sulla linea aerea transadriatica

Col 15 maggio la Società Aerea Transadriatica ha attivato un servizio provvisorio con frequenza giornaliera Venezia-Trento, in coincidenza a Venezia e con arrivi da e per Monaco.

L'orario è il seguente: partenza da Venezia ore 11,30; arrivo a Trento alle ore 12,15. Partenza da Trento ore 12,45; arrivo a Venezia alle 13,30. Il prezzo del biglietto è di L. 120.

Restauri di monumenti a Venezia

Il Podestà di Venezia ha stabilito di assegnare per il 1930 la somma di un milione tolta dai proventi della tassa di ingresso al Palazzo Ducale per il compimento dei restauri in corso e per i nuovi, tanto nel Palazzo Ducale come in altri edifici monumentali veneziani.

Il gesto del Podestà di Venezia va particolarmente segnalato, quale indice del grande amore per le opere immortali che Venezia conserva per nostra gloria e per l'ammirazione del mondo intero.

Giovanni Bovo
Laboratorio Marmi
VERONA
Via Fontanelle, 3 (S. Stefano)

Soc. An. MARIO SANSOE'

Sede: Verona
Via T. Filarmonico 29
Telefono 1534

Filiale: Trento
Via San Lorenzo N. 1
Telefono 7,25

AUTO - MOTO FORNITURE

ING. LUIGI BERTELÈ & C.
Società An. per COSTRUZIONI e CEMENTI ARMATI
Corso Vitt. Em. 31 - VERONA - Telefono N. 1345
CAPANNONI — PONTI — SILOS — DIGHE — SERBATOI — STABILIMENTI INDUSTRIALI
COSTRUZIONI EDILIZIE E DIVERSE

BENVENUTO GIRELLI
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
Vicolo Valle N. 11
Telefono 14-18
VERONA
BOTTEGA della FERRAMENTA
Corso Cavour N. 33
Telefono 25-70

Le ferrovie italiane citate ad esempio all'estero

Il giornale « La Suisse » di Ginevra, richiamando l'attenzione sulla opportunità di istituire anche in Svizzera — come in Italia — biglietti ferroviari a riduzione per famiglia, ed esprimendo la necessità di concedere, in occasione di alcune manifestazioni, riduzioni sulle tariffe ordinarie, riporta le numerose facilitazioni di viaggio concesse in questi ultimi tempi dal nostro Ministero delle Comunicazioni ed aggiunge: « Le Ferrovie italiane dello Stato ci dànno dunque un magnifico esempio, pur essendo le loro tariffe già molto al disotto delle nostre: il che sta a dimostrare come in Italia sia in atto una stretta collaborazione tra ferrovie e turismo. Perchè tale esempio non viene imitato da noi? ».

« La stampa, conclude il giornale, ha segnalato che le prenotazioni di posti sui piroscafi per l'Europa raggiungono già la cifra di un milione e cinquecentomila americani; offriamo loro il « biglietto di famiglia » affinchè essi non evitino di passare per la Svizzera ».

Società Cattolica di Assicurazione
GRANDINE - INCENDIO - VITA
.. *Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896* ..
Sede e Direz. Generale in **VERONA** - Via S. Eufemia N. 43
Palazzo proprio

Cap. soc. e ris. div.	24.448.541,49
Premi riscossi nel 1928	34.149.828,74
Premi risc. dal 1896-1928	293.777.134,67
Sinistri pag. dal 1896-1928	161.557.190,79

La « CATTOLICA » assicura:

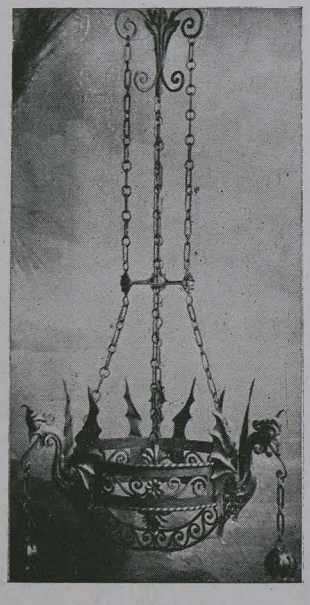
a) contro i danni della **GRANDINE**: frumento, foglia di gelso, avena, granoturco, tabacco, canapa, risone, uva, ecc.

b) contro i danni dell'**INCENDIO**: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) sulla **VITA** dell'uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti consigliano di preferire la « CATTOLICA » nella trattazione di qualsiasi contratto di Assicurazione.

Per informazioni o schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE GENERALE od alle AGENZIE distribuite in tutta Italia.



CARRARA ROMEO
VIC. BALENA, 2
VERONA

lavorazione artistica del ferro

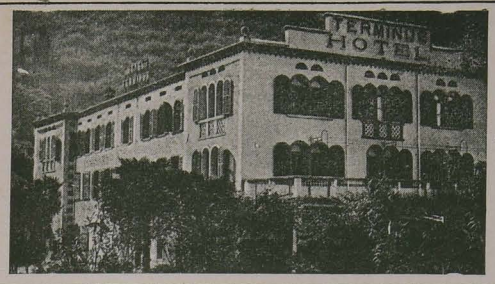
— Lampadari
— Porta-fiori —
Arredi mortuari

Si eseguisce qualsiasi lavoro per edilizia a prezzi modici

SOCIETÀ ELETTRICA INTERPROVINCIALE

Distribuzione di energia elettrica per qualsiasi uso e qualsiasi quantitativo

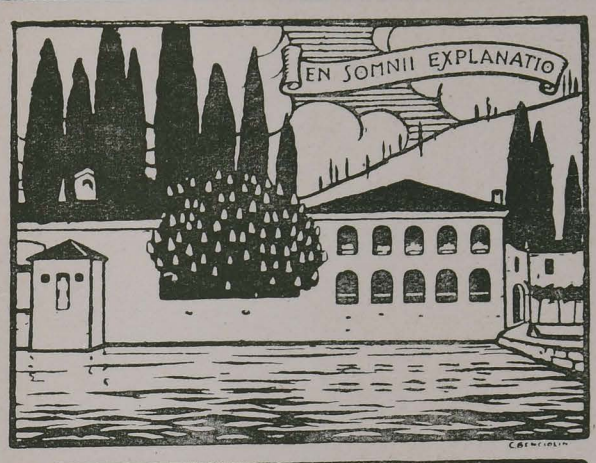
Ristorante Stazione P. N. - Verona
Telefono 1453
Concessionario Cav. Luigi Possenti



Hôtel Terminus

GARDA

(Lago di Garda)

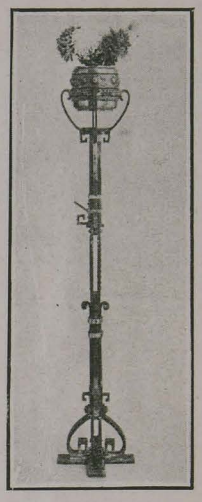


LOCANDA DI S. VIGILIO

GARDA

Cond. LEONARD WALSH

RISTORANTE - ALLOGGIO
SERVIZIO MOTOSCAFO



TAROCCO ALBINO

Premiata Officina
lavori in ferro
Lavori artistici

VERONA
VIA S. EGIDIO N. 8

PREMIATA
Modisteria RIVA
Via Leoni, 6
VERONA

Grande Assortimento
Cappelli per Signora

ARTICOLI
per
MODISTERIA

S. E. P. A.

Società Esportazione Prodotti Agricoli

VERONA

Piazza Mura Gallieno

Telegr. SEPA Telef. 2230

CASE DI VENDITA IN

AUSTRIA - CECOSLOVACCHIA
DANIMARCA - FRANCIA
GERMANIA - INGHILTERRA
OLANDA - SVIZZERA
UNGHERIA

Bottega
Via Mazzini, 6
Gramm
" LA V
Musi
di t
l

ENTE FIERA DI VERONA

Arena di Verona

GRANDE STAGIONE LIRICA

2 - 17 Agosto 1930 VIII

Boris Goudonow

di M. Mussorgsky, nell'edizione orchestrata da R. Korsakow

Protagonista: EZIO PINZA

La Forza del Destino

di G. VERDI

Esecutori principali: FRANCESCO MERLI
BIANCA SCACCIATI

.... RIBASSI FERROVIARI DEL 50 %

Maestro Concertatore e Direttore

SEPPE DEL CAMPO

ione avrà luogo Sabato 2 Agosto col "Boris,,

M. Bettinelli - Verona